QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

LA STAMP

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LE ACLI

Le carte del mazzo

Gl'incontri di Pio XII con le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani furono frequenti, i discorsi loro rivolti, molteplici.

Per ricordare solo i più significativi, l'11 marzo 1945 il Pontefice, affermato ch'esse dovevano costituire « cellule dell'apostolato cristiano moderno », portandosi su un terreno più impegnativo, si esprimeva rispetto al sindacato unico che allora esisteva: lecito se rappresentasse e difendesse gli operai nei contratti di lavoro, non più se volesse oltrepassare quel limite e disporre dei lavoratori per un fine politico. Soggiungeva che le Associazioni avrebbero assentito alle socializzazioni solo là dove apparissero veramente efficaci per rimediare ad un abuso, evitare uno sperpero; ed ammoniva ancora che la democratizzazione della economia era minacciata, non meno che dal monopolio, dalla forza preponderante di istituzioni organizzate; che, al di sopra della distinzione tra datori di lavoro e lavoratori, c'era la più alta unità tra quanti, collaborando alla produzione, devono provvedere stabilmente al bene comune ed ai bisogni di tutta la comunità.

Punte polemiche aveva il discorso del Pontefice di dieci anni più tardi: 1° maggio '55. Parlava dei « delusi » tra i giovani cattolici, che avevano aspettato di più dall'azione delle forze cattoliche nella vita pubblica del Paese; essi hanno torto, diceva Pio XII; le Acli vogliono « la partecipazione effettiva del lavoro subordinato nell'elaborazione della vita economica e sociale della nazione, e che nell'interno delle imprese ognuno sia realmente riconosciuto come un vero collaboratore »; ma le leggi contano quel che contano; ciò che può è l'opinione pubblica, ciò che importa è la formazione sociale del lavoratore cristiano alla vita sindacale e politica.

Nel messaggio inviato a Milano al raduno del primo maggio '56 il Papa ribadiva che la profonda ragione d'essere delle Acli stava « non nel timore di altri movimenti, oppure nella concorrenza contro altri », e nella solidarietà di classe, ma « nell'intimo dovere e zelo, come cattolici, di farsi apostoli di Cristo fra i fratelli »; contro il mito dell'unità del proletariato, il Papa raccomandava che le caratteristiche delle Acli non restassero assorbite nel mondo operaio in quanto tale.

Le Acli prosperarono, si diffusero, pubblicarono quaderni, una benemerita inchiesta sulle condizioni materiali e morali degli operai in diversi tipi di aziende; non furono assenti nelle controversie locali, nelle prese di posizione contro licenziamenti. Ebbero un indiscusso peso politico.

Tuttavia rimase sempre incerta la loro posizione, tra una confederazione legata alla Democrazia cristiana ed una Azione cattolica che raggruppa in sé tutte le categore sociali. Vedremo se prevarrà l'avviso di mantenere in vita, senza mutarne troppo le caratteristiche, una organizzazione potente, e che ha radici nel cuore degli operai cattolici, od invece la costante direttiva di non consentire che quanto ha una impronta confessionale sfugga alla diretta dipendenza o di organi pontifici o dei vescovi.

I principi cui s'ispira la Chiesa non sono misteriosi, se non per chi chiude gli occhi: i cattolici debbono in massima stare a sé, non mescolarsi né disperdersi. Possono dare vita ad un partito (a più, nei Paesi dove non ci sia timore di forze avverse alla Chiesa) ed a sindacati, non dipendenti dalla gerarchia. Rispetto a questi la Chiesa non usa che di quella che un tempo si chiamava *potestas indirecta:* cioè, poiché essa deve vegliare al bene comune in tutte le direzioni, può fare obbligo di coscienza di votare per quel partito, di aderire a quel sindacato e non ad altro, e può naturalmente mostrare le sue preferenze per certi uomini piuttosto che per altri; non si riconosce, però, un potere d'intervento immediato, di assumere la direzione di partiti o di sindacati. Oltre il partito ed il sindacato, ci sono i raggruppamenti religiosi, che giungono fino ai comitati civici, ad attività che nel linguaggio di noi laici sarebbero politiche, ma che in quello degli ortodossi non sono tali, bensì di lotta contro l'errore; e qui, nell'azione religioso-sociale, è la gerarchia che deve dirigere. Il potere viene dall'alto, le elezioni sono consentite solo nei limiti in cui Papa o Vescovi credano di poter commettere ai fedeli di scegliersi i capi.

Una ripresa nelle proprie mani, da parte della gerarchia, d'iniziative che avevano fin qui goduto di una certa autonomia, ha sempre un significato di svolta a destra. E chi conosce la storia della Chiesa si attendeva pur questa.

Insulso spunto anticlericale, quello della Chiesa alleata dei ricchi. La Chiesa come tale mira solo al bene delle anime; in questa direttiva ha talora preso posizione contro i potenti, fuori d'Italia anche di recente Vescovi hanno appoggiato scioperi e pur da noi protestato contro licenziamenti. La Chiesa si accorderebbe, se necessario, con regimi socialisti, solo che si disancorassero da una filosofia materialista, come si è accordata da gran tempo con i regimi rappresentativi; e butterebbe a mare i potenti della finanza, come or sono cento anni abbandonava i monarchi di diritto divino. Questo non toglie che, soprattutto in Italia, probabilmente per decenni ancora gli elementi più salienti della gerarchia resteranno ancorati a preferenze corporativiste, all'avversione per la lotta di classe, al convincimento che per la pace interna, per lo stesso bene delle classi povere, siano da evitare mutamenti di struttura sociale, che molto bene possa venire dal buon ricco, dal grande industriale o finanziere sinceramente cattolico.

Non è a dimenticare poi che, nello schieramento democristiano, non solo gli elementi di destra hanno il potere economico, ma in notevole parte si sono formati nel fascismo e potrebbero senza profonde crisi passare nel campo liberale od in quello monarchico. Gli elementi di sinistra in maggioranza si sono formati nelle file dell'Azione Cattolica, e dalla prima giovinezza si sono dati per intero, senza svolgere altre attività, all'organizzazione, talora contemporaneamente sui due piani, politico e religioso. Non li si può pensare iscritti ad un altro partito. Anche i più vivaci rassomigliano a certi settantacinquenni che conosco, agl'inizi del secolo combattivi con Romolo Murri, doloranti nella loro giovinezza sotto la condanna di Pio X, dilacerati ai primi capelli grigi dall'annuncio del Concordato, ma che mai poterono mescolarsi con altri, mai iscriversi ad un partito che non fosse il partito dei cattolici.

Comunisti e socialisti non cessano, da oltre dieci anni, di parlare del problema dell'incontro con le masse cattoliche; ma la realtà è data: da cattolici che rivendicano una propria libertà di azione politica e sono disseminati in tutti i partiti, e domandano solo di non essere turbati da trivialità anticlericali, da disconoscimento dei valori religiosi; e da cattolici che non potrebbero, invece, vivere ed agire se non in gruppi, sindacati, centri di cultura in cui si sentano in famiglia, senza elementi estranei; che, salvo rare eccezioni, possono essere schiantati da condanne pontificie, ma non sono trapiantabili in altri giardini. L'idea di accordi con questi, scavalcando le gerarchie, è follia pura.

Salvatorelli parlava di recente di regole del gioco; parafrasandolo, direi di conoscenza di ciò che contiene il mazzo delle carte. Troppo si ciancia, in Italia, di politica senza esaminare quelle che sono le forze in contrasto.

A. C. Jemolo

Liberali e missini hanno deciso di appoggiare il monocolore

Segni porta oggi a Gronchi la lista dei nuovi ministri

Il Presidente del Consiglio assumerà anche il dicastero degli Interni, Pella quello degli Esteri - Forse Scelba e Tambroni non faranno parte del governo; ambedue volevano il portafogli degli Interni - Andreotti al Tesoro, Zoli o Medici al Bilancio, Colombo o Ferrari Aggradi alle Finanze, Togni all'Industria e Commercio - Piccioni non assumerà alcun incarico ministeriale e resterà nel "quadrumvirato„ che guida la Democrazia Cristiana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 febbraio.

La composizione definitiva del governo monocolore verrà resa nota domattina, quando Segni si recherà al Quirinale per sottoporre alla firma di Gronchi i decreti di nomina dei ministri. Stasera non si sa, però, con sicurezza da chi saranno assunti due dei portafogli più importanti: gli Esteri e gli Interni. Per Palazzo Chigi è ritornata la candidatura di Pella, per gli Interni vi è da parte di Segni la decisione di assumere lui stesso il dicastero, secondo una antica tradizione non più rispettata negli ultimi tempi.

Fino alle prime ore del pomeriggio la giornata era stata calma. Segni, dopo un primo colloquio con il Capo dello Stato svoltosi durante la mattinata, aveva detto ai giornalisti che considerava ormai conclusa la sua fatica e che intendeva ritornare in serata da Gronchi con i decreti di nomina dei ministri; egli era tanto più ottimista in quanto i liberali avevano confermato il voto favorevole al monocolore e la sua maggioranza era stata rafforzata dall'appoggio, non richiesto, che la direzione del msi aveva deciso di concedergli.

Nel suo colloquio con Gronchi, l'on. Segni aveva comunicato al Presidente della Repubblica che avrebbe assunto personalmente il portafogli degli Interni, assegnando a Pella quello degli Esteri, anche per accontentare i sindacalisti, che preferivano vedere un altro uomo al Bilancio. Ciò significava lasciar fuori dal governo Scelba e Tambroni, perché quest'ultimo aveva fatto sapere di non voler accettare nessun altro ministero all'infuori di quello degli Interni, e tanto meno quello ofertogli dei Lavori Pubblici, per non arrecare un torto all'amico Togni.

Tambroni è da qualche giorno a letto con l'influenza, il che rende difficili le trattative; pertanto nel primo pomeriggio Segni inviava in missione esplorativa a casa di Tambroni, in via Archimede, il sottosegretario Carlo Russo; e s'incontrava, per la seconda e non ultima volta nella giornata, con Gui e Rumor, due dei « quadrumviri » che reggono la segreteria della dc. Essi gli confermavano che Piccioni aveva nuovamente rifiutato di entrare a far parte del monocolore e che anche Scelba insisteva per restar fuori dal governo. Infatti l'ex-Presidente del Consiglio crede sempre nella necessità di un governo di coalizione con il psdi e il pli; inoltre vorrebbe la vice-segreteria organizzativa della dc per contribuire alla preparazione del congresso di Firenze.

Alle quattro del pomeriggio Segni usciva di casa « per andare a visitare un amico » — come egli stesso diceva ai giornalisti — e faceva ritorno alla sua abitazione alle cinque, dichiarando di attendere da un momento all'altro la chiamata del Quirinale. Ma quando si recava da Gronchi, un'ora più tardi, indossava un abito grigio, e ciò bastava per far comprendere che anche il secondo colloquio con il Capo dello Stato non sarebbe stato decisivo. Infatti, uscendo dal Quirinale, Segni si mostrava poco soddisfatto e rifiutava di fare dichiarazioni: « Devo andare subito in piazza del Gesù », diceva, e subito si recava alla sede della dc per un nuovo e molto lungo colloquio con i dirigenti del suo partito.

Sull'incontro fra Gronchi e il Presidente designato un significativo comunicato sottolinea la parte attiva che il Capo dello Stato intende dare alla soluzione della crisi. Dopo aver ricordato che il colloquio di stasera fra Gronchi e Segni è stato il terzo dal giorno dell'assegnazione dell'incarico, il comunicato dice: « Questa frequenza di contatti fra il Presidente della Repubblica e il Presidente designato sta a dimostrare che il problema della formazione del governo viene approfondito in tutti i suoi aspetti con estrema serietà, secondo quanto richiede l'interesse pubblico e in vista di una soluzione che risponda, nella maggior misura possibile, alle superiori esigenze del Paese e del regime democratico. E' tuttavia impressione diffusa stasera che l'esame della situazione politica e delle sue possibili soluzioni da parte del Capo dello Stato e del Presidente designato possa ormai considerarsi decisamente avviato alla conclusione. Si prevede, pertanto, che dal colloquio, annunciato per domattina alle 10,30 al Quirinale, possa uscire la lista definitiva del nuovo governo ».

La riunione a Piazza del Gesù ha portato ad una riconferma della fiducia a Segni, che assumerà il portafogli degli Interni, dando «ampia delega» al sottosegretario Russo per questo ministero; Tambroni rimarrebbe, quindi, escluso. Perciò domattina Segni dovrebbe portare al Capo dello Stato la seguente lista:

Presidenza e Interni: Segni;
Ministri senza portafogli: per la riforma dell'amministrazione, Giardina; per la Cassa del Mezzogiorno, Pastore;
Esteri: Pella;
Difesa: Mattarella o Scelba, se quest'ultimo dovesse decidere all'ultimo momento di entrare nel governo;
Bilancio: Zoli o Medici;
Finanze: Colombo o Ferrari Aggradi;
Tesoro: Andreotti;
Giustizia: Gonella;
Pubblica Istruzione: Moro o Taviani;
Lavori Pubblici: Del Bo o Bo;
Agricoltura: Rumor;
Trasporti: Angelini;
Poste e Telecomunicazioni: Delle Fave o Jervolino;
Industria e Comm.: Togni;
Lavoro e Previdenza sociale: Zaccagnini;
Commercio con l'estero: Martinelli;
Marina mercantile: Spataro;
Partecipazioni statali: Ferrari Aggradi o Colombo;
Sanità: Tessitori.

Al Consiglio nazionale del Pli l'on. Malagodi nella sua relazione ha rilevato che i liberali non hanno posto preclusioni contro il Psdi e il Pri, al contrario di quanto hanno fatto questi partiti nei confronti del Pli. « Se rifiutassimo il nostro appoggio a Segni — ha detto — vi sarebbe una serie di "monocolori fragili" che giustificherebbero la tesi di Nenni, attribuita anche al Capo dello Stato, sulla necessità di nuove elezioni. Ne deriverebbe il discredito del Parlamento e, attraverso uno stato di costante incertezza, una crisi istituzionale, di fronte alla quale due sole strade resterebbero aperte: governo Dc-Psi o soluzione autoritaria di destra.

« La Dc ha reagito alla manovra ed ha chiesto il nostro appoggio. Quale dev'essere il nostro atteggiamento in Parlamento: astensione o voto favorevole? Noi non possiamo mantenere un atteggiamento indeciso, ma dobbiamo votare a favore, visto che la Dc ha rettificato la sua qualifica. Ma il nostro appoggio dovrà essere esplicitamente richiesto e dovremo essere sicuri che avremo uno Stato autonomo, i cui rapporti con la Chiesa siano quelli definiti nel nostro programma elettorale, uno Stato di diritto caratterizzato da una precisa divisione dei poteri.

« Chiederemo una esplicita chiusura a sinistra e, in campo economico, la rottura dei monopoli privati e pubblici; presenteremo una legge antimonopoli, per la quale chiederemo precedenza assoluta. Ormai è venuto il momento di scegliere fra un nuovo passo sulla strada dello statalismo e la difesa del Mercato Comune e della lira ».

Malagodi ha concluso invitando il Consiglio nazionale a lasciare alla direzione la libertà di prendere le decisioni opportune, e cioè di votare in favore di Segni. La sua richiesta è stata approvata con un ordine del giorno che ha raccolto 87 voti contro i 15 voti andati a quello di Cocco-Ortu, favorevole all'astensione. L'ordine del giorno approvato « auspica la formazione di un governo che garantisca la pace nella chiara osservanza dei patti internazionali; favorisca l'elevazione delle categorie sociali meno abbienti e lo sviluppo produttivo mediante l'incoraggiamento dell'iniziativa privata in un quadro di stabilità monetaria; tuteli la democrazia parlamentare da minacce di interferenze, confusioni e sovrapposizioni di poteri ».

Enrico Altavilla

Malagodi e De Caro durante la riunione del Consiglio nazionale del Pli (Telefoto)

Come Saragat e Nenni giudicano il governo

Roma, 14 febbraio.

L'on. Saragat in un editoriale che apparirà domani su *La Giustizia* afferma che « il governo di centro-sinistra è caduto », ma che « la politica di centro sinistra continua e continuerà ad essere la piattaforma di lotta del nostro partito ».

Il *leader* socialdemocratico aggiunge che il psi « ha rinnovato un trattato di pace col pci. In queste condizioni la destra economica ha scatenato la sua offensiva contro il governo di centro-sinistra, con la complicità degli irresponsabili che, sobillati dal psi, hanno indebolito la rappresentanza parlamentare del psdi. Il governo monocolore, appoggiato dalle destre, è il regalo che l'irresponsabilità del psi fa al Paese e alla classe lavoratrice ».

La direzione del psdi ha lanciato un appello « alla classe lavoratrice » ed al Paese perché « prendano sempre maggiore coscienza dei gravi pericoli che minacciano le pubbliche libertà e si stringano attorno alla bandiera del socialismo democratico ».

Anche Nenni ha scritto un articolo che comparirà domani nell'*Avanti!* « Rispetto agli uomini — dice il *leader* del psi — nessuno può illudersi nella dc che il contatto che Fanfani aveva perduto col Parlamento e col paese Segni lo possa ricreare. Rispetto alla formula di governo ed al programma, il successore parte dal punto al quale il predecessore era arrivato nella sua caduta verticale, cioè dalla rassegnata sostituzione dell'ambizione e dell'attitudine a governare alla monotona pratica amministrativa quotidiana, dei programmi alle scartoffie. Ora con le scartoffie non si guida un paese, né in tempi di bonaccia né, meno che mai, in tempi di crisi come gli attuali ».

Ultime incertezze

La difficoltà di assegnare il dicastero degli Interni a Scelba o Tambroni ha ritardato la soluzione della crisi - Le polemiche tra le correnti d. c.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 febbraio.

« Fumata nera » dal Quirinale, anche nella serata di oggi. Dopo il primo colloquio col Presidente della Repubblica, questa mattina l'on. Segni aveva dato l'annuncio che restava in attesa di una nuova convocazione da parte del Capo dello Stato. Sono trascorse alcune ore di incertezza, fra previsioni contrastanti. Chi diceva che le decisioni erano state rinviate a domani, e chi affermava invece, che gli ostacoli erano tutti superati. Si scommetteva, tra i giornalisti ed i fotografi in attesa al Quirinale, se si sarebbe, o no, visto di nuovo Segni arrivare a palazzo.

Segni si è visto, ma vestito di grigio, e l'abito era indice che il colloquio fissatogli da Gronchi non era di carattere formale, ma solamente uno dei molti avutisi finora a scopo informativo. Un ulteriore consulto, vale a dire: e questa era un'ipotesi che gli osservatori politici impegnati a scommettere sui termini di una più semplice alternativa (« Segni viene o non viene? ») non avevano oggi preveduto.

Comunque, le notizie che il Presidente del Consiglio designato è salito a portare al Quirinale verso le sette del pomeriggio, erano ancora interlocutorie. Manca, difatti, questa sera una soluzione a quello che è considerato il punto chiave della crisi: Scelba rifiuta di partecipare ad un governo in cui Tambroni detenga il portafogli dell'Interno, e Tambroni ricusa di spostarsi dal Viminale ad altro dicastero. La progettata « concentrazione » democristiana in un monocolore che si amerebbe poter definire « di ferro », rischia pertanto una grave falla. Né Scelba né Tambroni sono difatti uomini che possano essere lasciati fuori dell'uscio.

Di Tambroni si era parlato come di un candidato personale di Gronchi alla presidenza del Consiglio. Il Capo dello Stato non ha in realtà compiuto nessun gesto né pronunciato alcuna parola che autorizzino a pensare ad una preferenza per l'uno o l'altro dei politici che stanno in prima fila sulla scena, e in condizione di candidabili. Si è, tuttavia, supposto che Tambroni fosse tenuto in particolare considerazione da Gronchi come un uomo che è libero da speciali legami con questa o quella delle correnti della dc, e che, per conseguenza, sarebbe stato esecutore di una politica sottratta agli interessi particolari delle tendenze in contrasto.

Di Tambroni, del resto, era fautore l'on. Andreotti, capo di una corrente che si intitola « primavera », che non ha molto peso nell'interno del partito, praticamente limitando la sua influenza nell'ambito del Comitato provinciale di Roma e delle sezioni del basso Lazio. Ma se Andreotti non trascina grandi forze del partito dietro di sé, non se ne può negare l'importanza nei riflessi della pubblica opinione nazionale. Egli è, di diritto, fra i notabili della dc, e cioè fra coloro che, come Pella e come Scelba, hanno più seguito fra i cittadini non iscritti ai partiti che fra le schiere degli iscritti militanti.

Si tratta di una condizione particolare, che è all'origine stessa di questa crisi, che si deve riconoscere come la crisi forse meno « partitica » di quante fino ad ora ne conosce l'Italia del secondo dopoguerra. Contro tutti i lamenti che si fanno a riguardo del supposto strapotere della cosiddetta partitocrazia, si è visto, infatti, che nel partito di maggioranza relativa alcuni uomini che mancano dell'appoggio dell'apparato hanno avuto la meglio sull'apparato stesso. Sono i notabili del genere di Scelba, Pella ed Andreotti, e, poiché non è ignoto che essi stessi sono fra loro in concorrenza, non sarà da stupire che la crisi abbia all'ultimo atto questa scena del contrasto fra notabili.

Scelba è contrario a Tambroni, che egli considera troppo legato a Gronchi, e, non amando Gronchi, per proprio conto prende Tambroni a bersaglio apparente. Andreotti, a sua volta, non ha eccessive simpatie per Scelba, con il quale è venuto a trovarsi in contrasto fin dai tempi in cui De Gasperi era a capo del governo ed aveva Scelba a suo ministro per l'Interno ed Andreotti a sottosegretario alla Presidenza. Conflitti di competenza riuscivano inevitabili, e ad essi si aggiungevano diversità di valutazioni politiche, gradualmente aggravatesi con il procedere del tempo.

Nessuno intende drammatizzare su questo ultimo atto, che avrà probabilmente il solo effetto di ritardare di ventiquattro o di dodici ore la soluzione della crisi: ma qui se ne è parlato per far notare quali sono le caratteristiche salienti della vicenda che interessa oggi l'Italia, e che ha per suoi protagonisti, alcuni uomini politici di spiccato temperamento personale e forse di carattere non facilmente accomodante.

Vittorio Gorresio

L'annuncio della Casa Bianca dopo gli esami clinici

Foster Dulles è malato di cancro
Lunga assenza o prossime dimissioni?

La dichiarazione di Eisenhower dopo la visita al suo collaboratore: «Esistono cellule cancerose richiedenti ulteriori cure. A nome mio e di tutti, gli ho espresso la speranza che abbiano successo» - Il Segretario di Stato ha accolto serenamente la conferma del suo male - L'intervento del 1956 non aveva eliminato l'affezione tumorale - Si ritiene che la conferenza "a 4„ non sarà rinviata - I possibili candidati alla successione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 febbraio.

Il Segretario di Stato è malato di cancro: così hanno stabilito i medici dopo aver sottoposto ad esame istologico i tessuti, asportati ieri dall'addome del paziente dopo l'operazione di ernia. L'annuncio è stato dato in forma ufficiale dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato; in esso si precisa che il ministro non verrà per ora sostituito, ma che la sua assenza dagli affari dovrà prolungarsi oltre il previsto.

La notizia ufficiale, temuta e prevista dalla maggior parte dei giornali è stata fornita dopo la visita di Eisenhower al suo ministro. Il Presidente si è recato al « Walter Reed Hospital » nel primo pomeriggio, ed è stato introdotto nella camera di Dulles: i due uomini si sono intrattenuti per 25 minuti senza testimoni. Successivamente sono entrati nella stanza il fratello del Segretario di Stato, che dirige il servizio segreto americano, e il medico personale del Presidente, gen. Snyder. Appena una ventina di minuti più tardi, uno dei portavoce della Casa Bianca, la signorina Wheaton, leggeva ai giornalisti con voce emozionata, in nome del Presidente, questo comunicato:

« Ho visto poco fa il Segretario di Stato. Abbiamo avuto una amichevole conversazione e mi è parso in buone condizioni. Gli stessi medici mi hanno fatto osservare che la reazione del paziente all'operazione di ernia subita ieri è stata assai soddisfacente. "Mentre ero con lui i medici mi hanno edotto sull'esistenza nella parte malata di cellule cancerose non ancora sviluppate, ma certo richiedenti ulteriori cure. E' ovvio che, per il suo stato di salute, Dulles continua ad essere indisponibile". Per parte mia non mancherò di tenermi costantemente in stretto contatto con lui. A nome mio e di tutti, ho espresso la speranza, fondata anche sulla preghiera, che i risultati di questo intervento e delle ulteriori cure possano avere successo ».

Eisenhower lascia l'ospedale Walter Reed dopo la visita a Foster Dulles, con il generale Heaton, che ha compiuto l'intervento chirurgico sul Segretario di Stato (Tel.)

Sono parole molto gravi, quasi allarmanti, che hanno suscitato la più viva e penosa impressione. Successivamente il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, aggiungeva altre precisazioni. La sua dichiarazione dice:

« Il Segretario di Stato ha trascorso una notte molto buona ed è di buon umore. Nel corso dell'intervento operatorio è stato asportato un nodulo dal sacco erniario oltre che parte del sacco stesso. All'esame istologico è stato provato che il nodulo è un "adenocarcinoma"; ciò è stato confermato dall'esame citologico del siero estratto dal sacco erniario, che presenta cellule cancerose in libertà. Non è previsto alcun ulteriore intervento operatorio; in un immediato futuro si ricorrerà alla terapia dei raggi ».

White non ha voluto fare altre dichiarazioni, data la sua incompetenza in campo medico.

« Sapete dirci a quale forma di terapia radiologica sarà sottoposto il Segretario di Stato », gli è stato chiesto.

« Non sono in grado di dirlo — ha risposto White. — Posso dire soltanto che essa avrà inizio a partire dalla settimana prossima ».

« Il ministro è al corrente del male che lo affligge? ».

« Sì. Ne è stato informato nelle prime ore di stamane dallo stesso generale Heaton che lo ha operato ».

« Quanto tempo ancora Dulles dovrà restare in cura? ».

« Non sta a me dirlo. Penso alcune settimane ».

Altre notizie informano che il Segretario di Stato non solo ha piena lucidità, a 24 ore dall'intervento chirurgico, ma ha potuto ricevere i familiari, tra cui la moglie e la sorella, ed anche il più stretto collaboratore. Il più vivo interesse, tuttavia, è per gli sviluppi futuri della malattia: sotto l'aspetto umano e per le ripercussioni politiche.

Nessuno dubita della serietà del male: si tratta di una forma tumorale maligna. Gli specialisti, interpretando il bollettino della Casa Bianca, sembrano escludere peraltro dei pericoli immediati. Il nodulo riscontrato nel sacco erniario durante l'operazione di ieri, sta ad indicare l'esistenza di radici cancerose sul peritoneo; di solito, in questa fase, il male non è curabile alla radice. Per contro la terapia con i raggi può ridurre le sofferenze e prolungare la vita del paziente; e potrà consentire a Dulles, con molti riguardi e riposo, di svolgere la sua attività diplomatica.

Purtroppo l'esito degli esami dimostra che l'intervento del 1956 non ha eliminato l'affezione cancerosa.

Per quanto tempo, in una fase diplomatica così delicata, Dulles potrà dirigere il Dipartimento di Stato? e quanto completa potrà essere la sua attività? La Casa Bianca ha ripetuto anche oggi, seccamente, che il Segretario di Stato non verrà sostituito, almeno per ora. Ma indiscrezioni filtrate dall'ospedale « Walter Reed » affermano che lo stesso Dulles, pur avendo accolto con serenità la rivelazione del suo male, ed averne parlato con lucida calma insieme ad Eisenhower, pensa di potersi dimettere in un prossimo futuro. E sulla stampa continuano a circolare i nomi dei possibili successori: l'ambasciatore Cabot-Lodge, ora rappresentante americano all'Onu; l'ex-alto commissario in Germania dopo la guerra, Mac Cloy; il generale Gruenther, già comandante supremo atlantico; l'attuale sottosegretario Herter (che già si è dichiarato disposto ad accettare la carica).

Per due mesi almeno, anche nella migliore delle ipotesi, il ministro non potrà partecipare attivamente alla vita diplomatica: sarà assente proprio nella fase cruciale, in cui gli alleati prepareranno la conferenza a « 4 » con i russi. Il governo americano, e gli altri governi occidentali, non vorrebbero rinviare l'incontro con i sovietici, previsto entro maggio: sembra dunque inevitabile che, per allora, il Dipartimento di Stato debba avere un titolare in piena efficienza e dotato di poteri completi. Ma non sarà facile per Eisenhower trovare un uomo che abbia prestigio, autorità, competenza tali da raccogliere serenamente l'eredità di Foster Dulles.

g. t.

La «Tass» dà la notizia senza aggiungere commenti

Mosca, 14 febbraio.

L'agenzia sovietica Tass ha pubblicato oggi, senza farlo seguire da commenti, l'annuncio ufficiale americano relativo alla malattia del segretario di Stato, Foster Dulles.

CRONACA CITTADINA

Abbiamo sfogliato i registri degli 11 mila nati nel 1958

Un bel nome per vostro figlio?

I preferiti: Roberto e Massimo, Daniela e Tiziana - In declino Pietro, Giuseppe - Aumentano, grazie all'immigrazione, Addolorata, Cosima, Carmelo - Stranezze e fantasie: Rioverde, Aitanga, Igli - L'incubo di Nerone e Cassandra - Pensate a Napoleone che piange in fasce - Il cinema ci ha regalato Sabrina, i fumetti Albachiara Concita e Manola al suon delle nacchere - Che diranno Ezechiele, Villibrordo e Nonna quando avranno vent'anni?

Chiamereste vostro figlio «Rioverde»? Forse no. L'anno scorso un padre ha scelto questo nome pittoresco per suo figlio e gli uffici di Stato civile non glie lo hanno contestato. La nostra legge dice che qualunque nome è buono per un neonato, purchè «non sia quello del padre, di fratelli o sorelle viventi, o non contravvenga la morale, il buon costume, il sentimento nazionale e religioso».

Per il resto sbrigliamo la fantasia. E se i genitori sono stranieri, nessuno impedirà che il loro figlio si chiami Mohammed o Gwenäel, Edith o Brigitte. Qualche rilievo è opposto soltanto ai nomi stranieri per figli di genitori italiani, ma si trova sempre un compromesso.

Ci sono strane idee sui nomi. Si dice che risentano del periodo storico e dell'influenza di uomini di grande notorietà. Se così fosse i nostri bimbi sarebbero afflitti da nomi come Alcide, Amintore, Adone o Palmiro. Non è così. Esiste sì una moda dei nomi, come dei cappellini o degli abiti. Ma sfogliando i registri di Stato civile di Torino si ha soprattutto il senso, in generale, di una solida aderenza alla tradizione.

L'anno scorso sono nati 11.393 bambini: 5901 maschi e 5492 femmine. I nomi più frequenti sono Roberto (che nell'antico tedesco vuol dire «splendente di gloria») con assoluta prevalenza; e poi Massimo, Mauro, Maurizio, Paolo, Marco, Claudio, Carlo, Giorgio. Per le femmine: Daniela (dall'ebraico «il mio giudice è Dio»), Tiziana, Anna, Maria, Gabriella, Cristiana. In ripresa Alessandro; in decadenza i nomi che trionfarono sino a trent'anni fa: Pietro, Giuseppe, Giacomo, Tommaso; resiste sempre Giovanni.

Simonetta, dopo alcuni anni di gran voga appare in declino; così Donatella, Raffaella, mentre è in auge Antonella. Si stanno diffondendo Rossana, Susanna, Rosella, accanto ai più ricercati Arianna, Ariella, Lorella. Per le bambine, la preferenza è per i nomi che incominciano per «M» e in genere per i composti meno comuni di Maria: Maristella, Marigrazia (non Mariagrazia), Maria Novella. Un po' sofisticato è Micaela, abbastanza frequenti Cinzia e Loredana; non raro Corinna e nemmeno Cosetta.

Sono quasi scomparsi i nomi cari ai nostri nonni: Carlo Alberto, Carlo Felice, Vittorio Amedeo, Eugenio, Maria Cristina. Ricorrente ancora Maria Gabriella, Maria Pia. «Ormai — ci diceva il più vecchio impiegato dell'archivio — i nomi come *Luigina, Giuseppina, Rosa, fanno poche apparizioni. E anche Clotilde, Felicina, Secondina e Amalia appartengono ormai al passato*».

Abbiamo notato che Francesco ha ceduto il posto a Franco; l'evangelista Matteo all'evangelista Luca. Potrebbe essere un segno dei tempi: Luca vuol dire «luce della scienza»; Matteo significa «uomo di Dio». Ai romantici e ottocenteschi, Ferruccio, Ombretta, Carlotta, Volfango, Gerardo, Ugo sono preferiti i non meno raffinati Selene, Georgiana, Daniele, Doriana, Monica, Ilaria.

Quasi introvabile Camilla. Innumerevoli i Silvano, Marina, Marino. Patrizia gode ancora di molti favori, ma Patrizio è in ribasso e i Fabrizio sono meno numerosi di cinque o sei anni fa.

Il fenomeno dell'immigrazione influisce anche su questo argomento. I meridionali hanno portato a Torino i loro nomi tradizionali: Addolorata, Incoronata, Immacolata, Assunta, Concetta, Rosalia. Non si contano i Carmelo, Salvatore, Gennaro. C'è persino una Ave Maria. E Cosimo, usato spesso anche al femminile.

Può la suggestione della storia antica o delle arti imporre ad un tenero bimbo nomi molto pesanti? Purtroppo sì. Nel registro del '58 abbiamo trovato Nerone e Cassandra, Napoleone e Licurgo, Annibale, Alcibiade e Tiberio. Le eroine di Wagner, Brunilde e Siglinda, vagiscono ancora in culla. Così Otello e Desdemona. E anche Michelangelo, Giotto, Fidia.

La Spagna esercita un fascino speciale con i suoi nomi sonanti e armoniosi: Maria Pilar, Moreno, Dolores, Mercedes, Carmen, Concita, Consuelo, Anita, Manola; persino due Pottio. La Francia l'anno scorso ci ha regalato anche un Jean Paul e una Chantal.

C'è anche il gusto dei nomi difficili, inventati e talvolta sgrammaticati. In genere non appartengono a famiglie torinesi, ma ad immigrati dal Polesine, dall'Emilia, dalla Sardegna, dalla Toscana. Qui la fantasia gioca con il senso del colore e l'armonia del suono: Neva, Iraco, Aitanga, Iuris, Ingli, Mamilia, Soccorsa, Ingridi (è un bambino), Stilladoro, Elido, Stelvio, Fiordolivo, Onelio, Sarte, Maela, Nea, Vanira, Alterio. E ancora: Danilsa, Iglis, Iova, Evanda, Uviliam, Sigrid, Ilva, Vermiglio, Sirte, Denni, Sidonia, Ripalta, Imara.

Contrariamente a quanto accade in altre nazioni, il cinema non ha da noi molta influenza sulla scelta dei nomi. C'è qualche Arianna, Sabrina e Guendalina, che risentono del celluloide, ma le madri non inclinano molto a chiamare le loro bimbe Sofia o Gina, mentre Antonella Lualdi è sicuramente più responsabile delle neonate che portano il suo nome. Piuttosto si potrebbe individuare un certo gusto fumettistico nella preferenza data a Orietta, Perla, Albachiara, Idarosa o Rosethea.

Che in vita siano Ercole, Enea ed Achille; Noè, Ezechiele ed Eliseo a portare i loro nomi carichi di leggenda e di santità. Alfeo, Armido, Iutta, Vilmo e Mannato a perdonare all'estro dei loro genitori. E che nessuno più s'ispiri ai santi Villibrordo, Nonna e Eliconide. Anche questi nomi abbiamo trovato sfogliando in Municipio i registri delle nascite degli scorsi anni.

Un'indagine sui giovani loro vita e aspirazioni

Ne saranno interrogati 15.000

Ottanta persone, uomini e donne, interrogheranno nel giro d'una ventina di giorni, circa 15 mila giovani torinesi, allo scopo di appurarne le condizioni di vita e di conoscerne le aspirazioni. L'iniziativa è dell'assessore allo sport e alla gioventù, Gian Aldo Arnaud, e per l'indagine si appoggia all'assessorato di statistica, retto da Mario Enrico.

Al giovane si chiederà la provenienza della famiglia; poi il grado di istruzione, se prosegue o no gli studi; se ha scelto il mestiere o professione in base alla tradizione familiare; se studia lingue straniere o se ha contatti con l'estero. Seguiranno le domande sulla disoccupazione, (trattandosi di giovani, molti ancora non hanno cominciato a lavorare) e sulla occupazione (in proprio o per altri, con quale qualifica); verrà chiesto se il lavoro è gradito, se si sarebbe disposti ad emigrare all'estero.

Molta importanza viene data anche all'impiego del tempo libero. Quante ore? Dedicate alla lettura, alla radio e alla tv, al cinema, al teatro, ad altri spettacoli e ritrovi? Agli sport, con quali preferenze e desideri? Altre domande si riferiscono alla composizione della famiglia, all'alloggio, alle condizioni economiche.

Il cappellano dell'alta moda

E' il fratello del sindaco, professore di teologia - Qualcuno lo chiama il "sarto con la tonaca,, - Il successo delle sue collezioni varca i confini d'Italia - "La nostra linea? Pulita: un abito sfacciato non è mai elegante,,

Monsignor Michele Peyron: «l'abito rivela la donna»

Al pianterreno di via Bogino 21, seminascosta nella penombra, c'è una porta con la targa «Piccola opera Turris Eburnea». A quella porta bussano, in questi giorni, cronisti e fotografi giunti da tutta Italia e anche dall'estero: Svizzera, Spagna, Francia.

Cercano il «sarto con la tonaca», il «monsignore della moda»: così è stato definito don Michele Peyron, fratello del sindaco e una delle figure più note del clero torinese. Mons. Peyron — dottore in teologia, professore di religione nelle scuole medie, canonico di San Lorenzo — accoglie sorridendo gli inviati speciali. Ma l'improvvisa celebrità lo rattrista, anzichè rallegrarlo. «Quando un uomo rinuncia, come ho fatto io, alla professione di avvocato per dedicarsi alla missione di sacerdote, non aspira alla notorietà. Preferisco restare sul gradino più basso: è meno facile cadere».

Il soprannome di «sarto con la tonaca», non lo ritiene adatto al suo caso. «Una qualifica fantasiosa — ci spiega. — Io mi occupo anche di moda, da 17 anni frequento i più noti "ateliers" torinesi come cappellano delle "caterinette", ma la mia attività non può essere paragonata a quella di un sarto».

Ed ecco come si è diffusa, nel mondo, la notizia del «sarto don Michele». Da una quindicina di anni, il sacerdote sovrintende all'attività della «Turris Eburnea», istituzione dedicata alla preparazione delle giovani al matrimonio. Periodicamente, nelle sale di via Bogino si raccolgono signorine di ogni condizione. Medici, pedagoghi, madri di famiglia illustrano i problemi del «matrimonio cristiano», cioè duraturo e sereno.

Naturalmente, la moda è un elemento fondamentale, per la «Turris Eburnea». Anche la moda è un linguaggio, assicura don Peyron. Perchè rivela la mentalità della donna, il suo gusto, le sue preferenze.

Don Peyron, facendo tesoro della sua esperienza di «cappellano dell'alta moda», ha promosso una moda per la donna cattolica. Alcune figuriniste della «Turris» disegnano abiti adatti alle giovani dai 18 ai 25 anni, e ogni stagione la singolare «collezione» viene presentata al pubblico. La sfilata più recente si è svolta a Napoli l'8 dicembre, nel teatro della «Mostra d'Oltremare». Un successo di curiosità che ha varcato i confini della penisola. Se ne sono occupati perfino i giornali francesi, come si trattasse di una «sfilata» di Dior o Balmain.

Come deve essere — chiediamo a mons. Peyron — la moda per le ragazze di saggi principi? «Il nostro motto è: eleganza cristiana — spiega il sacerdote. — Se una signorina indossa abiti sfacciati o eccentrici, non può essere elegante. La parola moda vuol dire "misura". Si deve essere eleganti senza essere sconvenienti, d'altra parte i nostri modelli non hanno nulla di ridicolo o, peggio, di bigotto. Sono semplici, "puliti", aggraziati. Se dovessimo parlare di "linea", potremmo definirla "linea dell'onestà"».

Don Peyron ci tiene a chiarire che l'iniziativa non ha alcun carattere commerciale. I modelli non sono in vendita, per assistere alle sfilate non si paga biglietto d'ingresso.

Rosa Favro tornata da Parigi querela l'«alta moda» francese

Ieri mattina è tornata da Parigi la signora Rosa Favro, la sarta torinese che era stata «fermata» dalla polizia su richiesta del «Syndicat de la haute couture» sotto l'accusa di plagio di modelli.

La sarta ha dichiarato che la sua buonafede è stata riconosciuta non solo dalle autorità francesi, ma dagli stessi sarti parigini. La signora Favro ha incaricato l'avv. Bachi di chiedere il risarcimento dei danni morali e materiali.

All'esame dei sindacati i licenziamenti Viberti

I sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil hanno tenuto ieri una riunione per l'esame dei licenziamenti della Viberti. Al termine la Camera del Lavoro ha emesso un comunicato in cui dice: «Le organizzazioni sindacali si sono trovate concordi nel valutare la gravità della situazione e nel considerare illegittimi i licenziamenti. I sindacati assicurano il loro appoggio a coloro che non intendono licenziarsi e che non possono in ogni caso essere licenziati senza la normale procedura sindacale».

Il fotomontaggio di Gianna Quinti

Sarà processato il giovane che ricattava la cantante

Pretendeva 200 mila lire dall'artista della Rai, come compenso per distruggere una foto nella quale appariva svestita

E' stata chiusa ieri l'istruttoria contro l'impiegato Giovanni Comba di 26 anni ed il giudice lo ha rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di tentata estorsione ai danni di Gianna Quinti di 22 anni, cantante della Rai. Il giovane, secondo l'accusa, aveva preteso 200 mila lire per consegnare una fotografia dove la cantante appariva senza vestito alcuno. Le aveva telefonato a casa in via Pasquale Paoli 10; e le aveva dato appuntamento al bar Colombo di piazza Arbarello. La Quinti era andata dopo aver avvertito i carabinieri, ma invano attese il giovanotto con la foto.

Qualche giorno dopo la Quinti ricevette un espresso con dentro la foto incriminata. Un foglio diceva che era una copia, «Io ho il negativo: se lo volete datemi 200 mila lire». La cantante era sicura che si trattava di un abile fotomontaggio, tuttavia voleva por fine a quel continuo spiacevole ricatto.

Altra telefonata ed appuntamento in piazza Solferino all'angolo con via Arcivescovado per le 18,45 del 24 novembre. Qui Gianna Quinti incontrò un giovanotto. «Lei è quello della foto?» Il giovane annuì. Allora due carabinieri in borghese lo fermarono e lo condussero in caserma.

Una perquisizione in casa sua, in via San Donato 51, risultò inutile. Ma un'altra perquisizione nell'ufficio dov'era impiegato permise ai carabinieri di scoprire fotografie di donne, riviste di nudi e due fogli con l'indirizzo della cantante. Fu affidato al prof. Aurelio Ghio un incarico peritale, e l'esperto dichiarò che la lettera ricevuta dalla Quinti era stata scritta con la macchina dell'ufficio del Comba. Il giovane ha sempre respinto ogni colpa però l'istruttoria ha concluso contro di lui. Il processo sarà discusso l'11 marzo prossimo. Difensore sarà l'avv. Bardessono.

La cantante Gianna Quinti

Le guardie escono incolumi da un pauroso volo

L'autoradio dei vigili insegue i ladri e rotola nella scarpata della ferrovia

I delinquenti avevano rubato una «1100» - Quattro colpi di pistola in aria - La macchina dei vigili finisce sui binari lungo corso Sempione - Il guidatore corre a telefonare alla stazione Dora per fermare il treno

Ore 16,50. Per via Bologna procede la «1400» municipale targata TO 236080, autoradio n. 3 dei vigili urbani. Al volante è l'agente Valter Arietti, al suo fianco il collega Matteo Peccolo. Il Peccolo ha in mano un taccuino in cui è segnato un elenco di macchine rubate in questi ultimi giorni. Occorre rilevare che le autoradio sono addette oltre che alla repressione delle infrazioni stradali, anche alla ricerca dei ladri d'auto. Nel giro di pochi mesi venti individui responsabili di furti di macchine sono stati assicurati alla giustizia: e in seguito a queste operazioni la Questura ha potuto individuare ed arrestare due pericolose bande.

Nell'elenco che il Peccolo teneva sott'occhio figurava la «1100-103» di colore celeste targata Torino 184519, rubata venerdì pomeriggio in via Renier al commerciante Giuseppe Tosco di Trofarello. A metà di via Bologna, l'autoradio veniva sorpassata da una «1100» celeste a bordo della quale si trovavano tre giovanotti dall'aria poco rassicurante. Il Peccolo guardava la targa: TO 184519. Immediatamente l'Arietti accelerava, la «1400» si affiancava alla «1100» e il Peccolo abbassava il vetro dello sportello e mostrava il disco rosso di «alt». L'autista dell'auto rubata rallentava, fingeva di fermarsi, poi, d'improvviso, partiva a tutta velocità. Quasi subito svoltava in via Cimarosa e da via Cimarosa imboccava via Leoncavallo filando verso corso Sempione.

L'autoradio inseguiva a pochi metri di distanza. Il Peccolo sparava quattro colpi di rivoltella in aria, ma la «1100» dei ladri non si fermava. Le revolverate destavano vivo allarme fra i passanti, molti dei quali si affrettavano a ripararsi nei portoni.

Arrivato in corso Sempione (dove, come è noto, si apre il profondo trincerone della linea merci che da Torino Dora porta allo scalo Vanchiglia) l'autista della «1100» metteva in azione il lampeggiatore di destra. Invece frenava e girava bruscamente a sinistra in direzione di corso Giulio Cesare. L'Arietti poteva bloccare la fuga dei ladri investendoli sulla fiancata sinistra. Ma al di là della strada egli vedeva la profonda fossa della ferrovia: la «1100» per l'urto, si sarebbe rovesciata giù dalla scarpata con gravi incalcolabili conseguenze. Perciò premeva a fondo il pedale del freno, apprestandosi a sua volta a svoltare a sinistra. Malauguratamente l'asfalto era ricoperto da una patina gelata. La pesante vettura sfuggiva al suo controllo e slittando attraversava il corso, superava un mucchio di neve e precipitava nel trincerone. «Tienti forte!» gridava l'Arietti all'amico Peccolo. E la «1400» faceva un giro su se stessa ed andava a battere con violenza sul fondo, contro la massicciata della ferrovia. Un attimo e i due vigili uscivano, intontiti, ma salvi.

L'Arietti correva a telefonare: avvertiva anzitutto la stazione di Torino Dora perchè non facessero partire convogli (uno era a Vanchiglia in attesa di muoversi): poi telefonava al Comando Vigili da cui si provvedeva a inviare una macchina di soccorso, una autobarella della Croce Rossa, il carro-attrezzi dei vigili del fuoco. Sul posto interveniva l'ispettore dei vigili Rosmino ed una pattuglia del Commissariato della Barriera di Milano col brigadiere Veri. L'Arietti ed il Peccolo venivano accompagnati al Maria Adelaide. Il primo era incolume: il secondo aveva riportato lievi contusioni costali guaribili in pochi giorni. Il comandante il Corpo dei Vigili ha voluto congratularsi con loro per lo scampato pericolo. Entrambi sono tra i migliori agenti.

In breve si radunava in corso Sempione una gran folla che seguiva incuriosita le manovre dei pompieri. In mezz'ora la «1400» che aveva subito gravi danni, veniva imbragata da un cavo d'acciaio e riportata sul corso.

Verso le 22 alcuni passanti segnalavano la «1100» celeste abbandonata in corso Taranto angolo via Botticelli. Accorreva la «Volante» che provvedeva a rimorchiare la macchina in Questura. Funzionari della «scientifica» hanno rilevato sul volante e sulle portelle numerose impronte digitali.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,8
MINIMA — 4,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media: + 0,6, pressione 737,7, umidità 70%, cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo sereno, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 7; minima — 7,8, media + 4

Il Comitato esecutivo sarà formato dai segretari coadiuvati da 5 membri della sinistra (Alasia, Clerico, Tosi, Filippa, Carbonero), da 4 nenniani (Paonni, Borgogno, Ciara Borero, Nocentini) e da un bassiano (Antonioni).

Un discorso di Rapelli sul sindacato cristiano

Al termine dei due giorni di riunioni del Comitato direttivo della Federazione internazionale sindacati cristiani metallurgici, il presidente Arthur Bertinchamps ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare le decisioni prese dall'organismo internazionale. «La ratifica della domanda di affiliazione dei Liberi lavoratori democratici — ha detto — è un avvenimento importante che consente al sindacato cristiano di rientrare in Italia dopo un'assenza che durava dal 1922. I Liberi lavoratori democratici si troveranno ora affiancati, sul piano internazionale, dagli amici austriaci, africani, canadesi, cileni, francesi, lussemburghesi, olandesi, svizzeri, tedeschi, ecc.».

Stamane alle 10 al cine Romano il sindacalista Bertinchamps e l'on. Rapelli illustreranno in un comizio la posizione dei lavoratori cristiani.

Dirottati per la nebbia a Caselle 173 aerei negli ultimi due mesi

Quaranta fra mercoledì e venerdì - Il maltempo aveva bloccato il traffico su mezza Europa - Un nuovo servizio combinato aero-stradale per i centri turistici

Negli ultimi tre giorni Caselle ha registrato un'attività eccezionale. Rimasti bloccati dalla nebbia altri aeroporti, una quarantina di velivoli diretti a Milano e altrove hanno fatto scalo sul campo torinese, dove anche nei periodi più sfavorevoli le condizioni del tempo sono migliori.

Il numero degli aerei dirottati al nostro campo dall'inizio della stagione invernale è salito a 173, di cui 140 dell'Alitalia; sono così giunti e partiti più di 4 mila passeggeri, mentre ne sono transitati circa 2 mila.

Il miglioramento del tempo ha sollevato le compagnie aeree europee dalla «crisi» di cui cominciavano a soffrire, non potendo far tornare alle basi di partenza i velivoli rimasti bloccati dalla caligine. Venerdì, per esempio, l'Alitalia era stata costretta a far proseguire per Londra il «Viscount» che collega Torino a Parigi. A sera, poi, aveva impiegato per la Roma-Torino l'unico aereo disponibile a Ciampino, un «Viscount», perchè il «Convair» solitamente utilizzato sulla linea era immobilizzato dalla nebbia in un aeroporto straniero.

La flotta dell'Alitalia è composta da 46 apparecchi: 17 quadrimotori Douglas «DC 7 C» e «DC 6 B» (adibiti ai collegamenti intercontinentali), 10 turboelica «Viscount» e 6 bimotori «Convair» (linee europee e nazionali) e 13 bimotori Douglas «DC 3» (collegamenti con la Calabria, le isole e Venezia).

Ricordiamo che i servizi aerei regolari di Torino consistono in due coppie di voli al giorno per Roma, e una coppia di voli, tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) per Parigi e Roma. Dal 1° aprile il collegamento con Parigi sarà giornaliero, ma verrà abolito il proseguimento per Roma. A Parigi sono assicurate le coincidenze con moltissime linee europee e d'oltre oceano. Da Roma i passeggeri trovano corrispondenze per la Sardegna, la Sicilia e la Puglia, come pure per i servizi aerei che s'irradiano verso il Levante, l'Africa, l'Estremo Oriente e l'Oceania.

In questi giorni è stato messo a punto un sistema di trasporti aereo-stradali che permettono di raggiungere con speciali servizi di autopullman, combinati con le aviolinee, i centri sprovvisti di aeroporti. Questi servizi fanno capo a Torino (per la Val di Susa e il Sestriere, per St. Vincent, Aosta e le località climatiche della Valle), ad Alghero (Nuoro e Macomer), a Cagliari (Nuoro, Macomer, Oristano, Iglesias e Carbonia), a Catania (Taormina) e a Bari (per Taranto). I passeggeri dovranno acquistare il biglietto «cumulativo». Indichiamo alcuni prezzi: Torino-Taranto lire 20.650 (andata-ritorno 37.300); Torino-Taormina 26.700 (48.300); Sestriere-Roma 13.670 (24.840); St. Vincent-Napoli 17.565 (31.600).

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	62	80	75	Spinaci comuni	80	110	100
Carciofi, caduno	15	33	24	Spinaci ricci	150	200	170
Carote	30	60	47	Arance bionde	60	90	80
Cavolfiori	40	60	53	Arance mori 1a q.	90	120	100
Cavoli verza	40	60	52	Arance sanguigne	75	115	85
Cicoria catalogna	40	52	47	Arance tar. extra	140	180	150
Cipolle gialle	30	35	30	Arance tar. 1a q.	110	130	120
Cipolline	85	95	90	Arance tar. 2a q.	80	100	90
Finocchi	47	100	65	Limoni	80	100	94
Indivia	74	150	90	Mandarini extra	94	120	100
Patate	30	38	35	Mandarini 1a q.	77	88	80
Porri	30	50	40	Mele comuni	34	42	38
Radicchio rosso	100	210	170	Mele delizia	70	100	85
Rape	35	55	47	Mele renette	60	90	80
Ravanelli, mazzo	5	15	12	Mele [illegible]	70	100	80
Scarola	60	110	80	Pere [illegible]	90	130	110
Sedano bianco	80	200	120	Pere madernassa	40	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Compromesso tra le correnti per la segreteria del psi

Il direttivo provinciale del psi ha nominato i nuovi organi di segreteria in base ad un accordo fra le tre correnti (sinistra, nenniani, bassiani). Il segretario torinese Andrea Doglio sarà affiancato da Annibale Carli (bassiano), Mario Giovana (sinistra) e Luciano Vernetti (nenniano). L'ex-segretario della federazione Filippa (sinistra) e Paonni (nenniano) faranno parte della segreteria a titolo consultivo.

I giovani socialdemocratici restano fedeli al Psdi

A conclusione dell'Assemblea plenaria tenuta nei locali della Federazione i giovani socialdemocratici torinesi «hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno di fiducia al partito smentendo così ogni notizia di scissione nella Federazione giovanile».

— L'on. Bonfantini tiene stamane alle 10,15 un comizio al teatro Alfieri per il nuovo movimento di Iniziativa socialista.

L'on. Carlo Delcroix parla stamane alle 10,30 al teatro Carignano sul tema: «Il Risorgimento e la Conciliazione».

GALLERIA APRATO *Portici Barbaroux 4 (p. Castello) tel. 45-687.* Oggi ultimo giorno della magnifica raccolta di dipinti dell'800 e contemporanei che comprende artisti quali: Mancini, Palizzi, Morelli, Gigante, De Nittis, Boldini, Irolli, Fratella, De Chirico, De Pisis, Rosai, ecc. Essa sarà dispersa all'Asta nelle due tornate di lunedì 16 e martedì 17 alle ore 21.

CORSO PER FIDANZATE e giovani signore. Psicologia del matrimonio, governo casa, allevamento bambini. Inizio 16 febbraio. *Via Lomellina 14, telefono 590-429.*

SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO, via *Garibaldi 7.* Prepara seriamente per Indossatrici, Modelliste, Figuriniste, Tagliatrici. Ottime possibilità impiego. Corsi diurni e serali.

PIZZI, ricami «*Alla Fonte dei Pizzi*» via *delle Orfane 2.* Novità per vestiti camicette, veli e specialità [illegible]. Vasto assortimento coprimobili e pizzi a mano. Filati e telerie da ricamo. Prezzi modici.

MOBILI O.R.A.P. 20 RATE. Camere da 78.000 e 90.000, mogano da 158.000, tinelli da 38.000. Approfittatene. *Garibaldi 5, cortile.*

I PELI SUPERFLUI (peri-[illegible]) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, tel. 21-57.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-487.*

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio *Mobili Barovero Arredamenti, via Volpergo Caluso ang. via Belfiore n. 43; via Nizza 3).* Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggenza medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p., escl. giov. dom.*

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia. *Via Garibaldi 4, telef. 551-707.*

TAPPETI persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. *Lebole, via Po 2 (cortile), t. 47-068.*

E' legittimo rifiutare un lavoro inferiore alla propria qualifica

Il Tribunale dà ragione a un capo fonderia licenziato in tronco: non voleva svolgere mansioni di operaio - Un altro punto: l'indisciplina nell'orario

Un lavoratore, che rifiuta di eseguire un compito inferiore alla sua qualifica, può essere licenziato in tronco? E può essere licenziato in tronco se non rispetta l'orario di lavoro? Il Tribunale ha risposto di no all'una e all'altra domanda.

La causa era stata promossa da un capo fonderia che nel dicembre 1956, dopo otto anni di servizio, era stato licenziato senza alcuna indennità. Gli era stato ordinato di compiere direttamente la lavorazione di alcuni pezzi: egli si era rifiutato e due giorni dopo aveva ricevuto la lettera, con la quale lo si avvertiva che il rapporto di lavoro doveva considerarsi troncato per colpa sua. Nella lettera si davano due motivi del grave provvedimento: il rifiuto all'esecuzione dell'ordine e l'essere giunto in ritardo in fabbrica.

Il Tribunale — Pres. Mennitte, giudice estensore Gasta — ha dichiarato che il comportamento del capo fonderia era stato legittimo, in quanto egli aveva per contratto la qualifica di impiegato tecnico di prima categoria e quindi le sue mansioni erano direttive e non di «lavorazione materiale». Il suo rifiuto a fondere direttamente alcuni pezzi non era suscettibile di alcun provvedimento disciplinare.

Il Tribunale ha aggiunto che il ritardo nel presentarsi al lavoro di per se solo — ossia non accompagnato da altre gravi manchevolezze — non poteva essere invocato come causa di licenziamento in tronco.

La sentenza ha espresso il fondato sospetto che l'ordine al capo officina mirava a provocare un incidente per giustificare il licenziamento senza corresponsione delle indennità previste dal contratto. I giudici hanno ritenuto di trarre questa interpretazione dal fatto che la ditta affidò ad un impiegato «mansioni direttive con potere esclusivo di dare ordini»: il nuovo impiegato-dirigente impose al capo-fonderia un lavoro manuale e, dopo che il capo officina fu licenziato, egli lasciò la fabbrica. In tutto rimase in carica due giorni appena.

La ditta è stata condannata a pagare per intero la indennità di licenziamento nella somma di un milione e 814 mila lire, inoltre a rifondere con altre 300 mila lire le spese del processo. Legali delle parti in causa erano gli avvocati Barolo e Croce.

STATO CIVILE

Gaia Margherita ved. Gioco, anni 77, nata ad Orbassano, pensionata, ab. in via S. Bernardino n. 2 bis; Casaberi Rosa ved. Pentenero, a. 77, Potenza, v. Tirreno 163; Saviolo Domenica m. Sormano, a. 73, Quinto Vorc., via Amerigo Vespucci 43; Marzano Giacomo, a. 71, Torino, industr., v. Cristoforo Colombo 29; Scaravelli Ignazio, a. 75, Firenze, pensionato, c. G. Ferraris 7; Arcari Giustino, a. 58, Rocca, aut., via Cesana 39; Ramassotto Agostino, a. 79, Sangano, chimico, v. Sacchi 40; Renaldi Carlo, a. 80, Mombello, pensionato, c. Regio Parco 120; Francone Ferruccio, a. 58, Torino, imp., c. Pr. Oddone 14; Cardila Vincenzo, mesi 4, Reggio C., v. Vasco 4; Palleschi Silvio v. Bellaccini, a. 88, Siena, v. Pianzi 11; Pugliese Emilio, anni 87, Alessandria, c. [illegible]; Ferrero Enrichetta v. Gastaldo, a. 88, Lamiano Fo, via M. Polo 7; Forchecchi Maria ved. Costa, a. 78, Cividale del Friuli, pens., v. Felicita di Savoia 8; Bruzio Ermenegildo, a. 83, Torino, pens., v. Card. Maurizio 30; Scala comm. Edoardo, a. 83, Cavagnolo, pens., v. Cernaia 15; Del Vecchio Luigi, a. 63, Foggia, pensionato, v. Ormea 29 bis.

Deceduti in ospedale: Giacomino Pierra Giovanni, a. 84, Corio C., inabile; Ricaldone Basilio, a. 69, Torino; Argentero Caterina ved. Prina, a. 70, Torino; Ravasenda di Ravasenda Eleonora v. Benevello Challa, a. 61, Torino; Franchino Luigi, a. 36, Alpignano, operaio; De Padova Maria, a. 82, Manfredonia; Roggero Amalia v. Barberis, a. 84, Montevideo; Merlo Angiolina m. Capra, a. 58, Torino, pens.; Cardascia Roberto, g. 8, Torino; Virando Maddalena v. Salerio, a. 83, Viù; Radaelli Faustina, a. 75, Capriate S. Gervasio, suora; Marinacci Matilde v. Vetrano, a. 44, Ostuni; Vetrano Antonio, a. 5, Ostuni; Vetrano Nadia, a. 19, Ostuni; Genero Ermenegilda v. Podio, a. 83, Torino; De Vito Rocco, a. 32, Amarone, operaio.

Morti 53 - Nati 48 - Matrimoni 5.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; corso Francia 101; via Roma 34; via Bologna 250 A; piazza Repubblica; p. Statuto 4; via della Rocca ang. via dei Mille; c. Belgio 41; via Tunisi 51; corso Vitt. Emanuele 121; via Stradella 90; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 20; via P. Braccini 101; c. Unione Sovietica 561 bis; corso Sommeiller 21; via C. Capelli 67; corso G. Cesare 118; via Po 14; via Nizza 108; via San Donato 85; c. Stati Uniti 6.

Autoriparazioni (ore 8,30-12,30; ore 14,30-18,30). Officine: via Balme 30, v. Accademia Albertina 35, v. Madonna delle Rose 66; elettrauto: v. Princ. d'Acaja 42, piazza Arbarello 31, v. S. Massimo 21, c. Sommeiller 19, v. Leinì 5/a.

Specchio dei tempi

Il cattolicesimo è una religione severa - Interviene la moglie del professore - Una coppia modello - Ogni giorno, ogni quattro secondi, si alza un aereo di linea - "50 anni di vita italiana,, antifascista con molta prudenza - Non sbarrate la strada a queste povere donne - I civilissimi biellesi: le bestie le bruciano, ma sono di cartone

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* che adesso pure il Giappone, per evitare il superpopolamento, fonte di miseria, segue l'esempio di altre nazioni più progredite e diffonde nelle scuole la teoria per la limitazione delle nascite.

«Credo nell'esistenza di un Dio, sono convinta che esista un aldilà, pure, a volte, soffermandomi su fatti simili ed altri ancora (vedi il divorzio, a cui sono personalmente contraria, ma che pur ritengo necessario in determinati casi), mi vien da pensare, a quanto l'esistenza ci sia resa difficile dalla religione.

«E' logico, mi chiedo, che sulla terra, vi siano popolazioni che hanno addirittura a loro disposizione, legalmente, cliniche attrezzate allo scopo di cui sopra e quel che più conta nessun travaglio di coscienza, nè timori per l'eternità; mentre per i cattolici che si trovano nella necessità di limitare le nascite ciò costituisce un peccato mortale, e così (oltre ad essersi travagliati la coscienza in terra) avranno anche il castigo eterno? E' allora che mi vien spontaneo chiedermi se è proprio fortuna essere nati in nazioni cattoliche, dove si finisce per essere peccatori per forza e mi prende il dubbio che la Chiesa abbia potuto pur essa errare in certe interpretazioni e modi di vedere nella vita reale del suo gregge».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Foggia:

«L'erudita lettrice che scrive su "Specchio dei tempi" di venerdì, penso che non abbia inteso assolutamente il senso della lettera del prof. Occelli. Infatti mi pare che non ci sia alcun rapporto fra il gustare una innocua canzonetta e slogare una spalla al divo della canzone.

«Senza contare che quello che è stato da lei considerato "un arcigno topo di biblioteca", potrebbe apprezzare parecchie cose piacevoli, quali il buon vino, i modellini di suo figlio, il cinematografo, il jazz, il romanzo giallo, il tennis, i viaggi e la fotografia. O forse non ce n'è abbastanza per allentare "l'arco di Esopo"? La lettrice che si pasce così volentieri di antichità greco-romane, sarà certamente a conoscenza che negli ultimi due secoli dell'era pagana, la melomania superficiale era assai diffusa nel mondo romano, poichè anche allora i fatui musicanti erano preferiti alle persone di cultura. Alla decadenza segue la rinascita, e noi godiamo per il buon gusto dei posteri?».

La moglie centistiana e (antiborghese) del Professore

Una lettrice ci scrive:

«Quel gruppo di mariti che amano la tranquillità, sono pregati, innanzi tutto, di avere coscienza, con ciò saranno pienamente tranquilli. Ma dove siamo? Cos'è questo non dire la verità sui loro guadagni alle proprie mogli che sono poi tenute a compiere miracoli?

«Io sono una moglie, che da mio marito ho tutto fino all'ultimo centesimo. E' mio marito stesso che rincasando con la busta mi dà il listino che l'accompagna e in mia compagnia lo controlla, per ricorrere, in caso di eventuali sbagli. Io a mia volta lo tengo al corrente di ogni minima spesa. Vi assicuro che siamo pienamente tranquilli e filiamo alla perfezione, perchè c'è da entrambe le parti la sincerità e la comprensione. Ripeto: da *entrambe le parti*. Questo perchè sentano anche quelle mogli che fanno lamentare i mariti a proposito delle spese».

Lidia, moglie felice

Un lettore ci scrive:

«Non capisco perchè *La Stampa* deprechi il poco traffico aereo fornito dalla popolazione torinese quando qualsiasi incidente aereo viene ostentato su diverse colonne, senza nulla mai che ne attenui la gravità, senza un dato che ne metta in evidenza la reale frequenza.

«Dell'ultimo incidente all'aeroporto La Guardia di New York, perchè non dire che avvenne alle 22,54 di un giorno durante il quale erano partiti ed atterrati, senza incidenti, 796 aerei in quel solo aeroporto? E che nessun incidente era avvenuto nel giorno precedente, nella settimana precedente, nel mese precedente? Voglio richiamare l'attenzione del pubblico sul fatto davvero meraviglioso che ogni quattro secondi, nel mondo, si alza od atterra un aereo di linea. E non precipita; se così non fosse, il giorno dopo la notizia sarebbe sui giornali e su quelli italiani con titolo su quattro colonne».

Rag. Claudio Bossi

Un lettore ci scrive:

«Faccio eco all'articolo di critica a "50 anni di vita italiana" comparso su "La Stampa" del 3-2-1959, relativo al periodo 1919-1943, per ribadire il concetto in esso espresso.

«Sarebbe desiderabile che le generazioni che non hanno vissuto le ore tragiche di quel periodo fossero poste di fronte alla nuda realtà dei fatti, anzichè essere subdolamente guidate verso indulgenze nostalgiche. Non si deve inculcare odio alla gioventù, ma solo insegnarle a ragionare e perciò presentarle gli avvenimenti in tutta la loro veridicità senza ipocriti silenzi. Il commento aveva il dovere di esplicitamente chiarire che la seconda guerra mondiale era perduta in partenza, perchè una vittoria dei nazifascisti, col rafforzare istituti che il fascismo aveva adottati e che, per aver fatto il loro corso, la storia aveva irrimediabilmente condannato, avrebbe significato un arretramento, politico, etico, sociale di mille anni e avrebbe reso vani tutti, sangue, sofferenze, che erano stati lo scotto dell'innegabile progresso di questo millennio. La storia non va mai a ritroso».

Dott. Marcello Schiveri

Una lettrice ci scrive:

«Vissuta ed educata all'estero, venendo in Italia mi sono meravigliata assai che si discutesse ancora intorno al problema del voto alle donne.

«Il sig. Bocca, e quelli che la pensano come lui, si ostinano a non voler capire una cosa: che dopo la guerra la donna, volente o costretta da necessità economiche, è entrata in tutti i rami dell'attività economica e sociale. E chi contribuisce al benessere d'una nazione ha anche il diritto di partecipare alla vita politica di essa.

«Ma, a parte questo, vorrei rispondere con le autorevoli parole di Adelfi: "La condizione di inferiorità in cui è tenuta la donna italiana non è dovuta al fatto che essa sia meno intelligente e capace delle donne russe e americane, ma alla mentalità retriva e all'egoismo maschile".

«Possibile che appena si parla di "parità di diritti politici" spariscano tutte le sviscerate espressioni di lode che spesso gli uomini trovano per noi e si dica come i romani di duemila anni fa che la donna "domi mansit, lanam fecit"?

«Non credo che i figli riceverebbero poi un'educazione peggiore se le loro mamme, insieme al loro "amore" dessero loro prova di non essere delle oche».

Una studentessa liceale

Un lettore ci scrive da Biella:

«Rispondo a quel ragazzo di sedici anni che frequenta la 5a Ginnasio e che si preoccupa giustamente della sorte del "Babi" di Biella. Come membro del Comitato del Carnevalone di Biella, sono lieto di precisare a quel giovane studente che il rospo è rappresentato da una sagoma di cartone, ripiena di materiale pirotecnico che accendendosi provoca dei piacevoli effetti luminosi.

«A Biella non esiste la "gentile" tradizione di bruciare animali vivi, ogni anno alla chiusura del Carnevale; mi pare che questa precisazione sia stata già pubblicata più volte, ma vi è sempre qualcuno che crede alla inesistente barbarie del "rogo dei babi". Stia quindi allegro il nostro giovane amico e si ritenga invitato sin da ora ad assistere alle nostre liete feste di Carnevale, per il prossimo anno».

Ing. Nino Landi

I risultati dell'Enalotto

Al concorso Enalotto i «dodici» questa settimana sono stati tre, nessuno in Piemonte: vincono 8.540.898 lire; gli «undici» sono 90, dei quali 4 in Piemonte, vincono 213.522 lire; i «dieci» sono 1139, 56 in Piemonte, vincono 16.871 lire. Il monte premi è di lire 64.056.738.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	44	24	8	48	69
Bari	51	45	32	61	71
Cagliari	79	72	24	23	10
Firenze	33	82	87	27	65
Genova	44	72	49	1	64
Milano	51	50	1	6	47
Napoli	18	47	42	32	36
Palermo	1	53	26	39	66
Roma	39	40	57	65	25
Venezia	27	71	72	18	87

Colonna vincente Enalotto: x-2; x-x; x-1; 1-x; x-1; 2-x.

VIAGGIO IN GERMANIA

Arrivo a Berlino

Grandi stendardi gialli e neri pendono dagli alti pennoni davanti alla stazione di Stuttgart. Bandiere sventolano nell'aria grigia del mattino, sul piazzale percorso da tram gialli e rossi. E giallo e nero è il paesaggio che si stende sotto l'aeroplano che mi porta a Berlino. (All'aeroporto affollato, queste partenze, e gli arrivi dalla città lontana, hanno qualche cosa di diverso dagli altri viaggi, una sorta di emozione negli abbracci, nei saluti, nelle notizie affrettate: un qualche cosa di misterioso e immaginario e patetico. Ma, dentro, l'aeroplano è come un tranvai familiare: bambini, donne, giocattoli, pacchetti, regali di Natale, e un'aria calma di vicende quotidiane).

Giallo e nero è il paesaggio; il giallo verde dei campi, il nero verde e il nero violetto delle foreste: nelle valli, tra i neri boschi, la bianca nebbia copre le fessure della terra. Il nero del bosco si prolunga da una parte, a segnare il nord, e la direzione del vento, con un cerchio bianco di neve o di brina. Guardo dall'alto questo tappeto teneramente colorato, coi suoi villaggi, le sue case, i suoi fumi, i suoi vapori. Quanti occhi non amici hanno guardato ieri, con l'azzurra freddezza di chi si appresta a sganciare le bombe, questo paesaggio così dolce! Sguardi di ferro, che affondavano il contrappeso dei giustizieri nel più profondo cuore del *gemütlich*, nel racchiuso, nell'intimo. Ma siamo ormai dentro la bianca ovatta delle nubi, in non so quale astratto corridoio, incrociando altri neri aeroplani, in paesi invisibili. Siamo sull'altra Germania: su Lipsia, forse? Quando, più tardi, si squarciano le nubi, e tutto è là lucido di sole, e il cielo torna azzurro, il paese del nord si mostra diverso: terre scure, pezzate di campi, boschetti gialli, grigia pianura con città e paesi ignoti; e poi un fiume, e di là del fiume brughiere, radure, boscaglie, e una sconfinata foresta tagliata da un'autostrada diritta, e più grandi laghi frastagliati di fantasioso disegno, e le prime case, e immensi quartieri sulle rive dei laghi, e strade e palazzi, e un campo nel mezzo della città, verde, chiuso nel quadrato delle alte case: Tempelhof. E' Berlino.

Si scende così dal cielo nel cuore di una città sterminata; là si vede subito dal centro, senza traversare sobborghi, correndo per ampie strade popolose. L'amico che è venuto ad aspettarmi è un vecchio berlinese, tornato da poco in Europa e a Berlino, dopo venti anni di emigrazione. L'albergo che egli ha scelto per me è di quella stessa antica Berlino, piccolo e squisito, nel ricco quartiere residenziale di Charlottenburg. La mia camera, silenziosa dietro le doppie porte, è occupata da un largo letto intarsiato, con un alto baldacchino: come sono soffici le piume tedesche! Tiepidi, infantili nidi materni. Il cassettone è un mobile olandese antico, intarsiato come il letto, a cinque cassetti. Sul tavolino da notte un cartoncino bianco porta stampati gli auguri di notte felice e di buon sonno, con un cioccolatino Nestlé per favorire la pace del cuore. Dietro i doppi tendaggi delle finestre si apre il giardino di una piazzetta, raccolto, con gli alberi neri sul cielo trasparente. Esco per le strade con l'amico.

Pieno dell'immagine e dei racconti del «miracolo tedesco», della sontuosa, sterminata ricchezza tedesca, questi quartieri attorno alla Kantstrasse, fino al Kurfürstendamm, dànno al cuore il senso della polvere del tempo e della fragilità del passato. Dappertutto, tra le belle case imperiali e burocratiche, dai grandi atrii e dalle scale diritte di marmo, tra i palazzi della vecchia classe dirigente della capitale, col viso in qualche modo decaduto, non trovi che rovine. Vere rovine, ancora attuali e presenti, con l'erba che cresce nelle screpolature dei muri rotti e coperti di scritte: e rovine utilizzate per installazioni provvisorie di uffici o di artigiani. Davanti a ciascuna di esse, l'amico, che faceva parte del mondo della cultura e del teatro, e della ricchezza, al tempo di Weimar, e che è una triste miniera di ricordi e di notizie, mi dice il nome e gli attributi, e il potere e il prestigio degli antichi proprietari scomparsi. Questo mucchio di macerie, dove restano ancora gli architravi e le cornici delle finestre eleganti, era la villa di uno dei più grandi banchieri: ora vi corrono attorno studenti e ragazze in pantaloni; più avanti, in mezzo alla vasta piazza, nel cerchio delle automobili sfavillanti, la grande chiesa fatta dall'imperatore per il culto privilegiato dei ricchi, è ridotta a una gigantesca rovina. Era, pare, una orrenda e pretensiosa architettura neogotica; ora, annerita, privata della sua pelle e della sua struttura, ha preso la rispettabilità drammatica del tempo, e si leva contro nell'aria asciutta, frizzante, eccitante, che avvolge e fa viva la città e le sue rovine. Di qui parte il Kurfürstendamm, in gran parte ricostruito, con nuovi palazzi al posto di quelli famosi abbattuti dalle bombe, nuovi alberghi, nuovi negozi, nuovi caffè, nuove vetrine, in fila lunghissima ai due lati del controviale. E' uno dei luoghi più illustri del mondo, ma, sarà l'ora o la compagnia, o una presenza impalpabile che è nell'aria, la sua nuova ricchezza ha qualche cosa di malinconico e di funebre, di costruito sul vuoto e sulle ossa dei morti.

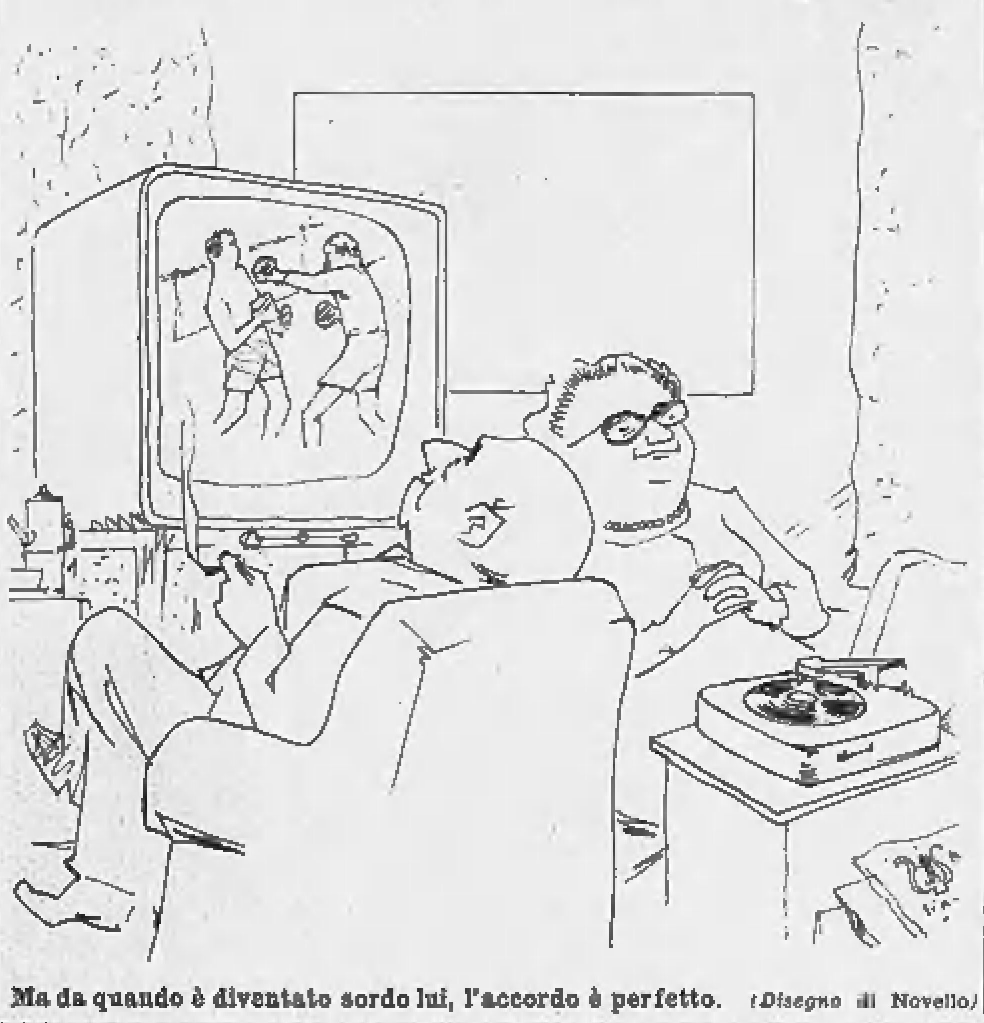
La mia guida mi porta a un ristorante. Non è più uno di quelli che egli frequentava con gli intellettuali del '30. «I berlinesi credono che sia buono», mi dice entrando. Poi, le ultime ore di luce passano mentre passeggiamo su questa lunghissima strada. I caffè si seguono l'uno all'altro, con i *dehors* simili a quelli di Parigi, chiusi dalle vetrine, riscaldati dalle stufe, pieni di gente elegante, i cui visi, attraverso i vetri, mi sembrano spenti. Le pasticcerie si seguono alle pasticcerie; in una, ben messa, sono appese al muro le fotografie della distruzione e degli incendi del locale al tempo del terrore. Una folla interminabile si muove sui marciapiedi, molto meno tedesca nell'aspetto di quella della Baviera e della Germania del sud, con corpi più sottili, visi più composti; la popolazione di una grande capitale. Ma, dappertutto, attorno alla sua giada, risorge il senso di una morta Berlino che non c'è più, sostituita da una astratta e sontuosa, e triste vetrina senza vita. Gli uomini di allora sono tutti morti: il mio compagno, con le sue trapassate grazie intellettuali, sembra, e si sente, un solitario superstite dopo una pestilenza. Oggi è morto l'ordinatore Bruckner: era uno degli ultimi. Si costruiscono sfavillanti palazzi di cristallo e di acciaio, le vetrine rigurgitano, tutti sono eroi: stanchissimi eroi. Ma dov'è la Berlino del mito tedesco, la Berlino che, secondo Heine, aveva scoperto l'ironia? Cala la notte, migliaia di lumi scintillano, la gente si affretta ai negozi sotto gli alberi di Natale, e altri amici vengono a prendermi per portarmi a est, dall'altra parte.

Corriamo in quello che fu un tempo il più ricco, elegante quartiere della metropoli, in uno strano paesaggio di alberi neri e di desolate rovine: è il Tiergarten. Si intravedono, lontani nell'ombra, isolati in una squallida radura, come torri di un medioevale presente, alti palazzi appena finiti di costruire e un largo edificio, biancheggiante di cemento, della forma di un cappello rovesciato, con l'ala piegata a onda, un recentissimo palazzo americano per conferenze e riunioni. Abbiamo passato la colonna delle Vittorie, e per il grande viale deserto proseguiamo nel buio. Sulla destra, in uno sterminato campo di macerie, un modesto cumulo è quello che resta del *bunker* di Hitler: lì sotto, il suo corpo introvabile fa parte della terra. Sulla sinistra, dei fari proiettano la loro luce sui cannoni brandeggianti dei carri armati sovietici: è il monumento all'armata rossa. Subito dopo si leva la grande mole delle rovine del palazzo del Reichstag. Sul vago biancheggiare del cielo notturno si profilano gli scheletri delle statue dei cavalli, alti sul fastigio. Sono le armature di ferro delle statue distrutte, rimaste lassù, come estreme ossa, come gli infernali cavalli di un trionfo della morte. Eccoci alla porta di Brandenburgo, al confine.

Dopo un momento di fermata per riprendere la carta rosa, che chi viene dall'est deve depositare quando esce, corriamo in quello che fu l'Unter den Linden. La larga strada è oscura, fiancheggiata di alti palazzi, intramezzati da macerie cadenti e da grandi spazi vuoti. Fiochi lumi giallastri illuminano modeste vetrine, radi passanti si muovono sui marciapiedi davanti alle solenni costruzioni del partito, dell'università Humboldt, alle rovine non toccate di quella che fu la cattedrale di Berlino. Qui finisce l'Unter den Linden, nella vasta piazza buia della chiesa e del museo. Sulla destra si allarga una immensa piana coperta dalle innumerevoli baracche di una fiera: è la fiera di Natale, il «Weinachtmarkt». Passiamo le rotaie di un trenino, coperto di bandiere e di scritte, che gira tutto attorno alla fiera, il trenino dei «pionieri», di cui grandi striscioni appesi ai vagoncini celebrano il decimo anno di fondazione. Davanti all'ingresso ci aspettano gli orsi bianchi. Ritti sulle zampe di dietro, si avvicinano silenziosi, e il fotografo che li accompagna è pronto a far scattare la sua macchina. Tutti si fermano a questa cerimonia di iniziazione. Gli orsi, col permesso dei genitori, prendono in braccio i bambini terrorizzati dal mostro: la fotografia documenterà l'impaurito battesimo berlinese. Anche a noi gli orsi offrono il saluto e il braccio, increduli della nostra dichiarazione di essere italiani. «Gli italiani sono bruni», dicono togliendosi la testa, per respirare un po' dell'aria fresca della sera. Un orso è un giovane alto dagli occhi azzurri, un altro una fanciulla, ma sotto il pelo non si poteva vedere la loro anima.

Carlo Levi

Insanabile contrasto di gusti



Ma da quando è diventato sordo lui, l'accordo è perfetto. (Disegno di Novello)

Campioni mondiali di "bridge,, per la terza volta?

Gli italiani in vantaggio di trenta punti sugli S. U.

Il torneo si conclude oggi a New York - Rimangono da giocare 20 smazzate con gli americani e il margine sembra incolmabile - Gli argentini tagliati fuori dalla lotta

New York, 14 febbraio.

La squadra italiana di *bridge* ha compiuto oggi un altro passo verso il terzo titolo mondiale consecutivo, battendo gli Stati Uniti in entrambi gli incontri in programma nella penultima giornata del torneo in corso a New York. Il campionato si conclude domani dopo nove giorni di dure competizioni, ed i nostri giocatori hanno un margine di trenta punti sui diretti avversari, che appare ormai incolmabile.

Nei due incontri di oggi gli italiani hanno sconfitto gli americani rispettivamente per 29 a 23 e per 27 a 7, e conducono ora con 203 punti contro 173. Questo margine, come si è detto, appare incolmabile; quanto agli argentini, campioni dell'America Latina, essi sono ormai tagliati fuori dalla lotta per il titolo, il loro svantaggio essendo fortissimo sia rispetto agli italiani che agli Stati Uniti.

La prima delle partite d'oggi, giocata da Pietro Forquet e Giorgio Siniscalco contro Sidney Lazard e Sam Fry, ha avuto fasi drammatiche. Ad un certo punto la situazione era in perfetta parità: 23 a 23. Gli americani hanno perduto per una carta la possibilità di mantenere il pareggio. Sam Fry, infatti, mentre si stava giocando la smazzata finale, ha abbassato per un errore inescusabile la carta sbagliata e l'Italia ha concluso l'incontro per 29 a 23.

La classifica vedeva dopo questa partita i nostri giocatori in vantaggio per dieci punti: 176 a 166, un margine ben lontano dalla sicurezza. Il secondo incontro, tra Walter Averelli e Giorgio Belladonna e gli americani Ivar Stackgold e Leonard Hormon, non aveva però storia. Secca sconfitta degli Stati Uniti (27 a 7) e situazione generale con largo margine a favore dei nostri giocatori: 203 a 173.

Domani l'Italia incontrerà ancora una volta gli americani, e quindi gli argentini che non hanno tuttavia più alcuna possibilità. Salvo sorprese, domani sera i giocatori italiani saranno proclamati campioni del mondo per il terzo anno consecutivo. Essi detengono già da tre anni il titolo di campioni europei. Sono Pietro Forquet, Guglielmo Siniscalco, Giorgio Belladonna, Walter Averelli, Eugenio Chiaradia, Mimmo D'Alelio, oltre al capitano non giocatore Carlo Alberto Perroux.

Il torneo si è svolto, per nove giorni consecutivi, nel grande salone da ballo dell'hotel «Stadler Hilton» e vi hanno assistito ogni giorno, in media, ottocento spettatori paganti, 150 dei quali in piedi. I giocatori erano chiusi in una specie di scatola di vetro al centro della sala, e non potevano, non solo comunicare con il pubblico, ma neppure udirne i commenti e gli applausi. Una sola volta accadde che uno scroscio di battimani troppo intenso disturbasse un incontro; ma l'incidente non ebbe alcuna conseguenza. Gli spettatori, com'è noto, potevano seguire su un enorme tabellone le dichiarazioni, le mosse, le vittorie e le sconfitte delle squadre che giocavano protette dagli schermi di vetro, in perfetto silenzio.

L'esito di questo torneo è importante per gli appassionati di «bridge» di tutto il mondo, perché il sistema di dichiarazione italiano, che qui chiamano «fiore napoletano» forse perché gran parte dei nostri campioni è di origine partenopea, viene messo ancora una volta, e forse definitivamente, a confronto con quelli americani in uso da due decenni. Se, come è probabile, il sistema italiano riconfermerà domani la sua superiorità, i giocatori degli Stati Uniti abbandoneranno le loro regole.

NELLA PACE DEL CONVENTO NON HA SMESSO L'ANTICA BATTAGLIA

Candido furore del vecchio Sturzo

Dal '46 è ospite delle suore Canossiane: tre stanze, la cappella, l'orto delle religiose per riposare lo sguardo stanco - Non esce quasi mai: è il postino che gli reca la voce del mondo - Ma poche persone a Roma sono al corrente come lui delle faccende politiche e continua a commentarle con spietata forza polemica - "Forse il Signore mi ha dato come penitenza di vedere con i miei occhi le cose che combinano i miei amici,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

La vita di Luigi Sturzo si svolge in tre stanze. «Il professore», come lo chiamano le monache, non esce quasi mai. E' andato qualche volta al Senato, si è recato a votare. E' il postino che gli porta la voce del mondo. Sui tavoli, sui mobili dello studio, vi sono pile ordinate di volumi e di giornali. Le visite lo stancano ed ha bisogno di solitudine: «Non ho tempo da perdere, — dice, — e poi debbo parlare poco». Il cuore non sopporta più le fatiche.

Una piccola suora sorridente provvede a don Luigi. «E' un santo, — spiega, — e non ha bisogno di nulla». Suor Candida misura con una bilancia il cibo (una patata bollita, una mela, pochi grammi di carne tritata, un goccio di vino) e controlla il termosifone, perché «il professore» ha sempre freddo.

Abbandonato su una poltroncina di pelle, uno scialle sulle spalle magre, il senatore Sturzo passa le giornate studiando, e nella preghiera. (Si confidò una volta con suor Candida, e nella voce c'era un po' di tristezza: «Vedono in me solo l'uomo politico e non l'apostolo»). La campanella delle Canossiane, che risuona nel tranquillo convento di via Mondovì, segna il passare delle ore. Poco dopo le sei don Sturzo va in cappella; si ritira nella sua camera soltanto poco prima della mezzanotte. Quando alza lo sguardo dalle carte per cercare un po' di riposo, si affaccia alla finestra che dà sull'orto delle religiose: un albero, un fiore, rallegrano il prete siciliano che da una scrivania continua la sua lotta.

Quando, nel 1946, rientrò in Italia domandò a Scelba che lo aiutasse a trovare un luogo appartato «perché doveva prepararsi a morire». Lo ospitarono le seguaci di Maddalena di Canossa: ora ha 87 anni, e le sue abitudini non sono mai cambiate.

Il volto di Luigi Sturzo, che tanti facili pretesti ha offerto ai caricaturisti, non svela il passare del tempo. Lo sguardo è vivo, penetrante, e il discorso — anche quando il parlare lo affanna — è sempre preciso e lucido. Se crea attorno a sé un'atmosfera di simpatia. Ha il gusto della battuta ironica, del paradosso: «Penso, — dice, — che il Signore mi abbia concesso, a titolo di penitenza, di vedere coi miei occhi certe cose che combinano i miei amici e che non avrei mai immaginato. E sono stato proprio io che mi sono battuto perché i cattolici entrassero nella vita pubblica». O anche: «Non sono democristiano, ma ho votato per la dc. Ho questa responsabilità».

Dicono che poche persone, a Roma, sono come lui al corrente delle vicende politiche. Segue con estrema attenzione l'attività del Parlamento. Annota con minuzia bilanci, progetti di legge, iniziative della burocrazia; la sua penna è sempre pronta alla polemica, se si convince che si sono compiuti abusi e che si sono tollerate ingiustizie: «Io non mi inquieto mai — dichiarò a un giornalista —, anziché prorompere in parole risentite, sento quasi rabbuiarmi dentro». E di recente, ad un intervistatore, volle spiegare meglio il suo carattere: «Appena fiuto che un uomo è rovinoso alla patria, mi ci metto contro, senza alcuna indulgenza». Questo sacerdote stanco e malato ha ancora in sé — quando scrive e quando ragiona — una straordinaria forza critica: Erhard, il ministro del «miracolo tedesco», lo ha definito: «Il più grande scrittore economico d'Europa».

Esperto della storia del mondo e della natura degli uomini, deluso forse da sconfortanti battaglie, ha conservato il candore della fede. Il suo timore, il suo disagio, è sempre stato quello di essere considerato troppo poco prete. Raccontano che, quarant'anni fa, alla vigilia della fondazione del partito popolare, celebrando la Messa lesse l'ammonimento di Gesù a Marta: «Marta, Marta, perché ti affanni dietro a tante cose? Una sola è necessaria: salvare l'anima»; ne fu colpito, gli parve quasi un rimprovero, e non seppe trattenere le lagrime. Al termine della riunione, che doveva dar vita al nuovo movimento, quando molti dei partecipanti si apprestavano a sedersi per il rituale ed immancabile banchetto, don Sturzo li invitò a seguirlo: «Andiamo, — disse, — a pregare il Signore». Poi si è sempre battuto perché non si ingenerassero confusioni fra la religione e l'amministrazione degli interessi terreni.

Affrontò l'esilio serenamente. In Vaticano gli dissero: «Non possiamo più garantire la sua vita». Gli diedero un passaporto e don Sturzo se ne andò. A Londra, durante la guerra, le bombe degli «Stukas» colpirono il suo alloggio. Per poco non rimase sepolto dalle macerie. Si aggirò per le strade, fra crolli e incendi, tenendo in mano il Vangelo, la sola cosa che aveva portato con sé, a confortare i feriti ed i disperati.

In America trovò rifugio in una squallida stanzetta a Santa Maria del Rosario, una parrocchia di Brooklyn. Ma gli è sempre bastato poco, la buona coscienza e i buoni libri. Non possono turbarlo né i disagi né le lusinghe volgari. Si possono giudicare le sue «crociate» in vari modi, si può respingere il suo pensiero, ma la buona fede, il coraggio, il disinteresse dell'antico prosindaco di Caltagirone non si discutono.

I contatti col mondo britannico, i venti anni passati in Inghilterra e a New York hanno lasciato un segno nella personalità dell'antico leader dei «popolari»: le sue convinzioni si sono completate, aggiornate, egli ha tratto da questa dolorosa avventura nuovi motivi, altri argomenti per appoggiare le sue idee, per attaccare i suoi avversari, meglio: coloro che egli considera gli avversari della democrazia. Perché questo gran vecchio, che non ha reticenze ad esprimere il suo dissenso, anche quando è scottante, anche quando colpisce personaggi forti e importanti, non combatte gli uomini ma quello che rappresentano: un pericolo per le idee alle quali ha dedicato la lunga esistenza.

La sua memoria è pronta ed esatta, cita titoli e date senza perplessità. Ricorda il solo incontro col più duro dei suoi nemici, Benito Mussolini. Fu nel 1921, in un istituto retto da frati.

«Perché mi avversa con tanta tenacia?», chiese Mussolini.

«Mi oppongo a voi fascisti perché usate il metodo della forza, che non posso approvare, e perché non abbiamo nessuna idealità in comune».

«Allora — disse brusco Mussolini — è inutile continuare il discorso».

«Sono qui, — concluse freddo don Sturzo — soltanto perché sono stato invitato».

Non si sono visti mai più. Maddalena di Canossa, la nobile e santa donna che da un quadro appeso nel corridoio guarda con severità i visitatori troppo insistenti, che insidiano la pace del «professore», disse: «Partirò per il mondo a caccia di anime». Il professore se ne andò, invece, a caccia di libertà. E' tornato, e, pur sentendosi ormai al tramonto, continua la sua caccia, con la tenacia del buon lavoratore della parabola, perché, se anche la fatica che gli è stata assegnata è ingrata, egli sente che il solo Padrone di cui teme il giudizio gli riconoscerà la giusta mercede.

I suoi occhi stanchi guardano e vedono in alto. Egli, infatti, non ha neppure una grande considerazione della sua opera. Ha scritto di recente: «Nessuno è necessario al mondo, sia presidente o capopartito; non è necessario Nenni o neppure Fanfani, come non fu necessario Sturzo l'11 luglio 1923, e neppure Mussolini il 25 luglio 1943».

Per Sturzo è necessario soltanto fare la propria parte, fino in fondo.

Enzo Biagi

Don Luigi Sturzo nello studio della sua abitazione presso il convento delle Canossiane a Roma (Telefoto)

Biblioteche inglesi prestano anche dischi musicali al pubblico

Enorme successo dell'esperimento - Pure i libri molto richiesti: 400 milioni di volumi letti in un anno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 febbraio.

Nonostante l'enorme diffusione della televisione (otto milioni e mezzo di apparecchi) la notevolissima frequenza al cinematografo, l'esistenza di una cinquantina di teatri a Londra e di cinquemila filodrammatiche nelle province, nonché la pubblicazione di venti milioni di copie di giornali quotidiani ogni mattina e presso a poco dodici milioni di copie di riviste settimanali — soprattutto per donne — gli inglesi trovano il tempo di leggere circa 400 milioni di libri all'anno, presi in prestito dalle biblioteche.

Un rapporto pubblicato ieri rivela che gli scaffali delle biblioteche circolanti inglesi contengono più di sessanta milioni di volumi e rappresentano, oltre che una spesa annuale di circa venticinque miliardi di lire, anche un servizio pubblico di primaria importanza. I bibliotecari d'Inghilterra sono al momento 2000, ma ne saranno necessari almeno altrettanti quando le biblioteche verranno riorganizzate in base a criteri più pratici e razionali.

Ogni quartiere di Londra e ogni centro di qualche decina di migliaia di abitanti in Gran Bretagna possiede una biblioteca, alla quale non soltanto sono ammessi tutti i cittadini, ma dalla quale praticamente chiunque può prendere dei libri in prestito per un periodo minimo di due settimane.

Chi tarda a restituire il libro — o lo riduce in pessime condizioni o addirittura lo perde — può essere invitato a pagare una multa che va da un penny al giorno (sette lire) per il ritardo fino all'intero valore del volume. Molte biblioteche posseggono anche un reparto musicale, dal quale è possibile prendere in prestito dei dischi. In alcuni distretti londinesi, la scelta di questi dischi è formidabile e il numero dei dischi che vengono presi in prestito è altissimo.

Alcune biblioteche hanno esperimentato anche il prestito di riproduzioni a colori e a grandezza naturale di quadri celebri. Gli abbonati a questo servizio possono appendersi in salotto per qualche settimana un «Picasso» o un impressionista francese, o i «Girasoli» di Van Gogh, e analizzare con calma le sensazioni che si provano a «vivere con un capolavoro» — come fanno i milionari — sensazioni assai diverse, spesso, da quelle che si hanno dando ai capolavori soltanto la breve occhiata che è possibile nel corso di una visita ad un museo.

r. a.

La «festa dei fidanzati» degli americani a Verona

Verona, 14 febbraio.

I soldati americani di stanza alla Setaf di Verona, Vicenza e Livorno, celebrano oggi la «Festa dei fidanzati», che, secondo una tradizione anglosassone, cade il giorno di San Valentino. Per l'occasione il «Arena service club» il circolo ricreativo dei militari di stanza a Verona, ha organizzato un concorso fotografico fra i soldati fidanzati del comando, offrendo in premio al vincitore una telefonata gratuita con l'innamorata. Tra tutte le fotografie di fidanzate presentate dai concorrenti, è stata prescelta quella della diciassettenne Carol S. Volkov, residente a San Gabriel di California, promessa sposa del soldato scelto Gary R. Hopkins della 75ª compagnia.

Trovato morto in un campo il bimbo scomparso da 15 giorni

Giaceva a quattro chilometri da casa - Forse, smarrito tra le nebbie, si era accasciato piangendo per lo spavento: il freddo lo ha ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 14 febbraio.

L'angoscioso mistero che gravava sulla scomparsa del piccolo Gianni Bellini, di corte Fienili di Quingentole, è stato bruscamente risolto oggi pomeriggio verso le ore 16 col rinvenimento del cadaverino del bimbo. A quell'ora un contadino — Walter Bellutti, di Quingentole —, che si era recato a lavorare nei campi nei pressi della corte Fieniletto, distante quattro chilometri dall'abitazione del bambino, ha scorto improvvisamente, ai margini di un campo seminato a grano, qualche cosa di simile a un fardello. Avvicinatosi, il Bellutti poteva constatare con sgomento che si trattava del corpo di un bambino.

Il cadaverino giaceva bocconi sul terreno, col viso parzialmente affondato fra le zolle e le braccia aperte. Ai piedi aveva due stivaletti corti di gomma, tutti infangati e indossava un grembiulino a righe bianche e azzurre. Il contadino dava l'allarme e accorrevano subito altri lavoratori che si trovavano nelle vicinanze. Gli intervenuti non tardavano ad identificare la piccola salma in quella di Gianni Bellini, di 2 anni, scomparso dalla sua abitazione sabato 31 gennaio, cioè esattamente due settimane fa.

Attorno al misterioso caso, come è noto, si era accesa una ridda di ipotesi, poiché tutte le ricerche effettuate senza sosta da pochi istanti dopo la scomparsa fino ad oggi, non avevano dato alcun esito. Sul posto erano stati anche inviati i cani poliziotto del Centro di polizia scientifica di Nettuno, nella speranza che gli addestratissimi animali riuscissero a indicare qualche traccia.

Il piccolo Gianni era rimasto la mattina del 31 gennaio nella stalla con un vecchio contadino del luogo; quindi era uscito sull'aia in compagnia di un coetaneo. Quest'ultimo era subito rientrato in casa. Non così Gianni, che era rimasto a giocherellare ancora un poco all'aperto. Alle ore 11,30 (circa dieci minuti dopo che l'altro bambino era rincasato), i genitori di Gianni si accorgevano della sua assenza: iniziavano da quel momento le ricerche, divenute via via, col passare delle ore e poi dei giorni, sempre più angosciose e disperate. Tutti i mantovani e gli abitanti della zona vicina hanno seguito si può dire minuto per minuto, il procedere delle indagini dell'autorità inquirente, che aveva mobilitato un imponente schieramento di forze.

Ora, a quindici giorni di distanza, l'incertezza sulla sorte del povero bimbo si è mutata in una tragica certezza. Si pongono oggi alle autorità inquirenti due interrogativi principali: il bimbo è stato ucciso e poi abbandonato presso la corte Fienilетto, a circa quattro chilometri dalla sua abitazione, oppure (ipotesi più verosimile, malgrado presenti anch'essa qualche lato oscuro), il piccolo Gianni si è smarrito nei campi e dopo aver percorso da solo quattro chilometri nel fango profondo e viscido è morto assiderato? L'esame necroscopico del cadaverino (che non presenta lesioni esterne apparenti), ordinato dall'autorità giudiziaria per domani, risponderà a questi interrogativi.

p. r.

Giunti ad Algeri 6 naufraghi di un peschereccio italiano

Algeri, 14 febbraio.

I militari di una postazione costiera di Capo Sigli hanno raccolto nel pomeriggio di ieri 13 febbraio, sei naufraghi italiani che il 10 febbraio avevano abbandonato, in seguito a un guasto al motore, il peschereccio *Vergine dello Schiavo*, proveniente dalla Sardegna.

Si ritiene che i sei italiani, cinque pescatori e un pittore edile, i quali sono arrivati a terra in uno stato di estrema spossatezza, abbiano coperto, a forza di remi, una cinquantina di chilometri. Essi sono stati condotti ad Algeri e presi in consegna dai servizi della polizia di frontiera per essere interrogati. Quanto al peschereccio, un piccolo battello di 11 metri, avvistato da un aereo della Marina a quaranta chilometri da Port Gueydon, è stato rimorchiato nel porto di Algeri da una nave scorta della Marina militare francese.

AVVISO

AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI SERIE SPECIALE GESTIONE IRI-MARE 5%

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI) comunica ai portatori di obbligazioni «Serie Speciale Gestione IRI-MARE 5%», - scadenti il 1° ottobre 1959 - i quali desiderassero utilizzare delle obbligazioni in pagamento delle emittende obbligazioni IRI 5,50% 1959/79, di cui all'offerta in pubblica sottoscrizione riportata in altra parte del giornale, di aver loro riservato a tal fine un massimo di n. 10 milioni di queste nuove obbligazioni. Le obbligazioni IRI-MARE 5%, sia optabili che optate, regolari di cedole e tagliandi di maggiorazione, vengono accettate in pagamento a L. 1078 cadauna, ivi compreso il conguaglio interessi fra obbligazioni IRI 5,50% 1959/79 godimento 1° febbraio 1959 sottoscritte a L. 950 e obbligazioni date in pagamento godimento 1° ottobre 1958. Le richieste di sottoscrizione alle obbligazioni IRI 5,50% 1959/79 con pagamento in obbligazioni IRI-MARE 5% potranno essere rivolte dal 16 al 28 febbraio 1959 agli sportelli delle stesse Banche incaricate a ricevere le sottoscrizioni da regolarsi in contanti e saranno soddisfatte integralmente, fino a concorrenza del quantitativo massimo di n. 10 milioni di obbligazioni, avuto riguardo all'ordine cronologico di presentazione.

FIAT **FILIALE DI TORINO**
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.444-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Camionisti Automobilisti Agricoltori

I pneumatici dei vostri mezzi sono un capitale che va ben curato. Non affidatevi al caso per la loro ricostruzione!

Nel suo nuovo stabilimento Walter Grassi personalmente sorveglia la lavorazione

RICOSTRUZIONI con speciali sculture per lavori di cave, miniere e ribaltabili in genere

Organizz. di vendita: Piazza Rivoli, 14 — TEL. 753.772 - TORINO
Stabilimento: Via La Thuile 36/38 — TEL. 389.920 - TORINO

Pneumatici nuovi di tutti i tipi, per tutte le esigenze. - Gli sconti più vantaggiosi.

SPETTACOLI

Il ballo dei ladri di Anouilh al Teatro Stabile di Torino

Commedia-balletto, dice Anouilh, [illegible] un testo agile, delizioso, variato su *humour* e capriccio, che diventa spettacolo mimato, danzato, accentuatamente ritmico, aperto alle più strambe e gradevoli invenzioni sceniche. Il «canovaccio» di Anouilh è fatto di parole liete, furbesche, qua e là patetiche, sempre affabili: una trama leggera, leggero il fraseggio, e lieve la satira, e amabile la parodia, e lo scherzo rapido e invitante.

In una *ville d'eaux*, in una cittadina di lusso, a Montecarlo pon'amo, si svolge questo «divertimento» paradossale: travestimenti di ladri che si dondolano tra di loro, ragazzine molto per bene che si innamorano dei ladri, vecchie gentildonne eccentriche che si tengono i ladri in casa [illegible] ospiti piacevoli e mattacchioni, queste maschere e queste mascherate, questi equivoci e queste burle [illegible] esattamente, con uno stile nervoso intelligente e fine, una specie di «commedia dell'arte» dei nostri giorni. E' superfluo insistere; la commedia, che muove da un riso amichevole e svelto che fa pensare a Labiche, è amenissima e sugosa. Un piacere leggerla, un piacere ascoltarla e vederla. Questo solo conviene dire, che la dosatura tra il «recitato» e la pantomima, la musica, il ballo è assolutamente affidata al gusto e alla immaginazione del regista: al di [illegible] abandita ogni pedanteria, l'importante è che lo spettacolo scorra [illegible], fluido e piccante come, alle origini, si delineò nella fantasia di Anouilh.

Gianfranco de Bosio ha messo in scena *Il ballo dei ladri* (Compagnia del Teatro Stabile di Torino) con spirito, grazia e brio, con felicità giubilante e viva; e la rappresentazione fu non solo divertentissima, ma lietamente cordiale. In palcoscenico, a guidare, sottolineare, sorreggere personaggi, azioni, colpi di scena c'era non un solo clarinettista (come il testo originario indica), ma un'orchestra intera, la *2ª Roman New Orleans Jazz Band*. Benissimo gli interventi a volte maestosi di questo complesso di «virtuosi»: non ha alterato lo spirito della commedia, lo ha scaldato, semmai, a un grado sostenuto, franco e deciso. E gli attori, reggendo quasi sempre il confronto sonoro, hanno via via animato il palcoscenico di lazzi, capriole, balletti, amenità che non furono che l'espansione coreografica delle immagini suggerite dalle parole: sicchè la rappresentazione si intrecciò e si dipanò in una serie molto composita e articolata di scenette pittoresche, grottesche, caricaturali che, pur arrischiate sull'estremità della farsa, ritrovavano l'equilibrio nell'agilità, nella fertilità di trovate, nella bellissima e leggiadrissima energia e nel vigoroso dominio, plastico e musicale, del regista. Spettacolo eccellente, degno della più sincera lode e del successo.

Per i particolari, aggiungiamo che le scene di Enrico Paulucci sono di una coloritura, di una prospettiva e motilità squisite, e che le trasformazioni di questo scenografo [illegible] hanno il [illegible] sorprendente, che la coesione dei disparati elementi scenici si è avvantaggiata della bravura dei vari attori. Citeremo subito Checco Rissone, il capo dei ladri, che, in questo genere di tipi e di spettacoli, sta diventando sempre più bravo e divertente con faccetta e trasognata sgangheratezza. Finissima attrice come sempre Gina Sammarco, con quegli occhi brillanti dai quali sprizzavano insieme furberia, stravaganza e bontà. Carla Parmeggiani era Giulietta, una deliziosa figura della commedia; attrice molto giovane, e un po' acerba, da questa acerbità che le permette di battersi a viso aperto e ridenti monellerie, trasse una recitazione quasi infantile, a volte deliziosa come in una scena d'amore col bravo Carlo Montagna, e che raggiunse attimi di aggraziata commozione con le più candide battute che sciolgono e concludono la commedia.

Tutti gli attori del resto si prodigarono: Giulio Oppi, Attilio Ortolani, e poi Vincenzo De Toma e Alessandro Esposito che facevano una coppia comica di sicuro effetto, il Bartolucci, la piacevole Germana Monteverdi, la piccola Lilly Sorrentino e via dicendo. Ma è superfluo in spettacoli come questo insistere sull'uno o sull'altro. E' la complessità, l'omogeneità, il fascino crescente dell'intera rappresentazione, compatta e variata, a determinare il diletto, il consenso, l'applauso. A tanto sono giunti felicissimamente Gianfranco De Bosio e la Compagnia dello Stabile. Il pubblico s'è fatto conquistare a poco a poco; poi il successo si è definito clamorosamente tra applausi continui. Alla fine una calorosa ovazione salutò a lungo il regista, il Paulucci, gli interpreti, i musici del jazz. E questo successo soprattutto ci è piaciuto perchè ottenuto con freschezza e letizia veramente giovanili.

f. b.

Un critico chiede 5 milioni per lo schiaffo d'un pianista

Parigi, 14 febbraio.

Autore di un potente schiaffo inferto ad uno dei più stimati critici musicali parigini, il pianista polacco Stanislas Niedzielski è stato citato in Tribunale dalla vittima che chiede esattamente 4.662.300 franchi di risarcimento.

L'affare Niedzielski risale al 24 ottobre 1957, giorno del famoso schiaffo, ma è la conseguenza di una sorda lotta che da lunghi anni oppone il pianista al critico. Quest'ultimo pare si compiacesse nell'ignorare sistematicamente l'artista ai cui concerti non dedicava mai un rigo. Niedzielski se ne lamentò mesi e mesi, un giorno mandò un assegno al Gavoty affinché «almeno a pagamento inserisse nel suo giornale una nota critica». Gavoty ruppe il silenzio con qualche giorno di ritardo con una laconica frase: «L'interpretazione di Chopin registrata da Niedzielski è un massacro».

Il pianista giurò di vendicarsi. Trovò il critico nella Salle Pleyel. Gli si avvicinò e gli diede il tremendo schiaffo.

Rossano Brazzi, l'attore italiano che miete straordinari successi in America, è comparso ieri sera al «Musichiere» con tutto il fascino delle sue basette brizzolate. Invitato da Mario Riva, ha gradevolmente cantato versi di Dante e Carducci su arie di canzonette

Cronaca televisiva

Chi fermerà Spartaco D'Itri? — Rossano Brazzi al Musichiere: bello, fatale e persino spiritoso — «L'isola del tesoro», uno spettacolo di sicuro effetto — Ricostruito negli studi un intero vascello

Rossano Brazzi, il divo dalle tempie brizzolate, il «bell'italiano», idolo delle donne americane e inglesi di mezza età, è stato ieri sera l'ospite più di rilievo del «Musichiere». Si è presentato con gli occhiali, i capelli in disordine sulla fronte, il bavero della giacca alzato, l'aspetto dimesso e timido del «travet». Ma si trattava di una diabolica astuzia. Subito il Brazzi si è girato: un attimo, un tocco, una ravviatina e là, è comparso come le ammiratrici lo desiderano, i riccioletti a posto, il sorriso fascinoso, l'abito impeccabile e l'aria terribilmente fatale. Il «bellissimo» ha saputo tuttavia essere anche spiritoso. Benché affetto da raucedine, ha cantato versi di Dante, Manzoni e Carducci su arie di canzonette moderne. E ha ricordato di quando lui e Mario Riva, insieme, vent'anni fa, recitavano tragedie greche.

Altra gradita ospite: l'attrice Laura Adani che ha esordito intimando al presentatore di non chiamarla duchessa. L'Adani non ha cantato: si è limitata a recitare una poesiola d'attualità accompagnata da una musica di fondo. Una sua accorata e dignitosa protesta contro le ignobili gazzarre inscenate dai fascisti a Roma per disturbare la rappresentazione della «Romagnola», è stata accolta da un lungo, caloroso applauso del pubblico.

I due interventi hanno animato la trasmissione. E francamente ce n'era bisogno. Il gioco vero e proprio si sta trascinando da qualche tempo con una certa monotonia: la colpa — se di colpa si può parlare — è dell'eccessiva bravura di Spartaco D'Itri che sbarra inesorabilmente la strada a tutti gli avversari. S'è ripetuta ieri sera la solita storia: molte speranze per un rotondo giovanotto di Ferrara che pareva dotto in ritornelli e discretamente veloce di scatto. Ma nel confronto decisivo col nero D'Itri, il giovanotto è caduto. Alla prova dell'orologio l'ex-cameriere ha fatto tenere il respiro a milioni di italiani impappinandosi sulla filastrocca del «Girasole»: il momento fatale pareva arrivato. Invece Spartaco, pur vincendo solo diecimila lire, si è ripreso e ha indovinato il motivo della cassaforte, un motivo che i soldati tedeschi, nelle pause di buonumore, cantavano nel lontano 1944. Sabato prossimo Spartaco D'Itri ritornerà al «Musichiere»: per la quindicesima volta. Chi lo fermerà?

La seconda puntata de *L'isola del tesoro* di Stevenson ha segnato un complessivo miglioramento. La tensione, il mistero, la sottile ma precisa atmosfera di minaccia e di paura che rendono affascinante il romanzo, trovano nella realizzazione televisiva modesti e pallidi riflessi: però ne è venuto fuori egualmente uno spettacolo di notevole effetto, con esterni suggestivi e soluzioni sceniche fortemente ingegnose (la ricostruzione, in studio, del vascello, è degna di ogni elogio). Più intonata e più efficace la recitazione di tutti. Un piccolo rilievo: nella prima puntata al pirata Cane Nero gli sceneggiatori hanno, di loro iniziativa, tagliato una mano; in questa puntata al povero «secondo» di bordo, signor Arrow, che Stevenson si era limitato a far nascere strabico, gli stessi feroci sceneggiatori hanno addirittura strappato l'occhio sinistro.

Stasera si concluderà la discussa ma interessante trasmissione «Cinquant'anni di vita italiana». Prima, ci sarà Rascel che ancora una volta tenterà di divertire i telespettatori.

u. bz.

Solo tra dieci anni la tv sarà registrabile su nastro

Los Angeles, 14 febbraio.

Per il 1969, cioè nel giro di dieci anni, sono previste interessanti novità nel campo della televisione. Il presidente della National Broadcasting Co., Robert Sarnoff, ne ha indicato alcune tra le più importanti: gli attuali apparecchi scompariranno e le immagini saranno proiettate su un sottile schermo appeso al muro come un quadro e largo, se si vorrà, quanto tutto il muro; l'apparecchio sarà manovrato da una scatoletta posta accanto allo spettatore.

Per il 1969 inoltre saranno stati messi a punto piccoli apparecchi portatili, che potranno essere usati sulla spiaggia, in automobile o in treno. Si prevede infine che tra dieci anni sarà possibile la registrazione su nastro delle immagini televisive.

Concerto al Conservatorio del «Collegium musicum»

Esclusi, per una volta, i settecentisti tedeschi, il concerto del *Collegium musicum* presentava soltanto italiani, ed esclusi Sammartini, Vivaldi e Boccherini, proponeva all'attenzione cinque, che per un verso o per un altro hanno fama o notorietà: Tartini, celeberrimo teorico e pratico nella violinistica, Durante, esimio docente, e compositore per la Chiesa e per la Camera, Paisiello e Sacchini, melodrammisti onorati in tutta l'Europa, e il violoncellista e compositore Gaetano Brunetti, il cui valore non è stato ancora esaminato.

Lasciando perciò da parte la *Sinfonia in do minore* del Brunetti, il saggio dell'arte degli altri, certamente scelto con sagacia, confermava i noti caratteri dell'invenzione e della tecnica italiana nel campo della musicalità strumentale durante il secolo decimottavo. Inclini alla scorrevolezza melodiosa, più che ad una densità drammatica che raccolga e fonda tutti gli elementi, parvero i *Concerti* del Tartini e del Durante; le più impegnative forme, sinfonie e ouvertures, del Paisiello e del Sacchini risultarono soprattutto piacevoli.

Ospite e direttore del *Collegium*, il maestro Carlo Daneuvino raccolse calorosi applausi, com'era giusto per l'impegno nella concertazione. Questa diede risalto alle strutture ed espressioni, alle canorità talvolta echeggianti danze aristocratiche o cantilene popolari, e in ogni caso la vivacità restò misurata e appropriata.

a. d. c.

Mostre d'arte

Sogno e realtà

Per la mostra del giovane Marcouno Gandini allestita all'Unione Culturale (la prima «personale» impegnativa a Torino di questo antico allievo di Felice Casorati) il presentatore Alberto Ninetti parla di una realtà «interna delle cose» che sta oltre le polemiche e i programmi del surrealismo. E infatti la pittura del Gandini è anch'essa una dimostrazione di come si possa rappresentare la realtà naturale senza soggiacere a un naturalismo soltanto visivo, fuori della fantasia e della poesia dell'artista.

Ci sembra anzi che proprio su tale rappresentazione — più che su certe alchimie formali e cromatiche che ancora lo trattengono su un piano sperimentale di materia pittorica — egli dovrebbe puntare con tutta l'energia del suo temperamento appassionato e volitivo, superando alcuni inutili stilismi che impongono alle sue figure le teste da manichino, inutile residuo ormai d'altre stagioni estetiche, quando ben altrimenti eloquente il pittore potrebbe riuscire. Due sue vaste composizioni, vagamente casoratiane per un ricordo di ritmi lineari, danno la misura delle possibilità del Gandini, al quale vorremmo veder affidata una parete da affrescare.

mar. ber.

SULLO SCHERMO

Al Vittoria: *Ercole e la regina di Lidia* - All'Ambrosio: *Erode il grande*

Piaciuto al pubblico grosso «Le fatiche di Ercole», il leggendario eroe è stato richiamato indietro per fargli fare uno «straordinario». Tratto (liberamente) dall'«Edipo a Colono» di Sofocle, *Ercole e la regina di Lidia*, cinemascope a colori, racconta di quando Ercole (il possente Steve Reeves, che rinnova i prodigi di Maciste), sposo di Jole (Sylvia Koscina) e tutore del giovinetto Ulisse (Gabriele Antonini), incontra il vecchio Edipo e lo trova angustiato dalla lotta fratricida dei figli Eteocle e Polinice, che non sanno rispettare i turni stabiliti, e si bisticciano il trono di Tebe.

Ci penso io, dice il figlio di Giove e di Alcmena. E vinto un incontro di «catch» col gigante Anteo (Primo Carnera), si reca alla città natale per mettervi ordine. Ma guasta tutto la bella Onfale, regina di Lidia (Sylvia Lopez, un volto e un corpo nuovo del nostro cinema), che dopo averne assaggiati tanti, vuol provare quel formidabile fusto. Ed ecco Ercole colto da amnesia e trasportato alla corte della maliarda, dove rimbecillisce d'amore, riducendosi al fuso e alla conocchia. Ma per fortuna c'è Ulisse, che da ragazzo è un portento di astuzia. Con una gherminella strappa Ercole alla bella donna e lo rimette in parola. La povera Jole è liberata dalla prigione in cui l'aveva rinchiusa Eteocle; la battaglia tra fratelli si conclude con la morte di entrambi, e respinto l'assalto di Anfiarao, Tebe è finalmente salva per merito del suo forzuto figlio.

Il produttore non ha lesinato i mezzi per assicurare alla pellicola fasto scenografico, movimenti di masse, grandiose battaglie, e molte ballerine, spesso inguainate in maglioni televisivi, per prudenza. E dal suo canto il regista ha cucinato a dovere questo zibaldone, chiedendo agli attori disinvoltura esente da gigioneria. Insomma lo spettacolo, anzi lo spettacolone, c'è; e sia detto senza scandalo, qua e là diverte.

* *

La fulva franco-caccasica Sylvia Lopez torna anche in *Erode il grande*, il secondo «storico» per grande schermo a colori di questa istruttiva giornata. Torna nella parte di Mariam la disgraziata moglie del protagonista, qui veduto, secondo la tradizione cristiana, come un mostro di ambizione, diffidenza e gelosia; e più infesto ai fanciulli del morbillo.

Lisciandosi ai Romani (prima Antonio e poi Ottaviano) riesce ad assicurarsi il trono della Giudea, ma non a liberarsi dai sospetti di congiure e tradimenti. Una forma patologica, di cui fanno le spese il fedele amico Aron, il giovane cognato Aristobulo e finalmente la stessa Mariam e i figlioletti di lei. Ma in quella follia ha molte parte anche la perfidia di un altro figlio, l'ambizioso Antipatro, che ordisce ai danni della innocente matrigna una trama che non ha nulla da invidiare a quella di Jago (mutato il fazzoletto in una collana). La Strage degli Innocenti conclude questo tragico curricolo di re sospettoso, che alla fine vediamo morire nel fasto della sua corte deserta.

Interpretato da Edmund Purdom (il personaggio ha un rilievo più di parole (spesso urlate) che di espressioni), ma anche da questo popolare, realizzato con grandezza, non ci si possono disconoscere pregi di plasticità e di spettacolo. Fra gli altri interpreti: Massimo Girotti, Sandra Milo, Elena Zareschi e Renato Baldini.

l. p.

Missini denunciati da zoofili per i topi lanciati in teatro

Roma, 14 febbraio.

Il nuovo sistema escogitato dai neofascisti per disturbare le rappresentazioni di «Romagnola», che prosegue da diverse sere al Teatro Valle, ha originato varie proteste. Ieri sera, nel corso della recita, alla fine del primo atto, elementi incontrollati hanno lanciato in platea dei topi legati a dei piccoli paracadute tricolori.

Un commissario dell'ente protezione degli animali ha denunciato all'autorità giudiziaria gli ignoti autori del lancio di topi. Nella denuncia si afferma che molti topi vennero calpestati dal pubblico e che ciò doveva essere previsto da chi ha predisposto la manifestazione all'interno del teatro.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa; 11,30-12: «Il poeta sulla cenere», trasmissione a cura di Gustavo Boyer che porterà a conoscenza dei telespettatori il libro di Giobbe, uno dei gioielli della Bibbia.

15: a) Eurovisione, in collegamento tra le reti televisive europee, da Ginevra, Svizzera, «Campionato mondiale di ciclocross». Telecronista Adone Carapezzi; b) Notizie sportive.

17: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «L'eroico menestrello», telefilm della serie «Ivanhoe».

18: «Ritratto d'attore: Jean Gabin», a cura di Fernaldo Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Perry Como Show», varietà musicale della NBC di New York registrato all'atto della trasmissione per la tv italiana: prendono parte allo spettacolo i più noti cantanti, attori, ballerini e compositori del teatro leggero americano. E' questa la prima trasmissione pomeridiana dello spettacolo fino ad ora messo in onda la sera del giovedì.

19,25: «Un tesoro di piume», decima ed ultima trasmissione della serie «Avventure in Africa», documentari girati dai coniugi Armand e Michaela Denis; 19,50: Galleria: «Grandville», a cura di Jean Marie Drot. Il regista francese presenta in questo documentario l'arte originalissima di Jean Ignace Isidore Gérard, detto Grandville, un geniale caricaturista, nato a Nancy nel 1803 e morto nel 1847, che sembra a volte precorrere il surrealismo.

20,05: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,20: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Stasera a Rascel City», di Leoni e Rascel. Prendono parte allo spettacolo oltre a Renato Rascel, Tina De Mola, Isa Bellini, Memmo Carotenuto, Peppino De Martino, Luigi Pavese, Franca Tamantini, Zoe Incrocci, i cinque Ciro's. Orchestra e coro diretti da Bruno Canfora; coreografie di Norman Thompson; regia di Eros Macchi.

22,10: «50 anni (1898-1948), episodi di vita italiana tra cronaca e storia» a cura di Silvio Negro; regia di Gian Vittorio Baldi. Decima ed ultima puntata che abbraccia gli anni dell'immediato dopoguerra dal 1945 al 1948 e che ha per titolo: «Democrazia e ricostruzione».

23,05: Telegiornale, edizione della notte. Al termine: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 9: Musica sacra; 9,30: Messa; Messaggio del Papa in occasione della giornata dei ragazzi ammalati.

10,30: Per le Forze Armate; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Canzoni per tutti.

14,30: Musica operistica; 15: Coppa Europa, torneo per i ragazzi; 15,45: Piace al nord, piace al Sud; 16: Secondo tempo di una partita di calcio; 17: Orchestra Calvi.

17,30: Prima parte della «Passione di S. Matteo» di Bach; nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi; 19,15: Le grandi giornate del '30: Milano in attesa della liberazione; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Venezia; 20,30: Giornale radio.

21: Paese ridottissimo; «Pippo io sa», varietà musicale; 21,50: Letture dal «Purgatorio»; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Musica da camera; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo.

24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport.

13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong; Rascel presenta Rascel; La collana delle sette perle; Flash: istantanee sonore; 13,30: Giornale radio; Spensieratissimo, rivista di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: J. Douglas e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,35: Orchestra Sciorilli; 16: Festival, rivista.

17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Canzoni in allegria; 20: Radiosera; 20,30: Paese ridottissimo; Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da M. Riva.

21,30: Miniature operistiche; pagine da «Guglielmo Tell», di Rossini; 22: H. Winterhalter e la sua orchestra; 22,30: Domenica sport; 23: Canzoni presentate al festival di Sanremo.

TERZO PROGRAMMA — 16: Musiche di G. Rossini; 16,35: «Prometeo incatenato», di Eschilo; 17,30: Musiche di Janacek e Villa Lobos.

19: Biblioteca; 19,30: Musiche di L. Van Beethoven e A. Berg; 20: La lotta contro i rumori; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di L. Boccherini, L. Spohr; 21: Giornale del Terzo.

21,30: «La pulce d'oro», di Ghedini, direttore N. Sanzogno; «Commedia sul ponte», di Martinu, direttore F. Previtali.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,45: Musiche di Brahms.

Le previsioni del tempo

Sulla Penisola, in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Visibilità ridotta in Val Padana per estesi banchi di nebbia.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−6,6	12,8	Pescara	−2	9
Trento	−2,6	12	L'Aquila	1	8
Trieste	1,6	12,1	Roma	0,5	13,8
Venezia	−0,4	8,2	Bari	2,2	12,4
Milano	−2,8	5	Napoli	2,6	13,1
Torino	−4,2	4,8	Potenza	−1,4	5,2
Genova	4	12,8	Reggio C.	5,8	12,2
Bologna	−7,4	9,8	Messina	7	12
Firenze	4,2	11	Palermo	7,6	11,8
Pisa	−0,4	14	Catania	4,8	13,5
Ancona	0	6,6	Alghero	5,2	13,7
Perugia	0,1	11,2	Cagliari	4,9	14,9

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. Rivista Dapporto in «Il diplomatico» con Elena Giusti e Le bluebell. Ultimi due giorni di successo.
Metropolitana: Marion. Gianduja ore 15,30 «Biancaneve e gli 8 nani».
Teatro Stabile (v. Rossini 8): ore 15,30 unica rappr. «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh con 2a Roman New Orleans Jazz Band.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Viva Villa!» di Conway (1934) con Wallace Beery.

Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Dipinti di L. Aimone, G. Buscaglione, A. Levis. Fest. 10-13. 16-20.
La Bussola (via Po 9) Mostra Pittori: Dubuis, Franquinet, Koloe Vary, Krizek, Manera, Selim.
Galleria Fogliato: Pittori piemontesi sulla Costiera Amalfitana.
Saletta d'arte Meloralli, c. Inghilterra 27: Mostra 11 Pittori contemporanei. Orario 10-13.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30 e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 597-137): 16,30. 21-1 Orch. Don Marino Barreto e Bruno Bianchi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Augusteo Danze: 16-21 Lanfranco Bruno (Valentino): Danze 16-21.
Castellino: 15,30 e 21 Rosaclot.
Danza (via Argentero 4): 16-21.
De Benedetti: 16-21 Mandolesi.
Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi Fausto Cafè chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 16-21 Orch. TO 4. Scuola ballo Mº Piero Cavalli.
Gaudio Danze: 16-21 Spadaccini.
Gay: 15,30 e 21 «I 5 Crazies»
Gran Mago: ore 16 e 21 Travaglio.
Hollywood: ore 16 e 21 Turi-Golino
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: ore 16-21 Orch. Lana.
La Perla: ore 16-21 Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Miguel-Cucco.
Lutrario: ore 15,45-21 A. Vigni W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana: ore 15,30 e 21 Borgione.
Principe: 16 e 21 Compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo: ore 16,30-21 Di Nunzio
Trocadero: ore 16,30-21 Bonazzelli
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 46-818): Orchestra Gelmini. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-631): Quartetto F. Morosini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Oggi 15,30 e 21,15, domani 21,15
ULTIMI 3 SPETTACOLI
DAPPORTO
ELENA GIUSTI
LE BLUEBELL
Il diplomatico

TEATRO CARIGNANO
Da mercoledì 18 febbraio
A. PROCLEMER - G. ALBERTAZZI
E. ALBERTINI - T. Bianchi
Requiem per una monaca
di W. Faulkner e D. Camus
Regia di *Orazio Costa*

CASTELLINO DANZE
Successo grande orchestra
ROSACLOT
della *RAI-TV* e di
Fiorella GIACON - Carlo MARI
15,30 tè; 21 tratten. danzante

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 debutto di
DON MARINO BARRETO
e la sua orchestra
Partecipa l'orchestra di
BRUNO BIANCHI

CLUB DANZE PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21: Trattenimenti

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 continuo successo di
TURI - GOLINO
R. MARANGONI
e A. VASQUEZ
della *Rai-tv*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Erode il grande» Edmund Purdom, S. Lopez, Sc. col.
Astor: «La battaglia del V 1» Michael Rennie, P. Medina, M. Vitale.
Corso: «Dove la terra scotta» CinemaScope colori con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb.
Cristallo: «Tom e Jerry al terzo round» Scope technicolor M.G.M. Ultimo giorno.
Doria: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli, Meynier.
Lux: «Missili in giardino» Scope col., Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins, J. Carson.
Reposi: «La gatta sul tetto che scotta» metrocolor. Elizabeth Taylor, Paul Newman. Segue: Cartone colori.
Romano: «Ordet (La parola)» di C. T. Dreyer, Leone d'oro a Venezia. Inizio dim. 14,50-17,20-19,50-22,10 Edizione originale con sottotitoli.
Vittoria: «Ercole e la regina di Lidia» Steve Reeves, Sylva Koscina, eastmancolor Scope.

Ariston: «Dracula il vampiro» tec. Cristofer Lee, Peter Cushing.
Arlecchino: «Pane amore e Andalusia» C. Sevilla, V. De Sica, col.
Augustus: «Cacio amore e fantasia» avventure animate in tech.
Nazionale: «Sogni proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Torino: «Il falso generale» Scope, G. Ford, Red Buttons. Apert. 14.

Alexandra: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello
Capitol: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello.
Faro: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, A. Cifariello.
Fiamma: «Desiderio sotto gli olmi» Vistav. Sophia Loren, A. Perkins.
Hollywood: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter van Eyck.
Ideal: «Quando l'odio brucia» F. Ledoux e Rivista con Clara Jalone e fratelli Mariana. 15-18-21,15.
Maffei: «Il diavolo è donna» Riv. Ferrero - Morgan - Zavart 15,15-18-21,15. «Valeria ragazza poco seria»
Massimo: «Una vita» technic. con Maria Schell, C. Marquant.
Principe: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller, Peter van Eyck
Sanseò «La ragazza Rosemarie» N. Tiller, P. van Eyck. Vietato.
Statuto: «Una vita» techn. Maria Schell, C. Marquand.

Adriano: «Arsenio Lupin» techn. Robert Lamoureux, Sandra Milo.
Alcione: «Guardia ladro cameriera» Riv. Carrè-D'Alberti 15,15-18-21,15.
Alpi: «Mogli pericolose» R. Salvatori, S. Koscina, M. Carotenuto.
La Perla: «Tempo di vivere» Sc. tech. John Gavin, Liselotte Pulver
Regina: «Sentiero della violenza» Van Heflin, Tab Hunter, technic.

Asti: «Un amore splendido» tech. Cary Grant, Deborah Kerr. Ap. 14.
Cravessana: Soliti ignoti. Gassman
Milano: «Arciere del re» e «La giungla dei temerari».
Olimpia: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood
Po: «Inno di battaglia».
P. Nuova: «Serenata» e «Sebastopoli o morte».
S. Felice: «Fidanzati della morte» Scope col., S. Koscina, Battaglia.
S. Secondo: «Soli nell'infinito».

Esperia: «Alla larga dal mare» techn. Scope, Glenn Ford, Gabor
Giardino: «Soliti ignoti» Gassman, Mastroianni, Totò.

Italiano: «Il giocatore» technic. Gerard Philippe, L. Pulver.
Mirafiori Mezzanotte S. Francesco
S. Rita: «Regno di W. Disney»
Vinzaglio: «Mogli pericolose» R. Salvatori, S. Koscina, Carotenuto, N. Taranto, D. Gray, G. Mell.

Araldo: «La legge è legge» Totò e Fernandel.
Eliseo: «Tempo di vivere» techn. Scope, L. Pulver, E. Remarque.
Fréjus: Mezzogiorno di fifa» tec. VistaVision, Dean Martin, J. Lewis Rivista Aliberti-Jole Testa.
Nuovo: «Marinai donne e guai» M. Arena, U. Tognazzi, Masiero.
S. Paolo: «Commandos» James Garner e Etchika Choureau.

Belgio: «La chiave» Sophia Loren
Corallo: «Cow Boy» Scope techn. Glenn Ford, Jack Lemmon.
Eridano: «I miserabili» Scope techn. Jean Gabin, D. Delorme. Ultimo 21,30.
La Salle: «Il gigante» technic. James Dean, Elisabeth Taylor.
Orepa: «La legge del più forte».
Radium: «Il marmittone» Lewis
Rossini: «La tunica» technicol.
S. Giulia: «Nuove avventure di Paperino e soci» techn. Disney.
V. Veneto: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, Totò, Mastroianni.

Astra: «La tigre» techn. Scope, Stewart Granger, Anthony Steel.
Bernini: «Operazione Normandia» tech. Scope, R. Taylor, D. Winter.
Cibrario: «Tamango» D. Dandridge, technicolor Scope, e «Totò e Carolina» [illegible]
Elios: «Diavolo nero» Gerard Landrù, M. Vitale, Scope.
Esedra: «Gerusalemme liberata» Scope, S. Koscina, F. Rabal.
Europa: «Avventure Don Giovanni» technic., E. Flynn, V. Lindfors
Excelsior: «Indiscreto» Ingrid Bergman, Cary Grant, technicolor.
Massaua: «Camping» Marisa Allasio, N. Manfredi, P. Ferrari.
Odeon: «Perfido ma bello» Claudio Villa, M. Riva, S. Canales.
Star: «Commandos» James Garner, Etchika Choureau.

Adua: «Giustizia del coyote» e Varietà Comp. Agnello-Iris Bruna
Aurora: «Vacanze a Ischia» tech. V. De Sica, Miriam Bru.
Barca: «Amore di una grande regina» technic., Romy Schneider.
Brescia: «Alla larga del mare»
Châtillon: «Corsaro della mezza luna» Scope tech.; John Derek.
Edelweiss: «I miserabili» Scope, J. Gabin, D. Delorme. Ult. 21,30.
Fortino: «Mezzogiorno di fifa» Lewis Martin. Varietà Comp. Richard.
Maior: «Perri» Sc. col. di Disney
Nord: «Vivendo cantando che male ti fo?», C. Villa, R. Neri.
Palermo: «24 ore a Scotland Yard»
Sociale: «Dr. Jakyll e Mr. Hyde» L. Turner, I. Bergman, S. Tracy.
Zenit: «Amore di una grande regina» technic. Romy Schneider.

Baretti: «Prigioniero della montagna» Yvonne Sanson, tech. Sc.
Cabiria: «Sayonara» technic. Sc., Marlon Brando, Miko Taka.
Colosseo: «Tempo di vivere» tech. Scope, J. Gaven, L. Pulver.
Continental «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Flora (c. Moncalieri 241): «Legge del Signore» Scope techn. Gary Cooper, A. Perkins.
Italia: «Commandos» J. Garner, Etchika Choureau.
Moderno: «Soli nell'infinito» Helden e «Una parigina».
Nizza: «Domenica è sempre domenica» Mario Riva, L. De Luca
Piemonte: «Mogli pericolose» Silva Koscina, R. Salvatori, G. Moll.
S. Carlo: «Sigfrido» technicolor.
Spezia: «Uomo che voleva uccidermi» Scope techn. Don Murray.

Diana: «Un certo sorriso» Scope technic., J. Fontaine, C. Carren.
Dora: «Rivolta dei gladiatori» Scope col., G. M. Canale, E. Manni
Roma: «L'albero della vita» tech. M. Clift, Elisabeth Taylor.
Umbria: Anima e la carne, Kerr.

Alba: «Passaggio di notte» Scope technic., James Stewart, Murphy.
Apollo: «Sayonara» techn. Scope Marlon Brando, M. Taka. Ore 13,45, 16,10, 19 e 22.
Cafasso: «Capinera del mulino» M. Belli, Andrei e «Gun Point» Sc. col., Fred Mc Murray, Malone
Edera: Ricordati di Napoli, Pierro
Lucento: «Rivolta dei gladiatori» tec. Sc., G. M. Canale, G. Marchal
Lutrario «Il commissario Maigret» Jean Gabin e Annie Girardot.
Massalo: «Istanbul» technicolor
Murialdo: «Agguato sul mare» Sc., M. Frau, E. Manni, D. Gray.
Splendor: «Venezia la luna e tu» technic. Scope, A. Sordi, Allasio.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: Compagnia Albertazzi-Proclemer (biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti Orch. *Fabrizi* con la voce di *R. Luchini*. Giovedì 19 debutto Compl. Padovani Mirko Baj cant. Rino e Gigi.

SALA DANZE GAY
16,30 e 21 successo dell'Orchestra Internaz. Attrazione già ospite TV Belgio-Olanda *5 Crazies* presentati da *R. Natti* e *Joe Di Nasa*

FARO CLUB DANZE
16,30 e 21: Formidabile successo *Henghel Gualdi* e il suo complesso

EL TROCADERO
16,30 brillante tè; 21 trattenim. [illegible], succ. Compl. *Bonazzelli*

DANZE MOCAMBO RISTORANTE
Corso Orbassano 262, tel. 390-080
NUOVA GESTIONE
Ore 16-19 e 21-24 Danze Complesso *Dino Jarman* canta *C. Collin's*.

DANZE LA PERLA
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti con il più applaudito complesso del clarino atomico *Pippo Peano*.

LA SERENELLA
Ore 15 brillante matinée. Dame 300 Cav. 400 consumazione compresa. Ore 21 grande ed elegante serata.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21
Eleganti trattenimenti

ASTOR: grande successo

LA BATTAGLIA DEL V. 1

Concorso Regionale
Voci nuove '59
Dilettanti musica leggera
La Mole d'oro '59
Iscrizioni gratuite. Scrivere subito: MOLE D'ORO
Via Cesare Battisti, n. 15
Telefono 527-380

SOPHIA LOREN

MIGLIORE ATTRICE DEL 1958

Sophia Loren alla XIX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia è stata premiata con la coppa Volpi per la sua eccezionale interpretazione nel film Paramount «ORCHIDEA NERA» che verrà presentato nei prossimi giorni al cinema CORSO di questa città. «Orchidea Nera» è interpretato anche da Anthony Quinn, diretto da Martin Ritt e prodotto da Carlo Ponti e Marcello Girosi.

La Metro Goldwyn Mayer è lieta di presentare

il più grande successo mondiale
al REPOSI
La Gatta sul tetto che scotta
con l'insuperabile interpretazione di
Elizabeth TAYLOR
PAUL NEWMAN
e BURL IVES
in Metrocolor
Segue:
Carton-Color M.G.M.

al CRISTALLO
(Telefono 650-100)
ULTIMO GIORNO
Tom e Jerry al 3º Round
DOMANI
In edizione originale francese, il capolavoro di
MARCEL CARNE'
Les Tricheurs
per pochi giorni potrete vedere «I peccatori in blue-jeans» in edizione originale francese
INGRESSO L. 400

LUX
FRAGOROSE RISATE COL DIVERTENTISSIMO
MISSILI IN GIARDINO
PAUL NEWMAN - JOANNE WOODWARD
JOAN COLLINS - JACK CARSON
Prodotto e diretto da LEO MAC CAREY
CinemaScope - Colore DE LUXE - 20th Century Fox
Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

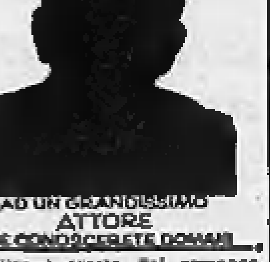
All'AMBROSIO
ERODE IL GRANDE
con EDMUND PURDOM - SYLVIA LOPEZ
TOTALSCOPE - EASTMANCOLOR

ARLECCHINO
ULTIMO GIORNO
Pane, amore e Andalusia
EASTMANCOLOR con
VITTORIO DE SICA - CARMEN SEVILLA

All'AUGUSTUS
Cacio... amore e fantasia
MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
in TECHNICOLOR

OGGI al Supercinema MASSAUA
Corso Francia (capolinea tram n. 6)
MARISA ALLASIO
nel divertentissimo film
CAMPING
con NINO MANFREDI - PAOLO FERRARI

JOHN FORD
HA AFFIDATO IL RUOLO PRINCIPALE DEL SUO CAPOLAVORO
L'ULTIMO URRA'



AD UN GRANDISSIMO ATTORE
CHE CONOSCERETE DOMANI
Il film è tratto dal romanzo omonimo di E. O' Connor, pubblicato da Arnoldo Mondadori

primo amore
SPENSIERATO
DELIZIOSO
ALLEGRO
primo amore
UN CRESCENTE SUCCESSO
al DORIA

CORSO: ultime repliche

KING coal
(RE DEL CARBONE)
scalda di più, consuma meno. Lo troverete esclusivamente presso
CARBONI FELLINI S.A.S.
Telef. 41-070 - 44-500
Corso Vinzaglio 35
Telef. 790-290 - 783-535
Via Germanasca 17

Dott. F. ADLER Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 16-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Nostra intervista con la principessa nel castello di Merlinge

Maria Gabriella smentisce recisa: "Non lo sposo non sono innamorata, non studio il Corano,,

"Ho visto lo Scià dieci minuti. Come debbo fare perché mi si creda?,, "A me non ha rivolto proposte di matrimonio; non so se l'abbia chiesto ai miei genitori,, - Ammette che la mamma è irritata con Maria Pia per il viaggio a Teheran, ma, dice, piacerebbe "anche a me andarci come turista,,

I misteri di Teheran

Lasciamo che sia quel grande e veritiero galantuomo che è il tempo a dipanare l'intricatissima matassa formatasi intorno ai casi sentimentali, dinastici, religiosi, petrolieri di Reza Pahlevi e Maria Gabriella di Savoia. Dalla villa di Cascais, dal castello di Merlinge, dal palazzo di alabastro di Teheran e da cento altri luoghi partono e s'incrociano dichiarazioni, interviste, annunci, smentite e controsmentite, a ritmo battente e con crescente confusione. L'ex Regina Maria José polemizza piuttosto aspramente contro il consorte e dice che lei non si cura delle ragioni di Stato, vuole solo la felicità della figlia Maria Gabriella e perciò si opporrà sempre e con tutte le sue energie al progettato matrimonio. L'ex re Umberto anche lui dice sostanzialmente che vuole la felicità della principessa non ancora diciannovenne, di colei che è stata definita il più bel fiore di Casa Savoia, ma poi si lascia andare a mezze ammissioni, a silenzi che hanno tutta l'aria di consensi. Intanto, la triste Soraya un giorno afferma che questo matrimonio non si farà perché Maria Gabriella non sarebbe il tipo di Reza Pahlevi e il giorno dopo manda, fra profondi sospiri, molti e sinceri auguri al suo ex-marito in vista dell'annunciato matrimonio.

Ma quel che più sconcerta è l'euforia che da un giorno all'altro ha invaso la stampa, gli ambienti di corte, esponenti parlamentari e diplomatici a Teheran. Laggiù si dà ormai per certa la notizia dell'imminente matrimonio; se ne precisa persino la data, dai pubblici uffici sono stati tolti i ritratti di Soraya, le agenzie fotografiche di mezza Europa lavorano giorno e notte per mandare in Persia fotografie di Maria Gabriella dalla nascita a oggi. Neppure il minimo dubbio scuote quella certezza. Ed è naturale che sia così: nell'Iran la stampa, specialmente nelle faccende che riguardano l'imperatore, è molto circospetta, e può pubblicare solo notizie autorizzate. Il controllo delle informazioni è a tal punto severo che al tempo in cui noi in Europa sapevamo giorno per giorno e con molta abbondanza di particolari i passi che Reza Pahlevi stava compiendo per ripudiare Soraya, sui giornali di Teheran non appariva al riguardo la benché minima notizia.

Nessun riserbo invece troviamo oggi sulla stampa iraniana in merito alle modalità del matrimonio fra l'imperatore Reza Pahlevi e la bionda terzogenita di Casa Savoia: avverrà prima del 14 marzo, la sposa diventerà persiana per legge del Parlamento, le nozze saranno celebrate col rito musulmano e cattolico, i figli maschi saranno allevati nella religione di Maometto e le figlie saranno lasciate libere di abbracciare una diversa religione. Insomma, tutto apparirebbe combinato e deciso. Va da sé che i giornali persiani parlano liberamente, descrivono a lungo la principessa Maria Gabriella e si felicitano col loro sovrano, unicamente perché qualcuno ha dato loro il permesso di comportarsi in questo modo; e questo qualcuno non può essere se non lo stesso Reza Pahlevi. Il quale, d'altra parte, deve sentirsi ben sicuro del fatto suo altrimenti non si esporrebbe a fare domani, nel caso di un mancato matrimonio, una gran brutta figuraccia agli occhi dei suoi sudditi e dell'intero mondo.

Così confusamente stando le cose, diventa impossibile raccapezzarsi: Maria José a chiunque vada a visitarla afferma appassionatamente che no, questo matrimonio non si farà mai e poi mai. I portavoce di Reza Pahlevi d'altra parte preparano fanfare e luminarie per festeggiare l'imminente matrimonio. Umberto da parte sua smentisce sorridendo; e non si sa con precisione come debba essere interpretato quel suo sorriso. Ma la ragazza, quella Maria Gabriella che alla fine dovrebbe essere la maggiore interessata? Nessuno sembra prenderla in seria considerazione quando si lascia scappare qualche mezza parola oppure si limita a sorridere. Parrebbe inteso che lei debba fare o non fare quello che gli altri decideranno.

Diciamolo francamente: si è determinata una situazione che piace poco alla gente comune. Non c'è forse in Italia una sola donna sensata la quale non pensi che lei, per quanto di condizione modesta, una sua figlia non la darebbe in sposa allo Scià di Persia; preferirebbe magari maritarla a un bravo giovane, non importa se operaio o impiegato, o addirittura tenersela nubile in casa, piuttosto che sposarla a un uomo che potrebbe essere suo padre, nonno, due volte divorziato, per di più musulmano, e la cui reggia è sovente investita dalle fiamme e dal sangue delle rivoluzioni e delle congiure.

E alla gente comune piacciono forse ancor di meno le disparità di opinioni dei genitori e dei parenti della presunta fidanzata. Si direbbe che a Cascais si parli una lingua, e a Merlinge se ne parli un'altra; vaga, allusiva, imbarazzata appare la prima, esplicita, ora rabbiosa e ora trepidante la seconda. Ma anche nelle stesse stanze e negli immediati paraggi di Merlinge la concordia non sembra essere di casa. Quando a Maria José hanno domandato come mai, data la situazione estremamente imbarazzante, il figlio Vittorio Emanuele, che vive con lei sul lago di Ginevra, si è recato a Teheran ed è stato il vezzeggiato ospite dell'imperatore persiano, l'ex regina ha risposto risentita che il ragazzo aveva fatto il viaggio di testa sua, senza stare a chiedere o a sentire il parere della madre. E anche questa disinvolta spensieratezza di un giovanotto verso la madre e verso la delicatissima posizione della sorella, non rientra nella mentalità degli uomini e delle donne comuni.

Lo stesso su per giù, se non proprio peggio, è avvenuto col viaggio a Teheran di Maria Pia e Alessandro di Jugoslavia. Ha detto Maria José che i due principi non sono andati nella capitale dell'Iran, ospiti dell'imperatore, per definire i particolari del matrimonio, ma solo per diporto e contro la esplicita volontà di lei. In altre parole, non hanno tenuto in nessun conto il divieto di Maria José, che al postutto è la madre di Maria Pia e la suocera di Alessandro; se ne sono infischiati del vespaio di chiacchiere che il loro soggiorno nella reggia di Reza Pahlevi avrebbe sicuramente eccitato dappertutto. Sono partiti, incuranti di tutto. E anche queste cose, questa leggerezza nei riguardi di una madre e questa trascuratezza nei riguardi del mondo, fanno scuotere il capo all'uomo della strada e gli fanno dire: « Non vorrei proprio che cose di questo genere succedessero nella mia famiglia ».

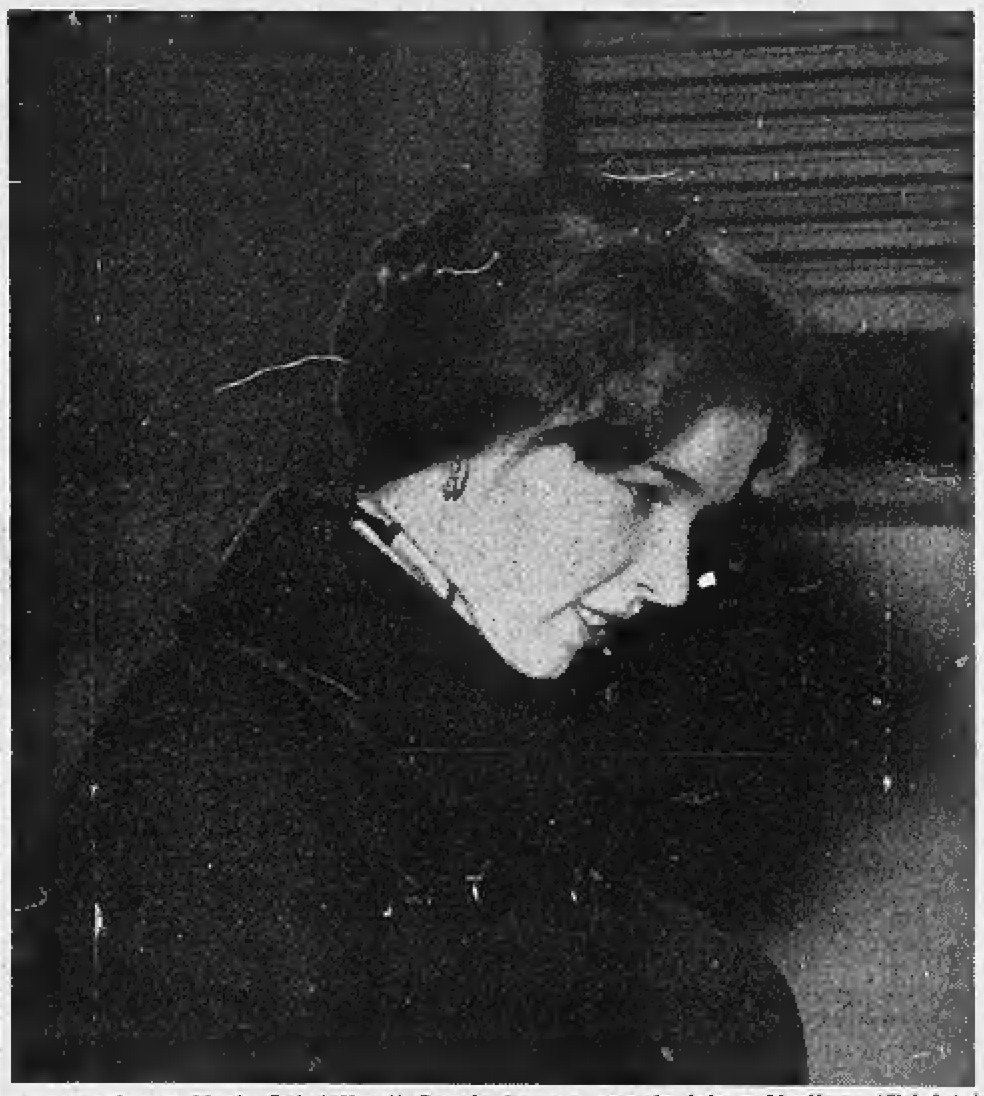
Nicola Adelfi

La «Pravda» augura allo Scià la fine di re Feisal

Mosca, 14 febbraio.

In un articolo dal titolo « La perfida politica dell'Iran », la « Pravda » afferma stamani che lo stesso destino toccato al re Feisal dell'Irak (ucciso dai rivoluzionari il 14 luglio 1958) o all'ex-presidente cubano Batista potrebbe attendere lo Scià di Persia a causa della politica « doppia faccia » condotta dal governo di Teheran. E' la seconda volta in due giorni che l'organo del partito comunista sovietico riversa sull'Iran la responsabilità del peggioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica.

La « Pravda » sostiene che, sotto le pressioni svolte dagli Stati Uniti, lo Scià ha ignorato l'opinione pubblica iraniana ed ha concluso un patto militare bilaterale col governo di Washington, mentre fingeva di condurre trattative con l'Unione Sovietica. L'articolo aggiunge: « Un governo che non intende tenere in considerazione gli interessi del suo popolo non può avere stabilità, quali e quanta siano le baionette straniere che lo appoggiano ».



La principessa Maria Gabriella di Savoia in una recente foto a Merlinge (Telefoto)

Le domande imbarazzanti per la giovane principessa

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 14 febbraio.

Per la terza volta in poco più di un mese, eccoci a colloquio con la principessa Maria Gabriella nella speranza di avere una dichiarazione che faccia felice il mondo intero (e nella fondata certezza di non ottenerla). Confessiamocelo: il romanzo della bella principessa italiana con lo Scià di Persia si preannunzia troppo interessante perché il fantasioso, romantico e troppe volte deluso fanciullo che palpita sotto l'arida scorza dell'uomo moderno si rassegni a vederselo strappare di mano al primo capitolo.

Già se ne pregustano i drammatici sviluppi e l'immancabile lieto fine. I presupposti ci sono. L'opposizione dichiarata della madre, le difficoltà religiose, il burrascoso passato dello sposo, l'ombra dolente delle due mogli ripudiate. Ma non per nulla si dice che l'amore muove le montagne. I due innamorati non hanno, dalla loro, la complicità dei familiari più giovani: la principessa Ashraf da un lato, Vittorio Emanuele e Maria Pia dall'altro? E gli islamiti persiani non potrebbero convertirsi in massa alla religione della sposa, per aiutare il loro re a ritrovare il perduto sorriso? Così la bella principessa passerebbe alla storia accanto a Goffredo di Buglione. E un giorno, forse, la faranno santa.

Il guaio è che il bel romanzo zoppica un po' da un lato. Le montagne da superare ci sono, ma manca quello che, in termine editoriale, si chiama il manico della storia: l'amore.

Ce lo conferma, ancora una volta, la protagonista, accogliendoci nel ridente salottino a pianterreno del piccolo castello di Merlinge: « Come devo fare perché mi si creda? Non c'è niente tra me e lo Scià. Non lo sposo, non sono innamorata, non studio il Corano ». *Si allontana (di là c'è la professoressa che le dà ripetizioni) e ritorna con un librone di diritto internazionale su cui prepara l'esame che darà fra quindici giorni:* « Magari avessi il Corano come materia di esame. Dev'essere più divertente di queste astruserie: la Comunità carbo-siderurgica, la costituzione degli Stati della piccola Europa... ». *Sospira:* « Comincio a credere che noi donne siamo costituzionalmente *(sottolinea scherzosamente la parola)* negate a queste diavolerie ».

E' sinceramente desolata, per l'esame e per la storia dello Scià. Quest'ultima, sta diventando un tormentoso incubo, del cui sviluppo nel suo animo siamo stati testimoni nei tre successivi incontri. Nella prima intervista a Torino, era sorpresa e divertita delle voci che cominciavano a diffondersi. Nella seconda, avvenuta quindici giorni fa a Broni, la vedemmo irritata e pensierosa. Ora appare rassegnata, quasi smarrita, e sembra cercare in chi l'avvicina una solidarietà che forse nemmeno la famiglia le sa dare. Non riusciamo a credere che per la terza volta ci inganni nelle sue risposte, sempre eguali e straordinariamente conseguenti. E quasi, ci duole di tornare a riproporre le stesse domande, che visibilmente la addolorano :

— Nemmeno se il Papa desse il consenso alle nozze, sposerebbe lo Scià?, le chiediamo.

— No, nemmeno così, *risponde*. Possibile che non mi si capisca quando dico che l'ho visto per dieci minuti in tutta la mia vita?

Un settimanale ha pubblicato una intervista con Maria José, di cui « La Stampa » ha riportato ampi stralci nel numero di ieri. Tra l'altro, vi si dice che lo Scià, durante la sua visita a Merlinge, offrì a Maria Gabriella l'anello di fidanzamento e che, a quella vista, la principessa scoppiò in una risata. Le chiediamo conferma. Maria Gabriella, che non ha letto ancora l'articolo, pare sorpresa e subito smentisce recisa: « Ma non è vero. Lo Scià ci inviò soltanto un mazzo di fiori dopo la visita. Credo sia una cosa normale. Era stato a pranzo da noi ». *Insistiamo: c'era un biglietto per lei insieme ai fiori? a chi erano diretti? A questa domanda, Maria Gabriella sembra per la prima volta imbarazzata. Ma subito si riprende, e abilmente si salva:* « Oh, non so. Credo che fossero per mia madre. O forse per tutte due insieme. Non ricordo ».

E' l'unico momento, durante tutto il lungo colloquio, che ci è sembrata diplomaticamente insincera. Incalziamo ancora: lo Scià non le ha rivolto nessuna proposta di matrimonio quando fu a Merlinge, o, in seguito, attraverso altre persone? Risponde decisa: « A me non ha detto niente ». *Altra domanda: le risulta che suo padre abbia avuto trattative con lo Scià per questo matrimonio? Altra risposta diplomatica:* « Perché non va a chiederglielo? Glie lo potrebbe dire meglio di me ».

Ci ha poi confermato che Maria José è irritata con la figlia Maria Pia per avere increscIosamente riacceso la curiosità dei giornali con il suo viaggio nell'Iran. Ma ha giustificato la sorella, dicendo: « Maria Pia è libera di fare quel che vuole. E' sposata, ha ventiquattro anni, non dipende che da suo marito. Lo Scià l'ha invitata, mia sorella ha accettato. Sta facendo un viaggio meraviglioso ».

E con rammarico aggiunge: « Piacerebbe anche a me visitare la Persia. Ma mi domando quando potrò farlo. Forse mai ». *Poi, con un'ombra di fanciullesca pena per sé stessa, e, forse, di rimprovero per gli incauti familiari, commenta:* « Lo vede? Sono io che pago le conseguenze di tutto. Ma perché vi interessate tanto a me? Non ci sono avvenimenti più importanti nel mondo: la rivoluzione di Cuba, per esempio, o lo scandalo Lacaze? Quelle sì che sono cose serie ».

E' vero: ecco un saggio richiamo. Ma Maria Gabriella è troppo giovane per capire che il mondo è stanco di sangue, di delitti e di morbosi fattacci. Ha bisogno, per respirare, di un romanzetto rosa, di tanto in tanto. Quello tra Maria Gabriella e lo Scià di Persia farebbe al caso. Peccato che, con tutta probabilità, non andrà oltre il primo capitolo. Segno dei tempi.

E, per finire, Maria Gabriella ci ha informati che, appena preso il diploma di interprete traduttrice, cercherà un lavoro qui in Svizzera. Le abbiamo chiesto se i genitori glielo consentiranno. Ha risposto, decisa: « Quando finirò gli studi avrò ventun anni. Farò, finalmente, quello che voglio ».

Laura Bergagna

Nuova secca smentita di Maria José a Merlinge

Ginevra, 14 febbraio.

Dal castello di Merlinge è stata fatta la seguente comunicazione: « La regina Maria José, al fine di smentire per l'ultima volta le voci che corrono e che si dicono provenire da Teheran, ripete che sua figlia Maria Gabriella non è fidanzata a Sua Maestà lo Scià di Persia. Ella tiene a sottolineare che non ha mai preso in considerazione tale matrimonio, come del resto sua figlia Maria Gabriella. Ella esprime la speranza che la stampa terrà conto di questa messa a punto che ha carattere definitivo ».

Quarantasei italiani su cento non vanno oltre la terza elementare

Il 13% non sa leggere né scrivere; negli altri Paesi del Mec l'analfabetismo non supera il 2,5% - Solo 13 su 100 frequentano le superiori

Roma, 14 febbraio.

Il direttore del Centro studi didattici, prof. Giovanni Gozzer, ha svolto una accurata indagine sulle condizioni della istruzione primaria in Italia. I risultati dimostrano che indubbiamente un certo progresso in questi ultimi anni si è fatto, e anche non indifferente, ma che moltissimo resta ancora da fare. Circa tredici italiani su cento sono analfabeti, il 46 per cento della popolazione ha frequentato le sole prime tre classi elementari. Percentuali troppo alte rispetto a quelle di altri Paesi europei, dove l'analfabetismo non supera il 2,5 per cento e dove soltanto il 6-10 per cento si è fermato all'istruzione conseguita con la terza classe primaria.

La licenza elementare, inoltre, è l'unico titolo di studio del 30,0% degli italiani, contro il 20-25% degli altri Paesi del Mec e l'Inghilterra; bassissima percentuale (5,9%) è anche quella di coloro che hanno superato gli esami di licenza media inferiore o di avviamento professionale o di altra scuola equipollente (40-60% nelle altre nazioni del Mec). Infine, solo il 3,3% ha conseguito un diploma di scuola secondaria superiore (10% in Francia, Inghilterra e Belgio, 20% in Olanda).

Si possono calcolare in 30-35 mila i giovani che annualmente superano il traguardo dell'età d'obbligo senza aver frequentato le classi elementari. Il fenomeno risulta particolarmente grave nell'Italia meridionale e insulare. Circa l'istruzione scolastica successiva al 14 anni, l'indagine svolta dal prof. Gozzer ha confermato che su 100 giovani soltanto 13 frequentano scuole medie superiori.

Cinque arresti a Milano

Aveva in casa un laboratorio per l'estrazione della cocaina

Milano, 14 febbraio.

Gli agenti della squadra mobile milanese, in collaborazione con i colleghi della questura di Bologna, hanno scoperto un traffico di stupefacenti. Fra gli arrestati figura anche l'ex-presidente della federazione commercianti di Bologna.

L'inchiesta ha preso l'avvio proprio nella capitale dell'Emilia, quando ai funzionari di quella questura venne segnalato che da Milano giungevano grossi quantitativi di cloridrato di cocaina. Venne immediatamente inviato nella metropoli lombarda, il dott. Montesano, della squadra mobile di Bologna, il quale, con l'aiuto della polizia milanese, spacciandosi per trafficante di droghe, riuscì ad entrare in contatto col chimico Augusto Castellini di 51 anni, di Verona, ma da tempo abitante a Milano in piazza Duca d'Aosta 14.

Il Castellini, qualche giorno fa, confidò al dott. Montesano che l'ex-presidente dell'associazione commercianti di Bologna il signor Costantino Beghelli di 45 anni — arrestato oggi — gli forniva foglie di coca macerata: la droga pare provenisse dalla Bolivia, ma questo particolare non è ancora stato accertato. Il Castellini aveva il compito di estrarre il cloridrato di cocaina: eseguiva la complessa operazione nel suo laboratorio attiguo all'abitazione. Stamane la polizia ha operato nello stabile, contrassegnato col numero 14 di piazza Duca d'Aosta, un'irruzione ed ha scoperto un'attrezzatura completa di alambicchi e storte.

Il Castellini, sottoposto ad interrogatorio, ha finito col confessare ed ha rivelato i nomi di tre spacciatori, che sono stati tratti in arresto nel tardo pomeriggio. Si tratta di Antonio Di Lanza di 30 anni, residente a Milano, Alberto Zonge, di 36, da Bergamo e di Gianfranco Ferrari, abitante a Milano. Le foglie di coca venivano pagate tremila lire al grammo.

La morte in Francia dell'industriale J. Peugeot

Parigi, 14 febbraio.

E' morto oggi a Valentigney, all'età di 77 anni, Jules Peugeot, il maggiore dei tre fratelli Peugeot. Oltre alle sue funzioni direttive nel gruppo degli stabilimenti « Peugeot », era presidente di parecchie società immobiliari.

"Lolita,, il romanzo proibito sarà pubblicato in Germania

Definito «il più audace di ogni tempo», il libro dello scrittore russo-americano Nabokov non era stato finora edito in Europa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 febbraio.

Lolita, il più audace romanzo di tutti i tempi, come esso è stato definito, opera dello scrittore russo-americano Wladimir Nabokov, sta per oscurare, almeno in Germania, l'enorme successo editoriale de *Il dottor Zivago*. L'annuncio della imminente pubblicazione del lavoro da parte di un editore di Amburgo è stato seguito da una prima, forte ondata di prenotazioni da parte di migliaia di persone interessate al volume.

Lolita, prevedono gli esperti di editoria, sarà certamente il *bestseller* dell'anno 1959, come *Il dott. Zivago* (andò esaurito fin dalle prime edizioni) lo fu per il '58. La pubblicazione del romanzo non ha incontrato finora difficoltà di alcun genere in Germania, dove anche in materia di stampa vigono molte libertà. E' facile prevedere però che anche in questo caso, come per tutte le pubblicazioni troppo spregiudicate, varranno i consueti divieti di vendita ai minorenni. *Lolita* non è certo uno dei lavori più adatti per la gioventù. La licenziosità dell'autore, sostengono i critici, fa impallidire altri precedenti letterari « illustri », quali, per esempio, *L'amante di Lady Chatterley* di Lawrence o l'*Ulisse* di James Joyce.

A definire l'audacia di quest'opera, che secondo i critici ha un valore letterario notevole, basta il fatto che sulle prime non trovò, né in Europa né in America, alcun editore disposto a pubblicarla. E quando una rivista francese nel '55 volle pubblicarne alcune parti « essenziali » ricevette un divieto dal ministero degli Interni. Negli Stati Uniti il manoscritto fu presentato nel '55 a quattro diversi editori, ma soltanto ora una Casa editrice di New York si è risolta a dare il romanzo alle stampe.

Nabokov è un americano di origine russa, e la circostanza ha suggerito ad uno fra i più castigati critici degli Stati Uniti l'osservazione che « la vecchia Europa guasta la giovane America ». Di rimando, qualcuno ha risposto che ora si dà il caso nuovo: « E' la giovane America che guasta la vecchia Europa ». Né tali affermazioni devono apparire frutto di mentalità puritana. Si è concordi difatti nell'affermare che l'autore di *Lolita* (il quale viene accostato, per le sue qualità letterarie, a Dickens, a Balzac e financo al vecchio Aristofane) ha la palese cosciente intenzione di provocare una specie di *choc* nei suoi lettori.

m. c.

La scalata del Cerro Torre

Una valanga spezzò la corda e trascinò Egger nel burrone

Buenos Aires, 14 febbraio.

Secondo le informazioni pervenute oggi a Buenos Aires dalla Patagonia, l'alpinista austriaco Toni Egger è morto travolto da una valanga, dopo che la corda che lo univa al compagno di scalata si era spezzata. La tragedia è avvenuta durante la discesa dal Cerro Torre, che gli ardimentosi Egger e Cesare Maestri avevano conquistato poco prima.

Maestri ha riferito oggi alla polizia che la cima del picco andino è stata raggiunta l'11 febbraio e che, durante la discesa, a 400 metri dalla vetta, la corda di Egger si è spezzata. In quel momento, una valanga di neve e frammenti di roccia si abbatteva sull'alpinista austriaco trascinandolo in un burrone.

La spedizione aveva recato in cima al Cerro Torre le bandiere argentina, italiana e austriaca e lo stendardo del « Circolo Trentino » di Buenos Aires. I due scalatori non sono stati però in grado di piantare i vessilli a causa del ghiaccio che ricopriva la roccia e del vento violentissimo che soffiava sulla vetta. I due alpinisti hanno deposto nel ghiaccio un diario della scalata.

La ragazza del «caso Lacaze» parte civile contro il miliardario

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 febbraio.

Un piccolo colpo di scena è avvenuto nella vicenda Lacaze-Guillaume: la ragazza-squillo Maité si è costituita parte civile « contro il miliardario Jean Lacaze ed altri imputati nella procedura di subornazione di testimoni ». Questo fatto si aggiunge alla denuncia di Jean-Pierre Guillaume contro lo zio adottivo Jean Lacaze, alla denuncia del comandante paracadutista Camille Rayon contro il dott. Maurice Lacour e alla duplice denuncia del dott. Lacour contro il comandante Rayon. La vicenda diventa sempre più imbrogliata e l'incartamento ha già raggiunto un volume tale che il giudice istruttore Jacques Batigne è stato costretto a noleggiare un armadio corazzato speciale per rinchiudervi tutti i documenti.

A Maité, la decisione è stata consigliata dal suo avvocato, Charles Carboni, per permetterle di conoscere il contenuto del voluminoso incartamento. In questo modo la ragazza-squillo si potrà difendere meglio da certe accuse, oltre, naturalmente, a mantenere le sue. La giovane ha confermato che fu lei ad andare spontaneamente dal miliardario Jean Lacaze, ma che fu lui ad afferrare la palla al balzo per invitarla a denunciare l'amante, Jean-Pierre Guillaume, come sfruttatore.

Lo scandalo dei « balletti rosa » si sta intanto estendendo in provincia. Il giudice Sacotte infatti, ha inviato commissioni rogatorie fuori Parigi per far interrogare personalità residenti in altre città.

Il magistrato avrebbe l'intenzione di far rinchiudere in una casa di correzione una delle ragazzine che, dopo avere accusato alcune personalità, ha ritrattato, e di incriminare la zia di un'altra giovinetta che a varie riprese avrebbe accompagnato la nipote agli strani balletti.

Fra gli imputati e fra le altre personalità che prevedono di ricevere da un giorno all'altro la convocazione del giudice istruttore sono incominciati, d'altra parte, gli incontri segreti intesi a stabilire una linea comune di condotta, per dire soltanto ciò che non è possibile negare e tacere il resto.

l. m.

Una ragazza spara quattro colpi contro la futura suocera

Napoli, 14 febbraio.

Un drammatico episodio è avvenuto stamane presso Nola, nel comune di Visciano. Una giovane di 21 anno, Giovanna Schiavone, ha esploso quattro colpi di pistola contro la futura suocera Antonietta Genovesi, di 58 anni, la quale si opponeva alle sue nozze. La vittima, ferita gravemente in più parti del corpo, è stata soccorsa da alcune persone e trasportata a Napoli all'ospedale degli Incurabili. Qui è stata ricoverata in fin di vita.

Dopo la sparatoria, la Schiavone s'è data alla fuga e ora è attivamente ricercata dai carabinieri. Le prime indagini hanno stabilito che la Schiavone era stata sedotta da un figlio della Genovesi, Andrea, di 22 anni. Il giovane era disposto a sposarla, ma la madre si era opposta. La Schiavone era fidanzata da sei anni.

DOPO IL SUCCESSO DI VENEZIA IMMINENTE LA PRESENTAZIONE SUI MAGGIORI SCHERMI ITALIANI

UN FILM DI ENRICO GRAS E MARIO CRAVERI

SOLEDAD

con FERNANDO FERNAN GOMEZ GERMAN COBOS PILAR CANSINO

FOTOGRAFIA DI MARIO CRAVERI

FERRANIACOLOR CINEMASCOPE

LUX FILM - ASPA PROD. CIN.

lux film

PERITO ELETTROTECNICO

cercasi da importante industria elettrodomestici, età 25-35 anni, per impiego, dopo tirocinio, presso costituendo nuovo servizio assistenza clienti. Referenze, curriculum, pretese, a cassetta n. 6243, S.P.I., TORINO

Mascara-Matic

ritocco automatico - ORA con RICAMBIO

curva e colora le ciglia, senz'acqua nè spazzolino. Si toglie con Mascara-Remover. Mascara-Matic è disponibile anche con i diversi ricambi nei colori di moda per un maquillage da giorno o da sera. Una *Beauty Counsellor* è lieta di illustrarne l'applicazione, in armonia con i cosmetici Helena Rubinstein, presso:

Profumeria Sorelle PILONE

Via Madama Cristina, 23 - Telefono 652-679 - TORINO

fino al 21 febbraio

GAS LIQUIDO

Auto trazione lire 100 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno.

AUTOGIACOSA, VIA GIACOSA 26

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale

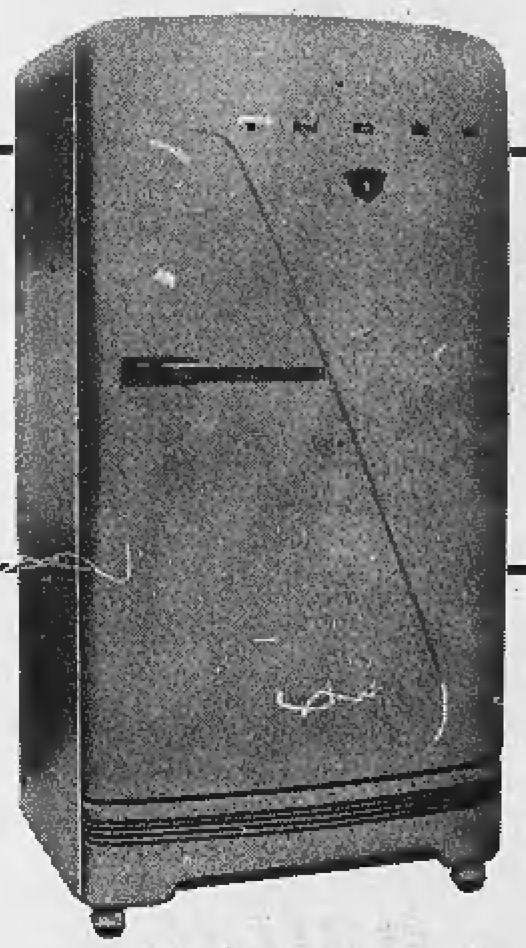
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500

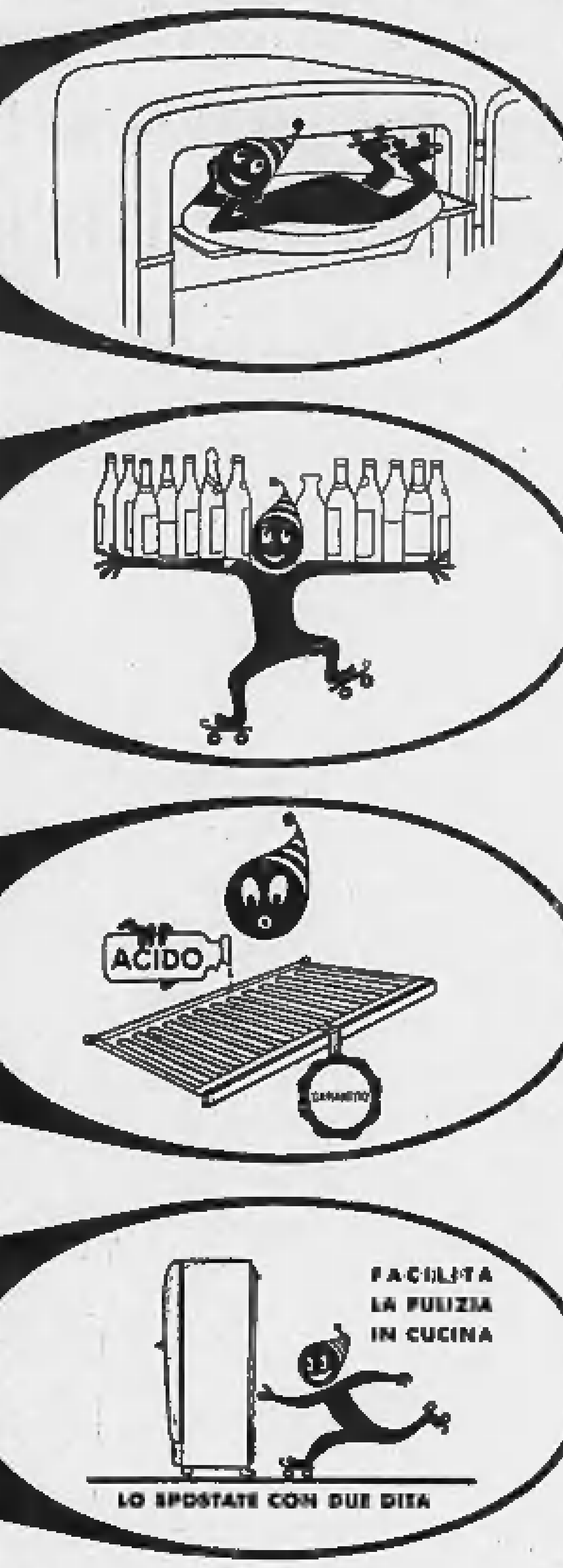
GENOVA: via Galata 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 28 - ROMA: via Torino 40

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 AUS n. 1116 del 17-9-1951

INDES

Il frigorifero di altissima classe





ampio congelatore in acciaio inossidabile

molte bottiglie tutte a portata di mano

ripiani in acciaio inossidabile

montato su ruote (brev. dep.)

TIPO 150 L MOD. LUSSO L. 95.000

TIPO 200 L MOD. LUSSO L. 115.000

COMPRESSORE LICENZA TECUMSEH - TERMOSTATO RANCO

STUDIO BARALE 4-59

MINIMO INGOMBRO - MASSIMA CAPIENZA (TIENE IL POSTO DI UNA SEDIA)

Importante. Se l'acquisto **non** è fatto presso rivenditori autorizzati la INDES, oltre a **non** dare la garanzia, **avverte** che i frigoriferi possono essere imperfetti o manomessi. Richiedeteci senza impegno il nominativo del Rivenditore autorizzato più vicino alla vostra zona.

INDES S.p.A. - VIA SPALATO 68 - TORINO

Rivenditori autorizzati

TORINO CENTRO

[illegible] BORIS, via Cernaia 15; F.lli BECCARIS, via Garibaldi 14; BRARDA, piazza Statuto 13; BRICCO, corso Vitt. Emanuele 86; CENTRO RADIO, via San Secondo 45; CUMANI, via XX Settembre 71/b; GAMAR, c. Regina Margherita 149; GRIBAUDI Carlo, via Lanino 9; F.lli LOTTI, via Mazzini 41; TIRONE, piazza Vitt. Veneto 8; VI-ZETA, via Lagrange 21/b.

ZONA S. DONATO

GALLESCA, via S. Donato 4[illegible]; VARTO, via Cibrario 47.

ZONA NIZZA

BOIDO, via Nizza 39; MONDIAL RADIO, via M. Cristina 28; PIOBBICI, via Nizza 131; VIDEON di BESSONE, piazza Nizza 88 bis.

ZONA FARELLA

BECCARIS, piazza Chironi 6.

ZONA S. PAOLO

BOLOGNA, via Di Nanni 6; MANOLINO RADIO, corso Racconigi 118 bis; QUORUM, via Frejus [illegible].

ZONA ORBASSANO

CASA NOVA, largo Orbassano 66; MARIOTTA, via Bene vagienna 2 (S. Rita); VEMA, corso Orbassano 17.

ZONA STUPINIGI

ROCI, piazza Galimberti 12.

ZONA FRANCIA

BRARDA, piazza Rivoli 11; POLANO, via Pr. d'Acaja 41; PROVEDEL, corso Francia 301.

ZONA CASALE

AGLIETTA, corso Casale 72.

ZONA MILANO

BRUNA, largo Brescia 49; OSSOLA, corso Vercelli 94; OTTINO, corso Giulio Cesare 1[illegible].

ZONA VANCHIGLIA

BERTUZZI GIUSEPPE, c.so Belgio 143.

ZONA VITTORIA

BRONDOLO, via Viterbo 118; DURANDO, via Chiesa [illegible] 15; SACCO, via Stradella 227.

ZONA BARCA

BAROVERO, via [illegible] 66.

PROVINCIA TORINO

AGLIE', De Stefano; AIRASCA, Pipino; ALBIANO, Stratta; ALMESE, Ferrero; ALPIGNANO, Amisano; AVIGLIANA, Sada in Giuliano; BARDONECCHIA, Rossi; BORGARETTO, Manassero; BORGARO, Varetto; BORGONE, Bordignon; BRANDIZZO, Beriasso; BUSSOLENO, Chiapusso; CALUSO, Scapino; CANDIOLO, Tosa; CARAVINO, Fornero; CERCENASCO-GNANO, Giacobino; CARMAGNOLA, Donna; CASELLE TOR., Favero; CASTELLAMONTE, Gazzanig; CASTELROSSO, Caregaio; CAVAGNOLO, Gonnelo; CAVOUR, Costamagna; CHIERI, Pinnatti & Demichelis; CHIVASSO, Foresto; CIRIE', Venco; COAZZE, Allais; COLLEGNO, Suppo in Marengo; CONDOVE, Pandito; CUMIANA, Ambrosio; CUORGNE', Gasco; DRUENTO, Solaro; FROSASCO, Riva; GASSINO, Varaldo; GIAVENO, Gial Giachia; GRUGLIASCO, Rosanigo; IVREA, Gotto; LA LOGGIA, Busol in Galdo; LANZO, Goria; LEINI', Grugno; MATHI, Malies & Giacometti; MONCALIERI, Museo - Ronco - Viralda; MONTANARO, Bricca; NICHELINO, Berra; NOLE CANAVESE, Bertellino; ORBASSANO, Rainelli; PALAZZO CAN., Destefano; PANCALIERI, Gioffa in Ferrero; PIANEZZA, Ponsato; PINEROLO, Soc. Magazz. Bonus; PISCINA, Balla; POIRINO, Brosa; PONT CANAVESE, Castagneri; REG. MARGHERITA, Marcinasso; RIVARA CANAVESE, Perona; RIVAROLO CAN.SE, Gassanio; RIVOLI, Aschieri; SANTENA, Dominici; SCALENGHE, Arolfo; S. AMBROGIO, Tonetti; S. BENIGNO CAN., Campoletto; SAN FRANC. AL CAMPO, Barrera; S. GIORGIO CAN., Miglio; S. GIUSTO CAN., Fiorina; S. MAURO, Villa Irene in Morgno; SETTIMO T.SE, Beriasso; STRAMBINO, Bergilone; SUSA, Campeatrini & Pilati; TORRAZZA, Gallo; TORRE PELLICE, Griglio; TROFARELLO, Bertolino; VENARIA, Bertolo; VEROLENGO, Frola; VIGONE, Bolero in Bertola; VILLAFRANCA PIEM., Garola; VINOVO, Gallo; VIRLE, Sabre; VOLPIANO, Chiesa.

ALESSANDRIA

ASTUTI, via Vochieri 10.

AOSTA

GATTI Lina, via [illegible] 12.

ASTI

SPINNLER, corso Alfieri [illegible].

CUNEO

ALFERO Ugo, via Roma 52; BIANCO Alberto, p. Galimberti 14; [illegible] & MASSA, corso Nizza 44.

NOVARA

AIROLDI & SCENDRATE, c. Italia 25; BALLARE' Luigi, via XXIII Marzo 13; BONDA A., corso Milano 24; BOZZOLA Gaudenzio, corso Torino 11; ELETTRORADIO, di Nurotone, v. F. Cavallotti 35.

VERCELLI

GRAZIANO Antonio, corso Libertà 68.

N.B. - *I rivenditori autorizzati delle Provincie di: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli sono elencati nei giornali locali.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/8003), Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

[illegible] mobili [illegible] curvate, prezzi [illegible] «Zacchetto», Berlesia 8. 2254

ATTENZIONE! Vendonsi con garanzia: affettatrici, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. [illegible] Eusebio, piazza Repubblica 8, telefonare 60-877; via Belfiore 80, tel. 683-728.

ATTREZZATA azienda artigiana specialità battilastra e stampaggio assume lavoro medie [illegible] serie. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B2752

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molino, Vanchiglia 2 bis, telef. [illegible]. 12431

CATENE estere e nazionali per auto, [illegible], industria. Marengo, Mazzini 53. Telefonare 571-713. 10209

CERCASI pressa eccentrica da tonn. 100. Dettagliare caratteristiche e dimensioni. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.

CESOIA ghigliottina incavo et pressa piegatrice ambedue 2500x4 pressa eccentrica tonnellate 80 usate perfetto stato acquista Ser. Setme, Caluso. B2226

DIPLOMATO commercialista cerca deposito grande ditta possibilmente dolciaria, [illegible] referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M3342

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

CISTERNE, serbatoi in lamiera, consegna rapida. Telefonare 698-834. [illegible]

FILI smaltati Pont, Mazzini 31. Telefono 872-224. 16003

GRU a Torre Edilmac F/12 senza carrello affittasi. Telefonare 553-502.

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-983.

PARTITA [illegible], travatura telai tettoie vendo. [illegible] Novara 99.

SALDIAMO bilanceri presse pezzi macchinario ghisa cilindri basamenti motori. Moncalvo, corso Moncalieri 335, telefono 690-179. L2519

[illegible] industria boschive occorrendovi macchinario segagione tronchi chiedete offerte Cavallini, Macchine, Firenze.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32 telefono 589-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, legg. Paolina Aglietta, telefono 21-360. 271

ESPERTO eseguisce riparazioni macchine cucire normali, speciali, automatiche, piazza [illegible]. Telefonare 680-778 ore pasti. [illegible]

OCCHIALI [illegible] e Faccioli e ristabilizzatori conservatori vista, servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

RIMODERNIAMO alloggi, Pavimentazioni, piastrellamenti, lucidature marmi parchetti, impianti idraulici, opere murarie. Telefonateci 280-891. F0797

TAPPEZZIERE stoffe tendaggi, arredamenti, riparazioni, prezzi [illegible]. Telefonare [illegible]. G1722

A concorso condizioni finanziamenti automobili e autoveicoli. Donatelli, via [illegible] 10, [illegible]. M2146

A 13.000.000 bar centrali, altro 3.200.000, bottiglieria gerenza latteria commestibili. S. Secondo 22, Telef. 47-042 Tappino.

ABBIAMO latterie rivendite pane alimentari salumerie pastifici bar caffè mercerie. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

ACQUISTEREI a Torino tabaccheria, torrefazione, edicola giornali, pagamento contanti. Telefonare 871-479. 831

AFFARONE causa ritiro cede negozio confezioni anche vuoto. Telef. 885-261.

AGNELLERIA, polli, conigli, avviatissimo, clientela affezionata, cede 1.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 660

ALASSIO cedesi pensioncina villa al mare giardino avviatissima. Trovarsi postale 822-703. Alassio. 3820

ALIMENTARIO bottiglieria vini, forte incasso cedesi urgentemente 2.600.000. Franz, del Carmine 28. 796

AUTORICAMBI avviatissimo trentennale cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L2432

AZIONI al portatore sicuro impiego buon reddito. Scrivere cassetta 6 L, SPI, Genova.

AUTORIMESSA semicentrale mq. 800, piano terreno, attualmente 75 macchine [illegible] 120.000 per mesi 6 cedesi, 3 milioni 500.000. Telefonare 682-315.

[illegible] latteria, panetteria, [illegible], bar, tabaccheria da affidare in gerenza? Rivolgetevi da Riva, telefonando 41-446.

AVVIATA drogheria centrale moderna cedesi motivi famiglia. Telefonare 274-363, 78-504. 62324

CAFFE', bar nuovo meraviglioso, televisione, flipper, biliardo, cinque apertore, 30.000 giornaliere, cede [illegible] Gabetti, Carducci 132. 660

BAR bellissimo, superalcoolici, tutto nuovo, buon lavoro, cede 4.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 660

BAR ristorante centrale, moderno, affitto mensile 300.000 aumentabili, cede 5 milioni 300.000 Gabetti, Carducci 132.

BOTTIGLIERIA esportazione [illegible], affarone, cede 4.500.000 Gabetti, Carducci 132. 660

BUSTI, reggiseni, igienici, sanitari, gomma avviato cedo causa malattia. Telefonare 390-006. L2644

CEDO avviato negozio mercerie, causa malattia. Telefonare 81-184. L2476

CEDO direttamente avviatissima esposizione vini liquori, ottimo affare. Telefonare 697-978. [illegible]

CEDO negozio ricambi accessori automoto, avviatissimo, dettaglio ingrosso, [illegible]. Casella 201 B, Pubblimen, Asti. 2879

CEDO negozio [illegible]. Telef. 391-943.

CENTRALISSIMO negozio calzature cedesi con o senza licenza. Tel. 40-268.

CERCASI gerente per officina motoscooter civili. Via Castelfidardo 3. G1405

CERCASI pratico ramo per gestione nuova filiale casa spedizioni e trasporti vagliansi richieste pervenute entro il 20 febbraio a cassetta 3147, SPI, Torino.

CHIOSCO giornali centralissimo reddito [illegible] minimo [illegible] cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

[illegible] drogheria profumi vini, alloggio due camere, modernamente arredato, garage, incasso 75.000, cede 5.000.000. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino. F1609

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

COSTITUENDA cooperativa industriale cerca collaboratori ambosessi piccolo apporto, grandi vantaggi. Sella, Cavallo Bianco, Cuneo. F1682

COURTAGE assicurazioni sinistri ospiterebbe ufficio [illegible] avvocato disposto [illegible] proprio liquidatore laureato. Serietà, discrezione. Scriv. cassetta 8830, SPI, Torino.

COURTAGE assicurazioni sinistri offre combinazione serio elemento abile introdotto rami buona partecipazione capitalità proprio ufficio centrale. Scrivere cassetta 8830, SPI, Torino. F1675

DENTISTA cede studio avviato attrezzatura modernissima località [illegible] Valle Aosta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1621

DIANO Marina vendonsi: [illegible] pensione e appartamentini signorili 2-3 vani. Rivolgersi 285-179 Torino. B2762

ELETTROLAVAGGIO secco stiratrice vapore tintostireria avviatissima cedesi, Giulio Cesare 81. G1269

ERBORISTA sementi, piante, attrezzi agricoli, forte indiscutibile reddito, causa ritiro commercio cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni massima valutazione, celerità. Tel. [illegible].

FRUTTA [illegible] mostoiamo cede, 1 milione [illegible] trattabili, Gabetti, Carducci 132. 660

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci [illegible] ogni acquisto. 660

GENOVA [illegible] cede autofficina attrezzatissima ottima clientela 5.000.000 contanti, 1.500.000 dilazionati. Cassetta 44 L, SPI, Genova. 2832

GIORNALI, negozio centrale, occasionissima, 240 copie, cede 2.600.000 Gabetti XX Settembre 17. 660

INDUSTRIALE proprietario fornace Calce e Cava pietrisco cerca Socio collaboratore. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. F1441

[illegible] elettricista, ecc. licenza commerciale, centrale, [illegible] vendita, palimentare. Fob. Barelli 15. Tel. 832-770.

LATTERIA 160 litri 25.000 giornaliere cedesi causa malattia. Telef. 627-904.

LATTERIA 350 litri [illegible] sima 5.000.000; altra 3.800.000; altra 2.800.000. Franz, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizioni, qualunque libraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1814

MACELLERIA ovina avviata [illegible] 250.000 cedesi 1.300.000 trattabili. Telefonare 761-217. B2498

MOBILIERI falegnami, [illegible] acquistando pressa pneumatica impiallacciatrice accoppiata dista terzo convettore alimentabile trucioli rifiuti legno. Massima economia grande reddito. Cavallini, Macchine, [illegible]. 2578

PRODOTTI cosmetica, profumeria, igiene qualsiasi tipo, potrebbe fabbricare per conto terzi importante industria romana attrezzata modernissimi grandiosi impianti. Per informazioni scrivere Argilli, Casella 2346 AD, Roma. 2766

SE occasione acquisto legname tavole tapezzi capriate. Telefonare 661-292. B2695

VENDO macchine per laterizi, [illegible], rompizolle, scatasoietre, laminatoio, mescolatore, mattoniera, [illegible], presse per marsigliese, presse per vasi, telaini. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VETROCERAMICA [illegible] azienda grossista Vercelli cedonsi [illegible] scaffalati mq. 200 circa, senza merce, Vescovino comm. rag. Angelo, Vercelli, tel. 3615

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CAMICIAIA accetterebbe lavoro domicilio da laboratorio, oppure altro genere simile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concediamo in [illegible] giorni [illegible] rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo [illegible]. Rapporto diretto, escluso intervento datori di lavoro. Riservatezza. Finectex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 683

ABBIGLIAMENTO, biancheria negozio [illegible], [illegible] giornaliere cedesi affarone [illegible]. Franz, del Carmine 28. 796

ACQUISTASI oppure affittasi [illegible] torinese in provincia, preferibile piccolo comune confinante Torino. SACCOCA, Garibaldi 5, telefonare 42-744. L2443

AFFIDASI gerenza rivendita pane, 300 mila [illegible]. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDIAMO gerenza bar superalcoolici trattoria bottiglieria 40.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 831

ATTENZIONE! Causa espatrio cedesi oppure gerenza interessata, [illegible] angolare drogheria bottiglieria vini, 4 vetrine, magazzino, alloggio 3.200.000, [illegible] dilazione, [illegible]. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! A persona volonterosa offresi sicura fortuna, avviato angolare negozio mobili, 5 vetrine, magazzino [illegible] mq. laboratorio attrezzato alloggio anche separatamente, dilazione pagamento, facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 801

AUTORIMESSA centrale, [illegible] unica, capienza 180 macchine, [illegible] 145 cedesi. 7.800.000 Telefonare 682-315.

AUTORIMESSA mq. 1400, attualmente 140 vetture, 2 stazioni servizio, [illegible] 9.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200

CEDESI drogheria trentennale via Sebenghe 1, prospiciente via Monginevro.

AVVIATISSIMO studio fotografico cedesi senza attrezzatura convenientissimo. Castellamonte, tel. 62-68. G1774

AVVIATO commestibile drogheria con alloggio 42.000 giornaliere cedesi. Telefonare [illegible]. F1550

[illegible] artigiana cerca socio apporti modesto capitale et opera personale. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino.

AZIENDA redditizia cerca collaboratore o dipendente con cauzione 2.000.000 Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino.

CEDESI [illegible] con [illegible] immobile, zona [illegible]. Telefonare 582-297.

[illegible] bar incasso 30-35-38-50-80.000 giornaliere, ogni zona, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

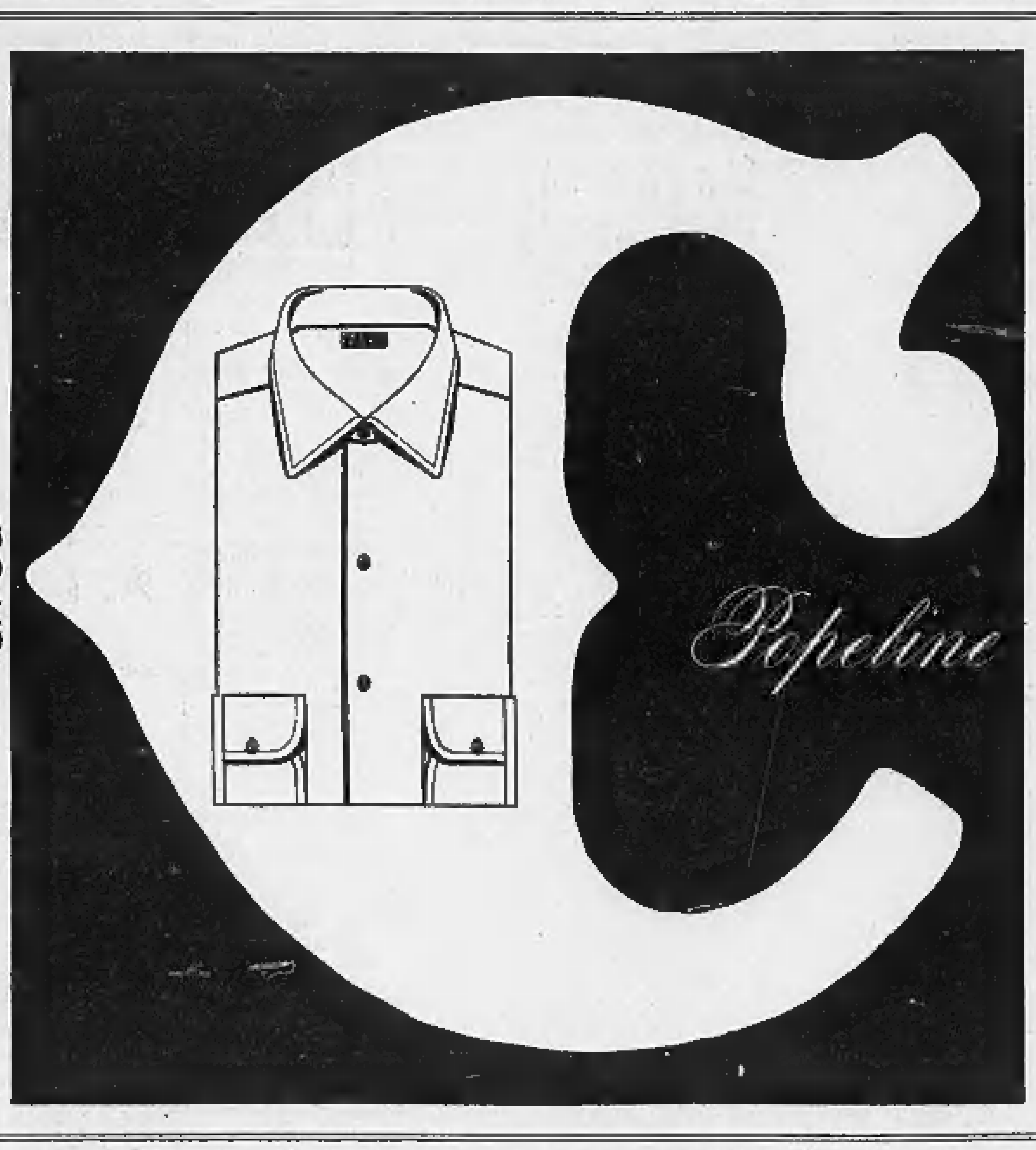
CAUSA malattia cedesi [illegible] meccanica apparecchi saldatura autogena. Telefonare 294-518. [illegible]

CEDESI centrale caffè cremeria pasticceria alloggio. L. 3.300.000 [illegible]. Telefonare 520-606. F1277

CEDESI in Borgata Vittoria attrezzatissima officina riparazioni automezzi. Rivolgersi Canova 16, telef. 693-754.

CEDO caffè latteria televisione, zona industriale. Telefonare 31-516. 63506

(Continua a pag. 11)



CHI LO COMPRA E' ASSICURATO

CAPRI

SODDISFATTO O RIMBORSATO

La zona ha forti problemi economici

Visita del generale De Gaulle al mezzogiorno della Francia

Viaggio di 4 giorni - Un discorso agli operai d'una fabbrica di aerei a Tolosa - Ha poi parlato alla folla: "Abbiamo tutti le nostre preoccupazioni e anch'io ho le mie,, - Promesse di un "avvenire migliore,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 febbraio.

« Sono certo — ha dichiarato il presidente della Repubblica tunisina al corrispondente di una agenzia americana — che una conversazione diretta del generale De Gaulle con me potrebbe avere le migliori conseguenze sulle relazioni fra le nostre due nazioni. E' in un periodo di crisi come quello che attraversiamo che l'incontro potrebbe avere i migliori risultati ».

Non si sa ancora che accoglienza farà De Gaulle alla proposta di Burghiba. Il generale ha iniziato stamani il suo viaggio di quattro giorni nel Sud-Ovest della *Francia* e nella zona dei Pirenei. Lo accompagnano la moglie, che coglierà l'occasione per visitare Lourdes, e i ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e dell'Educazione Nazionale.

La zona che visita il presidente della Repubblica è prevalentemente agricola ed ha sofferto dei recenti provvedimenti economici e finanziari adottati dal governo. Il viaggio assume perciò una particolare importanza politica, che è stata rilevata stamani da uno dei più autorevoli giornali locali, *La Dépêche du Midi*: « Tutta la nostra regione attende il generale De Gaulle con una curiosità tinta di amarezza se non di delusione. La sua economia particolare l'ha resa infatti molto sensibile alle recenti misure governative, ed essa non ignora che il presidente della Repubblica è ora nello stesso tempo il simbolo e il capo dell'esecutivo. Vuole onorare il simbolo, benché l'atmosfera poliziesca cui è sottoposta da qualche tempo l'abbia condotta a un certo scetticismo; però desidera ottenere dal capo reale dello Stato assicurazioni che possano avvicinare la speranza, anche se il suo entusiasmo istintivo di questi ultimi mesi ha lasciato a poco a poco il posto a una rassegnazione che la ragione non arriva a giustificare. Anche numerose organizzazioni, combattenti, contadini, sindacati, studenti e persino quelle della cittadinanza, predicano l'astensione. Il generale De Gaulle appare infatti agli occhi di molti come l'uomo di un partito, mentre aveva sollevato la nazione perché condannava tutti i partiti. Certo, il fatto che il suo nome sia stato recentemente ingiuriato ad Algeri dai promotori del colpo di Stato del 13 maggio rialza il suo prestigio, scosso da certe compiacenze, e fa di nuovo pensare che bisognerà un giorno, forse prossimo, difendere il presidente della Repubblica contro i suoi più feroci partigiani ».

Nonostante lo stato d'animo descritto con assoluta obiettività da *La Dépêche du Midi*, il presidente della Repubblica è stato accolto da un pubblico abbastanza numeroso, ciò che dimostra come, nel crescente discredito dei gruppi politici di destra che si proclamano gollisti, il prestigio personale di Charles De Gaulle sia ancora molto grande in Francia.

Stamani il generale ha visitato a Tolosa una fabbrica di aeroplani nei sobborghi della città ed è stato calorosamente applaudito dagli operai, ai quali ha detto che il loro lavoro è degno della Francia ed è una promessa sicura per il raddrizzamento nazionale. Nel pomeriggio è entrato a Tolosa ed ha visitato successivamente i lavoratori dell'Istituto di Ottica elettronica, quelli dell'Istituto Idraulico e la Città universitaria. Ha poi parlato alla folla dal balcone del Campidoglio, ricordando che da quello stesso luogo si era rivolto alla cittadinanza nel 1944, « nelle giornate gloriose e drammatiche della liberazione nazionale».

Il generale ha detto: « Gli anni sono passati, ma quanto cammino la Francia ha percorso da allora: anche quando ci sono regioni di rimpianti e di malcontento, guardiamo il cammino percorso ». La folla ha vivamente applaudito queste parole, così diverse da quelle che pronunciano molti cosiddetti gollisti, i quali non perdono occasione per condannare o deridere tutto ciò che la democrazia ha compiuto in Francia durante la Quarta Repubblica.

« Lo dico a tutti — ha concluso il presidente della Repubblica —, faccio una promessa a voi e a tutta la Francia: quest'anno, che è certamente, per diversi aspetti, difficile per ognuno e per l'insieme, ci aprirà, ne sono sicuro, le porte di un avvenire migliore. Col lavoro, l'ardore, il progresso, ancora una volta l'avvenire è nostro. Abbiamo tutti le nostre preoccupazioni. Io ho le mie. Ma è un immenso conforto per colui che vi parla sentire che qui, come altrove, l'unità nazionale esiste, è vivente; essa ci porta tutti verso il nostro destino, che sarà felice, che sarà grande ».

Durante il percorso fino alla sede della Prefettura si è verificato un incidente, peraltro senza conseguenze: un grosso sasso avvolto in un foglio di giornale è caduto al suolo, mentre il corteo delle autorità passava dinanzi ad un edificio, ma senza provocare danni alle persone. Sembra che il presidente non si sia accorto nemmeno di quanto accadeva.

Sandro Volta

Esperimento antinebbia per l'aereo di De Gaulle

Parigi, 14 febbraio.

Un riuscito esperimento di dispersione della nebbia è stato compiuto stamane all'aeroporto di Orly per dare modo all'aereo del presidente De Gaulle di partire alla volta della Francia sud-occidentale. Fitti strati di nebbia calati sull'aeroporto parigino avevano fatto sospendere ogni movimento degli apparecchi. Tuttavia, poco prima che l'aereo del presidente partisse, un gruppo di tecnici, che sta effettuando prove del genere da circa un anno, è entrato in azione ed ha aperto un corridoio di visibilità lungo la pista. Si tratta di un procedimento per cui gas propano si mescola con particelle di nebbia, le quali cadono sotto forma di pioggia o neve.

Nel giro di pochi minuti, quella che era visibilità zero si è trasformata in modo da consentire al pilota una visibilità di circa duecento metri. Il bireattore « Caravelle » sul quale aveva preso posto De Gaulle è potuto partire regolarmente. La nebbia tornava poi sulla pista.

La rapina all'industriale

Il Gallarini si protesta « vittima » della tedeschina

Milano, 14 febbraio.

Giovanni Gallarini, il giovane torinese che insieme con la sua amante, la tedeschina Heilbrun Peter, rapinò il 2 ottobre dello scorso anno un maturo industriale di Siena, legandolo a un letto in un appartamentino di via Curio Dentato 6, è stato interrogato stamane per la prima volta dal magistrato italiano, nel carcere di San Vittore. Subito dopo i fatti, tanto il Gallarini che la Heilbrun fuggirono in Germania dove furono arrestati: la tedeschina, comparsa lo scorso mese davanti al tribunale dei minorenni di Düsseldorf, è stata condannata a 18 mesi di carcere. L'estradizione che le autorità italiane avevano chiesto nei confronti dei due, è stata accordata solo per il Gallarini.

La posizione della tedeschina potrebbe però aggravarsi se corrispondesse al vero quanto ha detto stamane il Gallarini al Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pulitanò: il giovane, infatti, si è dichiarato vittima innocente delle macchinazioni dell'amante. Tutto ciò è in aperto contrasto con le risultanze delle indagini di polizia e con quanto la Heilbrun confessò ai giudici tedeschi. Il processo, dunque, potrebbe anche essere rifatto e la pena aumentata qualora risultassero fondate le affermazioni del Gallarini. Il magistrato italiano dovrebbe concludere la sua istruttoria fra qualche giorno: si saprà così se, insieme con il giovane torinese, verrà rinviata a giudizio anche dinanzi alla Corte d'Assise italiana la sua bella complice.

Arse vive dieci persone rimaste bloccate in un palazzo in fiamme negli Stati Uniti

Trentasette feriti: per salvarsi si erano gettati dalle finestre

La salma di una delle vittime mentre viene calata dal secondo piano (Telefoto)

New York, 14 febbraio.

Dieci morti e 37 feriti: questo il tragico bilancio di uno spaventoso incendio divampato nella notte ad Ashland, una piccola città del Kentucky che sorge sulla sponda destra del fiume Ohio, in prossimità della linea di demarcazione fra il Kentucky e la Virginia Occidentale.

Il primo allarme è stato dato ai vigili del fuoco da un tassista che ha telefonato sconvolto dall'orrore: « Accorrete subito alla nostra sede. L'edificio è in fiamme. La gente si getta dalle finestre! E' spaventoso ».

Accorsi sul luogo, i vigili del fuoco constatavano che le fiamme stavano divorando una costruzione a tre piani, i cui locali al piano terreno erano occupati da un ristorante e dagli uffici dell'Unione dei tassisti. I piani superiori erano invece adibiti ad alloggio.

L'edificio era uno dei più vecchi della città: era stato infatti costruito come teatro nel 1891 e solo successivamente era stato adibito ad uso di abitazione ed uffici.

L'opera di soccorso si presentava subito come estremamente ardua. Le scale erano bloccate dalle fiamme, che impedivano a chiunque di avvicinarsi al rogo.

Mentre si apprestavano i primi soccorsi agli scampati, quasi tutti feriti per essersi gettati sulla via dalle finestre del primo piano, i pompieri rovesciavano torrenti d'acqua sul rogo. Solo dopo un'ora circa essi potevano penetrare nell'atrio dell'edificio ed iniziare il recupero dei corpi delle vittime.

A causa della comprensibile confusione provocata dal disastroso incendio non era ancora possibile, varie ore dopo, fare un bilancio esatto delle vittime. Per ora sembra che i morti siano una decina ed i feriti circa venti. Purtroppo mancano ancora notizie di diversi inquilini della casa e non si sa se, scampati alle fiamme, si siano rifugiati presso conoscenti oppure se i loro corpi giacciano sotto le macerie.

Le vittime sono arse vive: bloccate ai piani superiori dell'edificio, non sono riuscite a riguadagnare il piano terreno.

Learco Guerra in pretura per aver percosso un tifoso

La Spezia, 14 febbraio.

Il popolare ex campione ciclista Learco Guerra, dovrà comparire davanti al Pretore di Pontremoli per rispondere di percosse in danno di un giovane tifoso. Il fatto risale al 30 marzo scorso ed avvenne a Pontremoli in occasione della disputa del Trofeo Quartieri, gara in circuito valevole per il titolo nazionale degli indipendenti.

Learco Guerra, allora direttore sportivo della Faema, seguiva con l'auto il campione italiano Fini, impegnato in un inseguimento, quando udì pronunciare alcuni insulti al suo indirizzo da un gruppo di tifosi. Poiché il fatto era avvenuto anche nei giri precedenti, il signor Guerra fece fermare l'autovettura e ne discese avvicinandosi al gruppo di tifosi. Ne seguì una colluttazione durante la quale Learco Guerra colpì con alcuni pugni il diciannovenne Pietro Bertoni, di Borgotaro. L'episodio ebbe un seguito giudiziario, che si concluderà mercoledì prossimo davanti al Pretore di Pontremoli. Guerra è imputato di percosse, mentre il Bertoni, dovrà rispondere di ingiurie ai danni dell'ex campione.

Ospiti di eccezione a Saint Vincent per il grande Carnevale ambrosiano

Eva Bartok ed il principe ballano fra piume di struzzo rosse e nere

Shiv di Palitana ha raggiunto in volo da Bombay la bella attrice ungherese a Roma
Poi insieme, sempre in aereo, sono andati a Milano - Infine con l'auto in Val d'Aosta

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 14 febbraio.

I fidanzati dell'aria, e alludiamo alla diva Eva Bartok e al principe Shiv di Palitana hanno approdato stasera a Saint Vincent nell'ora di un tramonto tiepido e struggente, tra montagne che il sole tingeva di rosa. Nella vicenda sentimentale dei due personaggi l'aereo assume sempre un ruolo importante, essi possono amarsi soltanto se si rincorrono lungo le rotte celesti per migliaia di chilometri, la distanza acuisce il loro mal d'amore. Venti giorni fa era la diva a rincorrere il suo principe a Bombay, forse con la speranza che la maharani madre s'intenerisse e concedesse il nullaosta alle contrastate nozze; Eva ritornò alquanto delusa a Roma e qui la raggiunse il principe, arrivato in volo da Bombay la notte scorsa. Poche ore di sosta in un albergo, ed un altro aereo li portò, uniti questa volta, sino a Milano, da dove proseguirono in auto fino a Saint Vincent, ospiti al veglione di chiusura del carnevale ambrosiano allestito all'insegna del «Rosso e nero».

Vestita di blu scuro, con i capelli rosso tizianesco aggrovigliati in disordine sulla nuca, Eva Bartok si è subito lagnata per i troppi fotografi che l'attendevano. Afferma di detestare soprattutto una cosa al mondo, «la pubblicità». «Io sono una vera attrice», afferma con perentoria convinzione. Il suo film più celebre è «Il prigioniero di Amsterdam», degli altri la critica ha saputo dir poco, ma pare che li abbia interpretati davvero. Ad un giornalista che scrisse: «La Bartok ha ventisei cappellini e ha interpretato sei film» rispose con lo sdegno d'una regina offesa: «E' vero il contrario, ho sei cappellini ed ho interpretato ventisei film». Scendendo dalla macchina, il principe Shiv si preoccupò del cofanetto dei gioielli, Eva Bartok possiede una collezione di brillanti favolosa e li porta sempre con sé, forse per ricordarsi ad ogni istante che è ricca.

I tempi magri sono ormai lontani, e lontanissimo è il suo esordio in Italia come subrettina in una rivista del 1949. Oggi è la diva Eva Bartok, che ha incatenato il cuore di lord Milford Haven, cugino della regina d'Inghilterra, e che ora gioca a rimpiattino sulle rotte celesti con un principe indiano anch'egli favolosamente ricco che la segue in aereo. E sullo sfondo della loro vicenda c'è anche quell'altro aereo, quello caduto a Nettuno su cui viaggiava la giovane indossatrice inglese, anche lei innamorata del principe indiano e partita in volo per venire in Italia a ridestare il cuore già dimentico.

Vederli insieme, la fragile ungherese dalla pelle chiara di magnolia e il bruno principe indiano ci ha richiamato alla mente, senza un vero perché, i romanzi di Emilio Salgari sull'India, misteriosa soltanto perché lo scrittore non l'aveva mai veduta. I maragià e i loro principeschi rampolli hanno imparato da tempo come si conquista il cuore delle europee, l'Aga Khan è stato un maestro di «ars amandi», e ormai fa testo nelle corti sfarzose dei principi dell'India Moderna e repubblicana. L'amore portato in volo dall'attrice magiara e dal principe di Palitana ai quattro angoli del mondo ha distrutto perfino i ricordi delle lontane letture salgariane, l'India non ha più misteri, o se li conserva li nasconde dietro i pennacchi ornamentali delle feste europee.

Il salone in cui si è pranzato e ballato fino al mattino era infatti ornato da trofei di penne di struzzo, tinte in rosso e nero, un'ambientazione grandiosa che riportava un sapore di belle époque nella festa mondana di St. Vincent, gremita di ospiti milanesi. Dall'alto della pedana, Nunzio Filogamo anch'egli ospite del Casino della Valle presentava celebrità della serata e presentava anche se stesso perché il 1 marzo andrà a Nizza per ricevere con Charlie Chaplin, Frank Sinatra e Caterina Valente un premio internazionale assegnatogli da una giuria presieduta da Jean Cocteau.

Timida e un po' sperduta in mezzo alla folla vociante in dialetto meneghino Carla Gravina sembrava paralizzata dalla più aggressiva collega in celluloide, onusta di trionfi su lord e principi. Lunedì venturo la giovane Gravina tornerà a Roma per prendere il «nastro d'argento» attribuitole per il film «Amore e chiacchiere».

Si diceva che il principe Shiv sarebbe venuto alla festa con il classico turbante di seta in testa, un brillante grosso come una nocciola sormontato da una aigrette: si è presentato invece in uno strano abbigliamento tra il prete protestante e il collegiale, con bottoni d'oro e colletto diritto e chiuso sotto il mento, con una listerella di colino inamidato e bianchissimo a rompere l'uniformità della sua pelle scura dalla tinta cupa dell'abito.

La Bartok si era ricoperta d'oro laminato, con scarpine d'oro adorne di una fibbia luminosa sullo scollo, forse diamanti, ma certo falsi. Secondo il suo gusto, aveva conservato l'acconciatura del pomeriggio, capelli in disordine che le davano l'aspetto di una medusa anguiforinita. Al seguito aveva una giovane giornalista americana che s'avvia a percorrere le piste accidentate del pettegolezzo di Elsa Maxwell; un giornalista magiaro che l'anno scorso vinse cinque milioni a «Lascia o raddoppia» chiudeva il corteo.

Pur essendo in compagnia del principe di Palitana, Eva Bartok aveva indosso una parure — collana, orecchini, anello, braccialetto — con dei formidabili rubini e brillanti, dono particolare di lord Milford Haven.

Il soggiorno dei due celebri ospiti a Saint Vincent sarà breve, domani pomeriggio prenderanno verso le 15,30 un altro aereo a Caselle per ritornare a Roma da dove, forse, spiccheranno ancora il volo verso altre mete, sempre precarie, sulle tappe della loro avventura sentimentale.

f. r.

I « fidanzati dell'aria », Eva Bartok e Shiv di Palitana, alla festa di Saint Vincent

Lenta agonia di sei mucche che il padrone rifiuta di sfamare

Piuttosto che vendere le sue bestie, un contadino di Ormea preferisce vederle morire

Ormea, 14 febbraio.

Sei mucche stanno morendo di fame in una stalla sui monti attorno a Ormea, nella frazione di Cascina senza che nessuno possa impedirlo.

Il proprietario, Armando Botte, un tipo un poco bizzarro e misantropo, da circa due mesi, adducendo pretesti vari, si rifiutava nel modo più categorico, di dare la giornaliera razione di fieno alle sue bestie. Alcuni vicini hanno avvisato le autorità, ma le guardie comunali e il veterinario, dott. Borello, non sono riusciti a far mutare atteggiamento al contadino. « Posseggo ancora 10 mila lire — ha dichiarato — quando avrò dato fondo a questo gruzzolo farò la stessa fine ».

Il Botte non vuole intender ragione, né seguire il consiglio di vendere alcuni capi per potere, col ricavato, mantenere gli altri e se stesso. Il fatto è stato denunciato dal veterinario alla società protettrice degli animali di Cuneo, ma non sembra che la legge possa intervenire.

Già alcuni anni or sono il contadino si era comportato nello stesso modo: allora però il sindaco era riuscito con una lunga opera di persuasione a fargli cambiare idea e a salvare il bestiame da sicura morte. Ora pare non ci sia nulla da fare. Ieri è stata seppellita la prima mucca; le altre, muggendo debolmente, cercano di sostenersi con le ultime foglie secche che formano il loro giaciglio, ma presto seguiranno la stessa sorte.

A Sestriere il Concorso della Viabilità invernale

Sestriere, 14 febbraio.

Il giorno 17 febbraio, si inaugurerà il IV Concorso Europeo della Viabilità invernale. La manifestazione, che durerà anche il 18 e il 19 dello stesso mese, è organizzata dal Centro Italiano Viabilità invernale, nel quadro delle manifestazioni collegate al IX Salone Internazionale della Tecnica, con la collaborazione della Federazione Italiana della Strada e sotto il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Azienda autonoma delle Strade statali.

Hanno aderito al concorso le ditte di 6 Nazioni, cioè Francia, Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra e Italia, con la partecipazione di una ventina di Case costruttrici. Presiede la manifestazione l'ing. Giovanni Nasi. Le prove pratiche di concorso si alterneranno con interessanti relazioni di tecnici.

Grave il giovane linciato per il furto d'una bicicletta

Treviglio, 14 febbraio.

Complesse e difficili si presentano le indagini per identificare i responsabili dell'ignobile episodio di linciaggio accaduto l'altra notte nella frazione Vidalengo di Caravaggio. Com'è noto un giovane sorpreso a rubare biciclette è stato inseguito da un centinaio di persone che poi lo hanno ridotto in fin di vita. A Vidalengo si ragiona press'a poco così: i ladri ci hanno esasperato con i continui furti perpetrati negli ultimi tempi nei pollai, nelle cascine e nelle case e, pertanto, s'imponeva un'esemplare punizione.

Il primo ladruncolo incappato capitato fra le loro mani ha pagato per tutti e molto duramente; il malcapitato, Celestino Bertoglio di 25 anni, giace infatti con la testa fracassata all'ospedale civile di Caravaggio e il suo stato di salute non accenna a migliorare.

L'inchiesta dei carabinieri di Caravaggio approderà a buoni risultati soltanto quando sarà abbracciato il muro di omertà opposto dagli abitanti della frazione: più di cento erano gli energumeni assalitori.

Dovrà fare il soldato l'industriale «insostituibile»

I suoi operai avevano inscenato una dimostrazione contro il richiamo - La fabbrica è stata chiusa

Milano, 14 febbraio.

Antonio Contardo, l'industriale di 24 anni, amministratore unico di una fabbrica di elettrodomestici, dovrà fare il soldato anche se per impedirglielo un centinaio di dipendenti, aveva inscenato lunedì scorso una dimostrazione davanti alla Prefettura. Gli operai, una delegazione dei quali nei giorni scorsi si era persino recata a Roma per far intervenire il ministro del Lavoro e quello della Difesa, avevano fatto presente che se il Contardo fosse stato chiamato alle armi lo stabilimento sarebbe stato chiuso in quanto il giovane era ritenuto un tecnico insostituibile.

La situazione dell'industriale è stata attentamente esaminata oggi dai membri della commissione suprema di leva, presieduta dal generale presidente del Tribunale militare e da un consigliere della Corte d'Appello che hanno negato alla recluta il congedo illimitato. Antonio Contardo, che si trova ora all'ospedale militare di Baggio per i postumi di un intervento chirurgico, era stato esonerato in un primo tempo dal prestare servizio di leva poiché, da un lungo esposto inoltrato alle competenti autorità dai suoi legali, risultava che il giovane era l'unico sostegno della famiglia, essendo il vecchio padre inabile al lavoro e avendo un altro fratello, Francesco, espatriato in Argentina, fatta perdere ogni traccia.

Il colpo di scena è però avvenuto proprio in questi ultimi giorni essendo emerso che lo stabilimento fino all'ottobre scorso era stato diretto dal signor Ciro Grilli, un cugino di Antonio Contardo, che ora potrebbe riprendere il suo posto fino a che il titolare non abbia terminato i diciotto mesi di servizio militare. Inoltre l'«irreperibile» Francesco Contardo non si trova più in Argentina, ma dal 15 marzo dello scorso anno abita a Milano in via Grigna 10: il fratello della recluta, da anni in dissidio coi familiari, non aveva però fatto sapere ai parenti del suo ritorno in patria. La fabbrica di elettrodomestici, comunque, rimane tuttora chiusa e tutti i dipendenti sono regolarmente licenziati.

La svizzera operò il complice ferito da un colpo di pistola

Letto il diario della ragazza

Napoli, 14 febbraio.

L'udienza del processo ai tre della « banda dei tassì » è stata occupata oggi quasi interamente dall'interrogatorio della svizzera Elisabeth Alder, la cui responsabilità nell'assassinio del tassista Ferrara non è ancora del tutto chiara.

La ragazza è caduta in numerose contraddizioni. Fra l'altro ha detto che quella notte indossava la gonna, mentre in istruttoria aveva dichiarato di avere avuto i pantaloni. Pure durante l'inchiesta giudiziaria la Alder negò che a lei era riservato il compito di preparare le bende che i due amici si ponevano spesso sul viso prima di assalire le vittime.

Il presidente invita l'imputata a spiegare in che posizione giaceva l'autista, allorché fu ucciso. Ma la Alder non risponde e scoppia a piangere.

Rinviata la ragazza al posto, il presidente legge alcuni brani del famoso diario, che essa scrisse, narrando i particolari delle imprese delittuose. Tra una rapina e l'altra si trovano considerazioni filosofiche, politiche e sociali, mescolate a critiche al popolo italiano « vile e disonesto ».

L'ultimo episodio del diario riguarda un rudimentale intervento chirurgico tentato dall'Alder sul suo ex-amante Meier a Catania, in albergo, per estrargli da una gamba, con una lametta da barba, un proiettile di pistola sparatogli dal suo complice Gadoni.

Anche voi potete avere

capelli più folti e più sani

Il nuovo trattamento Bio-Stimolante, che vi offre questa possibilità, costituisce un grande progresso della biologia applicata al rinnovamento dei capelli precocemente caduti e indeboliti.

In trenta minuti, senza alcuna spesa o impegno da parte vostra, potrete sapere se il *Trattamento Bio-Stimolante esclusivo della Akers* può giovarvi.

Ciò sarà stabilito nel corso di *UN ESAME GRATUITO* effettuato da un esperto dell'Istituto Akers. Se decidete di iniziare il trattamento, questo verrà appositamente studiato per voi, in quanto ogni capigliatura esige un trattamento particolare. A questo sono infatti dovuti gli innumerevoli successi conseguiti dagli Istituti Akers negli U. S. A., in Gran Bretagna e in Europa.

Tutti i trattamenti Akers si basano sulla preparazione del cuoio capelluto e sul rafforzamento della azione Bio-Stimolante per la crescita di nuovi capelli.

SINTOMI PREMONITORI

Se i vostri capelli o il vostro cuoio capelluto presentano alcuni dei seguenti sintomi, ricorrete subito al *TRATTAMENTO BIO-STIMOLANTE AKERS.*

- eccessiva forfora
- cuoio capelluto teso
- cuoio capelluto irritato
- capelli duri e secchi
- capelli grassi
- caduta dei capelli
- fronte stempiata
- capelli radi

Telefonateci, scriveteci o visitateci oggi stesso per fissare un appuntamento.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 11 alle 20,30.
Sabato dalle 10 alle 17.

AKERS
Istituti per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto s. r. l.

TORINO - VIA S. FR. D'ASSISI 22 bis - TELEFONO 48.326
ROMA - Via Veneto 169 - Telefoni 463.342 - 474.870
MILANO - Via Agnello 2 - Telefoni 890.103 - 807.656
NAPOLI - Via Nuova Ponte Tappia 62 - Tel. 314.600

Ai clienti residenti fuori città vengono forniti speciali preparati, da applicarsi a domicilio dopo la consultazione presso l'Istituto

RUFFATTI
CONTINUA
LA TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE DI SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
TORINO - VIA ACCADEMIA SCIENZE, 2

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA

L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esthéticienne è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al
POLLINE DI ORCHIDEA
presso la Spettabile
Profumeria MORANA
Corso Vittorio Emanuele, 316
TORINO
PER IL PERIODO DAL 16 AL 21 FEBBRAIO OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

A. BORGHI e C. S. A.
VIA CERNAIA, 16 - TORINO
avvisa la Sua Spettabile Clientela che da domani inizia l'annuale vendita straordinaria
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

I PRODOTTI MIPA
MIPASDUPLEX — Gommolan
L'insuperabile materasso a molle — Indeformabile ed economico
BREVETTATO - In vendita nei migliori negozi - BREVETTATO

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
La persona interessata potrà recarsi con tutta fiducia a
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 62-965 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo — NOVARA: il giovedì, Albergo Italia
CUNEO: il martedì, Albergo Cavour — IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Moderno — VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
ASTI: il mese, Studio med. c. Alfieri 11 — SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 12 (ACIS 27-1-52-366)

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

(Autorizzazione A.C.I.S. n. 93715 del 17-1-59) (Reg. n. 12.546)

ABBIAMO ultimi alloggi prezzi convenientissimi camera cucina e 2 camere cucina grandi cucinini S. Rita, via Barletta 94, mutuo et rateazioni, vendonsi. Telefonare 40-239. 566

ACQUISTO direttamente riviera ligure casetta vicino mare composta 2-3 alloggetti anche bloccati. Dettagliare. [illegible] casella 6254, SPI, Torino. B2714

AGENZIA Bacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina reddito garantito 120.000 annue 970.000; altre 3 camere garage Porta Nuova, reddito 170.000 annue, contratto 5 anni, 1.800.000. 840

AL 4/4 di via Pomba convenienti su stabili e autoveicoli 120

ALL'ELBA vende villa terreni per costruzioni, combinazione. Mioria, corso Margherita 188, Torino. F1542

ALLOGGETTO camera cucina servizi vende 1.600.000-2.200.000 S. Paolo. Telefonare 332-417. B2624

ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6 7 camere, soggiorni, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosi 3-4 camere cucina bagno termo ascensore nuova costruzione vendiamo, liberi ed affittati, corso Monte Grappa 102, visite dalle 14 alle 18. Telef. 53-912 F1682

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi, S. Rita, vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 16449

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino servizi mansardato centralissimo, libero, vendesi 1.750.000 trattabili. Poletti, telefonare 586-607, 587-774. 2376

AUTORIMESSA moderna piano terra, 900 metri quadrati, 110 vetture, 40 moto, con due alloggi annessi tutti, impianti ed attrezzature, libera subito, vendesi 60 milioni trattabili. Scrivere casella 40 Z, Sipra, Torino. 2796

ATTENZIONE! Casa 5 camere 17 locali tre alloggi, portone, sopraelevabile, reddito 504.000, vendesi 7.500.000. Balma, Bacchi 34. 891

AUTORIMESSA mq. 900 vende impresa ricinanza Statuto palazzo signorile occupata immediato. Trattasi direttamente. Telefonare 761-484. L2347

BEINASCO vendesi casetta giardino. Via Giuseppe Verdi 6. F1720

CASCINA 43 giornate irrigue, fabbricati reddito 1.200.000, unico appezzamento, vendesi Astor (Alpi), via Roma, Cuneo F1878

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio affittato bar garage, magazzino, 4 milioni 200.000, reddito 8. 814

CAV. Conti, Bertola [illegible] vende terreno panoramico mq. 20.000, lottizzabile, S. Vito.

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa al corso 48 camere, 4 garages, parzialmente sfitabile, 26.000.000. 814

CONVENIENTEMENTE corso Francia vendesi appartamento 4 camere cucina servizi. Telefonare 795-946. C1770

CORSO Belgio 144, vendonsi in signorile solidissima costruzione spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.600.000 contanti 650.000 rateazione biennale, 650.000 mutuo. Visite pomeriggio. 12782

CORSO Giulio Cesare 36, alloggi signorili, negozi meravigliosi, in palazzo modernissimo, vende 50% mutuo, Gabetti, Giulio [illegible] 58 660

CORSO Peschiera 253-255, [illegible] alloggi 1-2-3 camere [illegible] et occupati, termo centrale, ascensore, Visite [illegible] 14. Telefono 650-070. L2117

CORSO S. Maurizio 71 vende alloggio libero 3 camere doppi servizi divisibile, rimesso a nuovo. Telefonare [illegible]

CORSO IV Novembre 106 vendesi alloggio signorile due camere servizi.

FINITISSIMI [illegible] alloggi con senza terrazzo vendonsi, mutuo facilitazioni. Mombasiglio 80. [illegible] 390-515 ore 8-10.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casetta zona Mauriziano, due alloggi, giardino, affittata, 10.000.000. 660

GABETTI, XX Settembre 17, vende negozio via Carlo Alberto mq. 58. 660

GIOBERTI 45 urge vendere, affittare grandiosa soffitta due locali entrata acqua luce. Telefonare 50-077. 634

GROSSISTA maglierie calzetterie, milanese, per cessazione commercio acquisterebbe cascina in Piemonte, pagando con merce. Telefonare 46-502, scrivere Pignatelli, corso Regina Margherita 127, Torino. 578

GRU e torre Edilmac P/13 senza carrello [illegible]. Telefonare 553-503.

IMPRESA serietà acquista terreno centrale o semicentrale pagamento contanti o parziale camere. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. M2347

IMPRESA vende parziale palazzo altamente signorile affittato, garage, Statuto, 70 milioni più mutuo. Telefon 761-484.

OCCASIONE liquidando società vendesi blocco 4 alloggi corso Massimo d'Azeglio, altamente signorili, affittati reddito 6%. Telefonare 528-151. 765

OCCASIONE vendesi alloggi via Beltrando n. 10 e via Arnaz 9, due camere più servizi. Telefonare 774-879. F1815

OCCASIONISSIMA vendiamo ultimi alloggi corso Racconigi 18, casa signorile, 1.000.000 mutuo, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

POMARO 8 [illegible] corso Orbassano) con minimo anticipo, massima rateazione, rate pari affitto, vendonsi alloggi liberi, occupati, 2-3 camere. Prezzi convenientissimi. Ore 17-19. Affarone. 881

PORTA Nuova occasione alloggio signorile libero 185 mq. parte [illegible] corso Vittorio, bagni, ascensore, [illegible] Geometra Casadei, Goito 1. 583

PRIVATO svende realizzo urgentemente due [illegible] cucina servizi casa nuova. Piazza Bottesini 11, visibile 15-17.

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

La vitamina A contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

Autorizz. ACIS n. 344

E' un prodotto IFI

La
Dr. N. G. Payot
Paris
è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di

HYDRO-SEVE

della nuova

ligne Stimulation

presso

Casa di bellezza

VITTORIO

Via Garibaldi, 35
tel. 50.205 - Torino

In permanenza dal 16 al 21 Febbraio

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 1o piano
Telefono [illegible] - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible] dentista associerebbesi rileverebbe studio avviato Torino. Scrivere cassetta 6264 SPI, Torino. F1518

MERCERIE profumeria abbigliamento ottimo affare, cedo. Rivolgersi Ferrero, Mazzini 4. 651

MIRAFIORI cedesi causa salute merceria tessuti con abitazione 2.900.000 trattabili, fitto 15.000. Telefonare 9-11 al 208-833. E1442

[illegible] bori, zona grande sviluppo commerciale, causa [illegible] cede Gabetti, Carducci 132. 660

OCCASIONISSIMA avendo pensione centralissima 18 camere L. 1.600.000, facilitazioni pagamento. Telef. 694-943.

OFFRO 3.000.000 automobili per combinazione lavoro [illegible] magazziniere o esattore. Massima serietà. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. B2735

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 220 kg. cedesi 8.000.000. Frans, del Carmine 28. 796

PANETTERIA zona Avigliana lavorazione 150 kg. cedesi occasionissima 850 mila. Frans, del Carmine 28. 796

PASTICCERIE confetteria laboratorio completo eventualmente solo rivendita cedo, Telefonare 206-241. 205

PASTIFICIO forte attività occasionissima causa malattia cedesi. Telefonare ore pasti 430-001. B2240

PETTINATRICE: cedo avviato, causa maternità, 400.000, affitto 15.000. Telefonare 766-145. F1646

[illegible] concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari pubblici e privati di note salendo, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 600.000. Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Riservatezza. Finoctes, via P. Micca 4, telefono 47-346. 653

PRIVATO [illegible] trattoria redditizia. Telefonare dalle 16-18 al 289-687.

PROPRIETARIO [illegible], motivi personali, ristorante bar centralissimo. Buon reddito. Scrivere: Mallocchi 30, Sanremo.

RILEVEREI profumeria bene avviata. Scrivere dettagliando cassetta 6217, SPI, Torino. R2896

SVENDESI causa malattia avviata tintoria. Telefonare 279-849. 01337

TABACCHERIA levata 600.000, 800.000, 1.100.000 tabacchi settimanali, ogni zona, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 820

TABACCHERIA bar centrale incasso 100 milioni annui cedesi, massima garanzia, serietà. Trattasi Agenzia Frans, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA centrale levata 750.000 settimanali, boiloti 3.000.000 mensili, alloggio, cedesi affarone 10.500.000. Frans, del Carmine 28. 796

TINTORIA cedesi avviatissima 500.000 con retri abitabili Nuovi Mercati. Telefonare 670-801. L2592

TORREFAZIONE-bar redditizio cerco intermediari. Scrivere dettagliando cassetta 6240, SPI, Torino. B2280

TORREFAZIONE ricevitore drogheria, forte incasso, cedesi per ritiro commercio, occasione. Marsaglia, Milano 10.

VENDESI negozio pettinatrice. Telefonare 769-995. F1650

VENDESI pizzeria rosticceria avviata. Telefonare 767-762. F1642

1.000.000 cedesi [illegible] malattia avviatissimo negozio fiori. Scrivere cassetta 8333, SPI, Torino. F1695

VOXSON
IL PIÙ MODERNO TELEVISORE D'EUROPA
C. FRANCIA 179-185, TEL. 760.090
VIA CIBRARIO 6, TELEFONO 45.206
da
AMISANO

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A alto reddito alloggetto centrale vendo 3.300.000. [illegible], Telefonare 45-129.

A basso prezzo vendiamo alloggio 2 camere cucina libero primo piano corso Brescia 39; altro camera cucina corso Cairoli angolo corso Vittorio, affittato 11.000, [illegible]. Affarone. Angelelo, Nizza 9.

A dirigenti Fiat vendiamo ottimi speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14738

ABBIAMO alloggi signorili 2 camere cucina, ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 290-474. [illegible] 14,30-17. 775

AGENZIA Bacco, Andrea Doria 5, vende alloggio camera cucina servizi ascensore citofono [illegible]. 840

APPARTAMENTI liberi abbozzi 1-2-3 camere servizi ascensore termosifone, vendonsi via Fratelli Bandiera 10, facilitazioni pagamento. Rivolgersi custode ore 15-17. 1017

APPARTAMENTI 3-4-5-6-7 camere, doppi servizi, due ascensori, doppio ingresso, altamente signorili, mutuati, su corso, nuove costruzioni, pronti subito [illegible] in via di ultimazione, vendiamo in diverse zone. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. L2417

APPARTAMENTO libero, primo piano vicino Porta Nuova, vendesi. Telefonare 582-310. B2594

AUTORIMESSE privato, box, centrali, libere occupate, Rateazioni. Tel. [illegible]

CASCINA [illegible] giornate lottizzabile 10 km. Torino, vendesi [illegible]. Scrivere [illegible] 1062, SPI, Torino. 614

COSTRUTTORE vende abitabili, via Pastorina angolo Châtillon, una-due camere tinello servizi, negozi, retro. [illegible] 1791

ESENZIONE imposte decennale impiantando industria zona depressa km. 28 Torino mq. 18.000 vendesi, trasferibile anche pacchetto azioni. Scrivere cassetta 40 Z, Sipra, Torino. 2647

FINANZIAMENTI rapidi su stabili et autoveicoli. Pomba 4, tel. 45-129. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Interpellateci prima ogni acquisto. 660

GABETTI XX Settembre 17, vende alloggio centralissimo, 2 camere, cucina, 2.500.000, dilazioni. 660

PRIVATO proprietario alloggi, negozi, autorimessa, nuovo, libero, occupabile, permuterebbe con terreno. Bonsi, Sovietica [illegible]. 655

PRIVATO vende alloggio zona Francia semicentrale comodità, modicità. Scrivere Marcellino, Alassio 12, Torino. C1494

PRIVATO, vende centrale moderno alloggio quinto piano [illegible] di due camere cucina termo bagno ascensore, massime facilitazioni. Rivolgersi portineria, via Donizetti 2. Telef. 511-648.

PROPRIETARIA vende esclusi intermediari quattro appartamentini affittati reddito 7%. medesimo edificio moderno 2-3 camere servizi, Borgata Vittoria. Telefonare 884-208. L2556

PROPRIETARIO vende affitta alloggio due camere tinello, servizi. Telefonare 397-554. 2796

PROFESSIONISTA acquisterebbe alloggio 4-5 camere servizi zona Crocetta direttamente da proprietario, [illegible] intermediari, disposto pagamento 100.000 mensili garantite. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. L2732

PROPRIETARIO vende libero o affittato alloggio [illegible] 2 camere tinello servizi corso Agnelli angolo Baltimora 2 Telefonare ore [illegible]. M2361

RIVIERA Palmaro, appartamentini prezzi vantaggiosi [illegible] costituenda cooperativa. Mantovani, via Monferrato 10, Pegli.

[illegible] vendo terreno fabbricabile mq. 2.300 [illegible] posizione tranquilla anche lotti. Vignola Cesare, Loano. F1612

[illegible] un piano camere 17, centralissimo, vendo. Tel. 771-806.

STUDIO tecnico immobiliare Delcombes, corso Francia 3, via Drovetti 3, vende zone diverse, case terreni, alloggi. Massime facilitazioni. Telefonare 511-648.

TERRENI, progetti approvati vendo borgata Leona, via Baiglio 40, Biola.

TERRENI progetti approvati, zona Pozzetta, Castello, Alberoni, Valgiana, Valmilre. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 528-687. 855

TERRENO industriale lotti mq. 700-1500-3000-10.000 vendonsi corso Orbassano confine Torino-Beinasco. Altri corso Grosseto lotti mq. 3000-5000-10.000. Telefonare 48-472, 9-12. 845

TERRENO acquisto per costruzione villino collina Torino pagando parte denaro parte alloggio nuovo paraggi Dora. Telefonare 294-945. F1645

ULTIMI due alloggi 3 camere vendonsi corso Unione Sovietica 445 (fronte Fiat) Telefonare ufficio 47-941. M2383

VENDESI affittasi cantina e alloggio capacità quintali 400 raddoppiabili in Nole Stazione, telef. 382-636, Torino.

VENDESI [illegible] locale [illegible] alone uffici mq. 750 [illegible]. Telefonare 761-484. L2340

VENDESI [illegible] negozio con magazzino e alloggio Gradisca 61. Telefon. 390-516 ore 9-10. L2280

VENDESI buone condizioni alloggio due camere servizi, [illegible] tre camere servizi, via Braccini zona Spa. Telef. 800-890.

[illegible] S. Rita due camere cucina entrata bagno termo ascensore. Telefonare ore pasti 764-807. [illegible]

VENDESI 1.800.000 alloggio nuovo, via Bonzo, Madonna Campagna, capol. 19, tinello, cucinino, letto, bagno, eventualmente affittasi 14.000 mensili. Telefonare 273-108. L2554

VENDO libero alloggio 2 camere grande cucina ingresso bagno tutto a nuovo cantina termo centrale 3.100.000 trattabili. Tesio, corso Vigevano 50, telefono 270-422. F1870

VENDONSI affittansi alloggi 2-3 camere servizi. B. Luini 141. [illegible]

VENDONSI affittansi alloggi negozi mutuo rateazioni. Piacenza 96. Tel. 283-507

VIA Garibaldi angolo Conte Verde, appartamento piano nobile, mq. 180, termosifone particolare, adatto ufficio, abitazione, libero, vendesi lire 7.200.000. Informazioni, telefonare 882-846. 683

VIA Modena 43 vendonsi prezzi convenienti alloggi tre e due camere. Telefonare 697-368, ore 8-12. M2202

VILLAREGGIA vendo terreno ad [illegible]. Telefonare 536-906. 01720

ZONA Francia, impresa vende anni alloggi camera tinello cucinino. Facilitazioni. Molière 6, telef. 511-648. [illegible]

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

AFFITTEREI 6-8 locali servizi, riscaldamento centrale, pianterreno primo, casa moderna, liberi [illegible], uso [illegible] laboratorio silenzioso. Scrivere: Baldieri, via Roma 14. 02706

AFFITTEREI zona preferibilmente [illegible] centro alloggio signorile due camere salone servizi. Referenze primordine. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B2353

CERCASI mq. 400 circa uso magazzino et mq. 300 uso uffici, possibilmente intercomunicanti, in affitto o per acquisto. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.

CERCO affittare terreno idoneo piantamento pioppeto. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. L2501

CERCO affittare alloggio signorile 6-7 camere cucina preferibilmente in corso Crocetta, Crimea, Cairoli, D'Azeglio. Eventualmente acquisto. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L2314

CERCO appartamento 12-16 locali permesso subaffitto, serietà. Telef. 778-327.

(Continua a pag. 10)

ADOPERATE

PALUSTRIS

Profumato al «Pinus Silvestris»

Miscela in polvere balsamica per pavimenti

Pulisce - Lucida - Profuma
Rende l'ambiente sano disinfettandolo

[illegible]
Esclusiva per il Piemonte:
SIBA di G. BARBERO e figlio
Telefono 43-280 - TORINO

SAVI TORINO

Le bibite invernali Recoaro

PER LA VOSTRA GIOIA E LA VOSTRA SALUTE

L'Acqua Minerale di Recoaro è preferita da tutti perché leggera, batteriologicamente pura, diuretica, antiurica, benefica per la digestione. Con questa famosa Acqua Minerale vengono preparate tutte le bibite Recoaro che, per la genuinità e le salutari proprietà dei loro componenti, sono indicate in ogni stagione.

CHINOTTO - delizia dolce amara, contiene i principi attivi dei suoi componenti: boldina, chinotto, corteccia di china e rabarbaro.

ACQUA BRILLANTE - Frizzante e di gradevole gusto amaro. Per le virtù degli alcaloidi della corteccia di china (chinina e chinidina), suoi componenti base, stimola, tonifica e ristora.

La gamma delle deliziose e salutari bibite Recoaro:

★ *Chinotto* ★ *Acqua Brillante* ★ *Aranciata*
★ *Ginger Soda* ★ *Boldina Soda* ★ *Tamar Soda*

Chinotto
ACQUA BRILLANTE
RECOARO

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (VICENZA)

CRONACHE DELLO SPORT

Il tecnico della Nazionale assisterà oggi all'incontro

In Juventus-Padova azzurri all'esame

Brighenti, Mariani e Rosa osservati da Ferrari oltre a Boniperti e ad altri bianconeri - Sivori giocherà

Il Padova è generalmente conosciuto come l'undici-tipo della tattica difensivista. Il suo maestro Rocco ha forgiato la squadra secondo le sue idee che non ha mai mutato, nemmeno durante le più scatenate offensive contro il «catenaccio». Tutti i suoi colleghi che battevano la medesima strada, indietreggiarono timorosi e turbati; lui solo ha continuato imperterrito il suo cammino, tanto che alla fine tutti l'hanno lasciato in pace. Le polemiche non l'hanno mai nemmeno sfiorato. Ora dispone di una squadra che è considerata, nel limite dei suoi mezzi, una delle costruzioni più riuscite del campionato.

Il «catenaccio» padovano non ha però funzionato sempre in modo rigoroso. Contro l'Inter a San Siro la squadra incassò tre reti a zero, quattro a uno ne prese dal Milan sullo stesso campo, ancora quattro a uno di fronte alla Juventus all'Appiani, tre a zero dalla Sampdoria a Marassi. Come si vede, contro i grandi attacchi non sempre se l'ha fatta. Pareggiò invece in casa (1-1) contro la Fiorentina, ma si vendicò sull'Inter con un due a zero che resta l'impresa più recente, e la più clamorosa, della compagine veneta.

Un avversario, quindi, duro e temibile per la Juventus la quale, come già è stato detto, è la sola squadra che finora sia riuscita a vincere all'Appiani.

La sola assenza certa fra i bianconeri è finora quella di Emoli che è a letto febbricitante e che sarà sostituito da Fuin il quale fece pure parte della formazione che vinse nella partita d'andata. Rimarrà quindi Castano in sostituzione di Garzena, Ferrario continuerà il suo rodaggio dopo le tre domeniche di assenza e compirà certamente un altro passo verso la miglior forma, mentre rientrerà Sivori, cioè l'uomo che mai si capisce così bene quanto valga come quando è assente. Nella lotta contro il catenaccio padovano, Sivori è l'elemento indispensabile, uomo da mischia per eccellenza pur senza toccare nessuno, palleggiatore raffinato.

In quanto a Nicolè, ieri sera Depetrini dopo aver ancora una volta provato in campo il giocatore, ha deciso di lasciarlo a riposo, continuando egli a risentire il dolore dello stiramento prodottosi ad una coscia. Assente Nicolè che avrebbe dovuto giocare estrema destra, le due ali saranno Stacchini e Stivanello. Centravanti resta Charles, la «testa magica» del campionato.

Non è questa una partita in cui la Juventus possa temporeggiare. Se vuol recuperare i quattro punti che ha di distacco dalla coppia di testa, deve per forza impostare un gioco offensivo, non solo in questa, ma in tutte le partite che dovrà ancora disputare.

All'incontro assisterà il tecnico della nazionale Ferrari. Oltre a Boniperti e ai giocatori della Juventus che potrebbero essere in predicato per la maglia azzurra, sostengono un interessante esame Mariani, Brighenti e Rosa dei quali si è molto parlato ultimamente come candidati alla squadra nazionale.

JUVENTUS: *Vavassori; Corradi, Castano; Fuin, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.*

PADOVA: *Pin, Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Sacco; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Zerlin.*

Arbitro: *Annoscia, di Bari.*

La partita come è noto avrà inizio alle ore 15.

Il Napoli senza Vinicio a Marassi contro la Samp

Genova, 14 febbraio.

Per la partita col Napoli di domani la Sampdoria ha confermato la formazione vittoriosa di domenica scorsa sul Torino; c'è molta attesa tra gli sportivi per il debutto «interno» del tanto discusso Uscechini, che ha preso parte a due sole partite esterne.

Il Napoli è giunto stasera a Genova e domani scenderà in campo nella seguente formazione: Bugatti; Comaschi; Greco; Morin, Posio, Beltrandi; Vitali, Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola, Gasperi.

Schranz con una volata a 90 all'ora vince anche la prova di discesa libera

Alle spalle dello sciatore austriaco lo svizzero Forrer e due italiani, Alberti e Pordon - Il giovane De Nicolò decimo - Oggi a Madonna di Campiglio si conclude la «3 Tre»

(Nostro servizio particolare)

Mad. di Campiglio, 14 febbraio.

Karl Schranz, fuoriclasse del discesismo austriaco, che ieri si era imposto nello slalom gigante, ha vinto anche la seconda gara della «Tre-3»: s'è buttato da Cima Pancugolo per i 3022 metri del percorso, ad una velocità di oltre 90 chilometri orari di media.

La «libera» è la specialità in cui eccelle il giovane erede di Sailer e invano si è atteso che dal folto stuolo dei diretti antagonisti saltasse fuori un tempo migliore del suo: 1'58"2/10.

Willy Forrer, svizzero, assente il numero 1 rossocrociato Staub, si è inserito di forza al secondo posto, con tre decimi di secondo di distacco da Schranz. Ha completato poi la prestazione della Svizzera il sesto piazzamento di Brupbacher. La Francia, invece, non è andata al di là del quinto posto con Vuarnet e del nono posto con Bozon, ma i transalpini hanno promesso grandi cose per domani, per lo «speciale», dove veramente hanno maggiori probabilità, soprattutto se Bonlieu si manterrà all'altezza del suo prestigio.

La gara di oggi però segna un'ottima prova complessiva dei discesisti italiani con Bruno Alberti, ieri secondo e oggi terzo con un tempo di tutto riguardo (2 minuti netti); sono venuti alla ribalta internazionale anche i giovanissimi. Proprio mentre la gara volgeva al termine e le condizioni della pista non erano davvero ideali, è stata fornita da Battista Pordon, classificatosi al quarto posto con due decimi di secondo di distacco da Alberti, quello numero due del sedicenne Felice De Nicolò, decimo con 2'03"2/10. Domani si conclude la «3 Tre».

Ecco la classifica: 1) Karl Schranz (Austria) in 1'58"2/10; 2) Forrer (Svizzera) 1'58"5; 3) Alberti (Italia) 2'; 4) Pordon (Italia) 2'00"3; 5) Vuarnet (Francia) 2'00"5; 6) Brupbacher (Svizzera) idem; 7) Grammshammer (Austria) 2'01"1; 8) Leitner (Austria) 2'02"2; 9) Bozon (Francia) 2'02"4; 10) De Nicolò (Italia) 2'03"2; gli altri italiani si sono così classificati: 17) De Florian (Italia) 2'04"5; 18) Pedroncelli (Italia) 2'04"8; 19) Zulian 2'04"9. e. g.

L'austriaca Netzer complimentata dall'allenatore dopo la vittoria a Cortina (Tel.)

Rientrano il portiere Vieri e Ganzer tra i granata sul campo di Vicenza

Cella e Crippa ali - Campana mezz'ala dei vicentini - Trattative con il Marzotto per una partita amichevole da disputarsi a Torino - Probabili acquisti da osservare

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 14 febbraio.

L'allenatore dei granata Imre Senkey non ha voluto fare pronostici sull'esito del confronto che vedrà impegnate il Talmone Torino contro il Lanerossi Vicenza. Ha detto però di essere certo che i suoi giocatori sentono tutte l'importanza di questo confronto e si batteranno con volontà ed energia. Il morale della squadra torinese è risollevato e questo conta molto.

Nessun mistero circa la formazione che scenderà in campo a Vicenza. Senkey ha ufficialmente confermato lo schieramento già noto: Vieri, Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Cella, Mazzero, Virgili, Marchi, Crippa. I rincalzi sono Bertoloni e il giovane difensore Varglien.

Subito dopo l'arrivo a Vicenza avvenuto alle 18,30 i giocatori granata hanno fatto quattro passi per la città e alle 19,30 hanno consumato la cena presso l'albergo che li ospita.

Nella serata Imre Senkey ha avuto un incontro con il presidente del Marzotto, conte Paolo, e con Silvio Griggio, vicepresidente. Abbiamo chiesto all'allenatore ungherese se, per caso, il colloquio non si riferisse al ventilato trasferimento presso la società granata del portiere Anzolin e dei terzini Carta e Buzzacchera del Marzotto, ma Senkey ha escluso tutto. «Si è parlato — egli ha detto — di un invito al Marzotto per una partita amichevole da giocarsi a Torino il 28 febbraio o il primo marzo».

Si capisce naturalmente che l'amichevole di Torino che si disputerà in occasione della interruzione del campionato per Italia-Spagna costituirà una specie di provino per i probabili granata, anche se Senkey non lo dice e anche se Anzolin probabilmente sarà assente perché chiamato tra i cadetti.

Per quanto riguarda la squadra vicentina, c'è stato ancora un cambiamento nella formazione. Lerici ha deciso di soprassedere al reimpiego di Conti, per cui la linea attaccante biancorossa si schiererà con Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini. Per il resto il Lanerossi Vicenza schiererà il portiere Bazzoni, i terzini Burelli e Capucci ed i mediani Zoppelletto, Lancioni e De Marchi.

e. bor.

Il Novara a Valdagno contro la più forte difesa di B

Tornato brillantemente alla vittoria domenica scorsa contro la Reggiana, il Novara è chiamato oggi ad un altro durissimo compito, sul terreno del solidissimo Marzotto. La squadra veneta ha la difesa più ermetica della serie B, con undici reti subite in venti partite, ed il suo giovanissimo portiere Anzolin (estremo difensore della «nazionale» giovanile che giocherà in Spagna) da ben sei domeniche non incassa alcun goal.

I novaresi si rendono ben conto della difficoltà di strappare punti sul campo di tale avversario, ma il ritrovato equilibrio di rendimento e l'ondata di fiducia nei propri mezzi dopo la vittoria sulla Reggiana rendono possibile alla squadra di Feher di affrontare in piena serenità gli ex-allievi di Senkey.

Una sola incertezza per la formazione novarese: Albini militare a Cuneo, sarà in campo soltanto se otterrà il permesso in tempo utile, in caso contrario lo si sostituirà con Zeno o con Miazza. Ecco comunque gli undici prescelti: Lena; Corbani, Sessa; Feccia, Colombo, Baira; Piccioni, Mentani, Moschino, Mansino, Albini.

Intanto l'Atalanta, capolista di serie B, difende il suo primato sul difficilissimo terreno della Reggiana, mentre il Lecco secondo in classifica ospita il Palermo quarto a pari punti col Novara ed il Cagliari gioca a Modena.

In serie C, mentre le due capoliste sono impegnate in casa (il Siena nel «derby» col Pisa, il Livorno col Treviso), l'Ozo Mantova, terzo in classifica ospita il Casale sperando di non accrescere ulteriormente il distacco dalla coppia di testa. La Pro Vercelli dal canto suo disputa l'atteso «derby» con la Biellese e la Sanremese spera di confermare la sua ripresa a spese del Piacenza.

Nel girone A di Lega Interregionale, impegnato il capolista Savona sul proprio campo con La Chivasso, l'Asti difende a Sestri Levante il suo secondo posto mentre il Rapallo, che gioca in casa con l'Andrea Doria, spera in una battuta d'arresto dei biancorossi astigiani per rifarsi sotto. Interessanti pure le gare Cuneo-Cenisia e Pinerolo-Fossanese, che completano il programma insieme a Varazze-Ivrea, Derthona-Sammargheritese, Novese Vado e Trinese-Entella.

Le cestiste del Talmone Autonomi ospitano oggi la squadra dello Stock Trieste, detentrice dello scudetto 1958 in confronto che potrebbe essere decisivo per il secondo posto. Nella stessa palestra di viale Dogali, alle 18, la squadra maschile della Riv ospita il quintetto del Ravenna in un incontro valevole per la quinta giornata del girone di ritorno di serie A.

Jean Behra si è iscritto al Gran Premio di Los Angeles in programma il 7 e 8 marzo: l'asso francese piloterà una Ferrari.

Il reclamo contro l'Alessandria respinto dalla Commissione d'Appello

La sentenza della Caf non ancora pubblicata, ma si sa che il ricorso della Roma non verrà accettato - Confermata partita vinta ai grigi - Discussione tra Giustiniani e Baldassarre

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 febbraio.

La Caf (Commissione di Appello Federale) ha trattato oggi il caso Roma-Alessandria, che si è presentato quindi per la terza volta davanti ai giudici calcistici. La partita, come è noto, fu caratterizzata da incidenti e dall'invasione di campo da parte di un tifoso che aggredì l'arbitro Guarnaschelli e terminò in pareggio (1-1). La Lega confermò il risultato e squalificò il campo dell'Olimpico per due giornate, ma la Caf diede partita vinta ai grigi. La Roma ha reclamato contro questa decisione, ripresentando ricorso alla stessa Caf. I giudici calcistici di terza istanza, riunitisi oggi, non hanno ritenuto opportuno rendere note le loro deliberazioni, che saranno comunicate il 28 febbraio.

Il rinvio della sentenza è basato sulla necessità, ravvisata dai membri della Caf, di accompagnarla con motivazioni giuridiche, precise e profonde, sì da chiarire qualsiasi dubbio in materia. Ciò non toglie — a quanto si dice — che il ricorso giallorosso sia stato discusso ampiamente e che la Caf abbia già raggiunto una decisione negativa.

Stamane il ricorso della Roma è stato illustrato dai dirigenti giallorossi trattenuti in aula per circa un'ora, il presidente comm. Gianni, il consigliere Carpi e il patrocinatore ufficiale on. Baldassarre. Questi, che fu nel passato presidente della Caf, ha avuto uno scontro piuttosto vivace con uno dei giudici, l'avv. Giustiniani. Il dirigente giallorosso ha infatti avanzato alcuni apprezzamenti sulla condotta della commissione giudicante, che hanno provocato il risentimento dell'avv. Giustiniani. L'episodio, risoltosi poco dopo in un chiarimento e che non esula quindi dalla cronaca della giornata, serve però a dimostrare la giustezza dell'esigenza sentita dalla Caf di fugare ogni possibilità di critica col mettere a punto una sentenza superiore ad ogni interpretazione dubitativa.

Nella decisione definitiva resterebbero validi i motivi avanzati dall'Alessandria sul menomato rendimento dei propri giocatori dopo l'invasione di campo, l'aggressione a Guarnaschelli, l'interruzione e il pandemonio avvenuto e provato. Contro tali motivi il ricorso della Roma non ha recato fatti nuovi.

g. m.

Per Pro Vercelli - Biellese si spera in un incasso record

Vercelli, 14 febbraio.

L'attesa per il «derby» Pro Vercelli-Biellese si è fatta vivissima nelle ultime ore, malgrado che l'assenza di interessi di classifica da difendere da parte dei bianconeri di Biella possa far pensare ad un contenuto agonistico della gara meno acceso che in altre occasioni. Le richieste di biglietti sono notevoli ed i dirigenti della Pro Vercelli sperano in un incasso-record. Questa speranza naturalmente presuppone che non intervengano ostacoli meteorologici. A Vercelli v'è infatti qualche apprensione per la nebbia, per quanto oggi pomeriggio la situazione sia migliorata.

Quanto alla squadra bianca, non sono previste ulteriori novità, salvo sorprese dell'ultima ora. A Vercelli è in pieno sviluppo un'epidemia influenzale.

Comunque se non interverranno sgraditi fatti nuovi, si avrà la sola sostituzione dello squalificato Russi con il giovane Pirovano — mezz'ala di ruolo ma in grado di cavarsela anche come mediano — ragion per cui lo schieramento della Pro Vercelli risulterà il seguente: Colombo; Fontana, Bosio; Pirovano, Tonegutti, Ciocchetti; Canova, Perin, Genovesio, Landoni, Marocchi.

Da Biella si apprende che, sicura l'indisponibilità di Angelini, Pochissimo e Piebani, l'allenatore Costanzo ha praticamente deciso la formazione da mettere in campo contro i bianchi, pur essendosi riservato una decisione definitiva per domattina. Sono convocati come riserve anche Frigerio e Costanzo IV, il sedicenne figlio dell'allenatore, ma gli undici prescelti dovrebbero essere: Gori; Cappellino, Mancini; Formica, Bessi; Mazzia; Garza, Francescon, Viola, Raffin, Galli.

Bartali presenta a Bari una nuova squadra ciclistica

Bari, 14 febbraio.

Il presidente della società, Armando Cougnet, ed il direttore tecnico, Gino Bartali, hanno presentato a Bari la squadra ciclistica della San Pellegrino. Erano presenti anche i giocatori del «Bari» col loro allenatore. Il «Milan» non ha invece aderito all'invito e Cougnet si è dichiarato spiacente del mancato incontro con i rossoneri.

I ciclisti professionisti della «San Pellegrino» sono: Bono, Canale, Cattaneo, Cioni, Pardini, Pellicciari, Tomasin, Vanzella, Verucchi e Vignolo.

Incontro di pesi leggeri sul ring di Udine

Vecchiatto batte Cavalieri e resta campione d'Italia

Udine, 14 febbraio.

Mario Vecchiatto ha conservato il titolo italiano dei pesi leggeri respingendo vittoriosamente l'assalto del veneziano Cavalieri. Non è stato facile per il campione italiano stroncare le velleità dello sfidante, che si è battuto con ardore fino all'ultimo colpo di *gong*. Cavalieri ha fatto molti progressi attraverso una serie di incontri vittoriosi dal giorno in cui a Milano il friulano gli inflisse l'unica sconfitta della sua carriera.

Vecchiatto ha contato invece sulla meticolosa preparazione e sull'appoggio del pubblico friulano, che lo ha incitato nella sua lotta.

Titoli piemontesi di boxe assegnati stasera a Torino

I campionati piemontesi di boxe per dilettanti si concludono stasera nel salone della Galleria Metropolitana, con inizio alle 20,45, con la disputa delle finali. Ieri sera si sono svolte le semifinali.

Ecco i risultati: *Mosca:* Frigotto (Aosta) b. Gnan (Asti) ai punti; Isoletta (apg) b. Petronillo (Junior) ai punti. *Gallo:* Bianco (Novara) b. Baratta (Aosta) per abbandono alla 2ª ripresa; Bettoni (Aosta) b. Simbola (Casale Ring). *Piuma:* Amisano (Casale) b. Privesto (Junior) ai punti; Musso (Acqui) b. Strada (Novara) per manifesta superiorità. *Leggeri:* Brusco (Acqui) b. Sieve (Casale) ai punti; Lionetti (Baroni) b. Scorda (apt) ai punti. *Welters leggeri:* De Cati (Asti) b. Contorno (apt) per k. o. t. alla 2ª ripresa; Orma (Acqui) b. Mambrini (apt) ai punti. *Welters:* Navella (Novara) b. Sangermano (apg) per k. o. alla 11ª ripresa; Tarosso (Junior) b. Miozzo (Libertas) ai punti). *Welters pesanti:* Provera (Novara) b. Cappa (Junior) ai punti; Gallini (Aosta) b. Canella (Asti) per k. o. t. alla 1ª ripresa. *Medi:* Pautasso (Incet) b. Cariali (Casale) ai punti; Sardone (Junior) b. Marchisio (Junior) per «forfait». *Medio massimi:* Scalon (Casale) b. Alganon (Acqui us) ai punti; Michelon (Astoria) b. Pucchio (Junior) k. o. t. 1ª ripresa. *Massimi:* Mastoghin (Valenza) b. Pieropan (Novara) per abbandono alla 1ª ripresa.

NOTE DI AGRICOLTURA

Coltivazione del pesco

I progressi fatti in quest'ultimo decennio nella coltivazione delle piante di pesco sono notevoli: si è avuto un aumento considerevole della superficie che ha raggiunto i 50.000 ettari nel 1957 rispetto ai 32.000 nel 1950, la produzione è passata da 3.500.000 q.li nel 1950 a 4.700.000 q.li nel 1957.

Il pesco non è una pianta delicata, si adatta bene a vari tipi di terreno ma è piuttosto esigente in fatto di clima e la riduzione delle varietà (ora si dice «cultivar») coltivate.

Recentemente l'Istituto centrale di statistica ha fatto uno studio dettagliato sulla peschicoltura ed ha concluso che potrà avere ancora un largo sviluppo se saranno scelte con criterio le varietà più adatte all'ambiente e se i frutticoltori si organizzeranno per le vendite sui mercati interni ed esteri, specie nelle zone del Mercato Comune.

Le province che danno il maggior contributo alla peschicoltura sono: Verona (800.000 q.li), Ravenna (700.000), Caserta (440.000), Savona (350.000), Ferrara (360.000), Napoli, Bologna, Forlì e Cuneo (220.000 circa caduna), Roma (190.000).

Le produzioni medie per pianta calcolate dall'Ufficio di statistica, si aggirano sui 50 chili a Ravenna e dai 25 ai 35 chili nelle altre province. Circa un quarto della produzione nazionale viene avviata all'esportazione ed i mercati esteri divengono sempre più esigenti per ciò che concerne l'imballaggio, la natura della merce e la velocità di consegna.

Le varietà preferite sono: Incroci Morettini precoci, J. H. Hale, Amsdem, Mayflower (fior di maggio), Incroci Morettini di media precocità; Elberta, Pieri, Bella di Roma precoce, Golden Jubilee, Admiral Dewey, Sant'Anna Balducci, Aurora.

Le varietà che vengono preferite per l'esportazione sono la J. H. Hale (263.000 q.li), la Amsden (88.000), la Sant'Anna Balducci e S. Anna, Victore, Elberta, Fior di maggio, ed altre minori. In modo approssimativo il 55% delle varietà sono di origine americana ed il 45% di origine indigena ed europea; inoltre il 60% sono di polpa gialla ed il 40% di polpa bianca; spicca gnola il 75%, duracine 25%.

La nostra peschicoltura avrà certamente un ulteriore periodo di ascesa perché il nostro ambiente è adatto e le nostre maestranze vanno sempre più specializzandosi. Anche il Piemonte darà un largo contributo perché già abbiamo zone alla avanguardia del progresso come quelle di Lagnasco e del Saluzzese, di Borgo d'Ale e di Viverone nonché altre in varie province con colture vecchie e nuove.

Carlo Rava

La Netzer e Carla Marchelli ai primi posti a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 14 febbraio.

Le più quotate sciatrici di Europa e d'America si sono date battaglia oggi a Cortina d'Ampezzo nella più importante competizione sciistica femminile italiana, promossa dalla F.I.S. e valevole come qualificazione internazionale in vista delle prossime olimpiadi di Squaw Valley.

Con una «picchiata» precisa e sicura, la giovane austriaca Erika Netzer ha conquistato la vittoria, imponendosi su oltre quaranta concorrenti.

A poco meno di due secondi di distacco dalla vincitrice si è piazzata l'azzurra Carla Marchelli, che ha saputo ritrovare la sua forma migliore ed ha dimostrato ancora una volta di essere la più dotata portacolori della squadra italiana. Buono anche il comportamento delle altre italiane Pia Riva e Jerta Schir, che si sono classificate tra le prime sette. Inferiore all'attesa, invece, si è rivelata la prova dell'americana Betsy Snite (al nono posto) e delle sciatrici elvetiche.

Ecco la classifica: 1. Erika Netzer (A.) 2'9"8/10; 2. Marchelli (I.) 2'11"5/10; 3. Sperl (Germ. Occ.) 2'12"5/10; 4. Hofer (A.) 2'13"4/10; 5. Pia Riva (I.) 2'13"5/10; 6. Hasslaker (A.) 2'13"6/10; 7. Jerta Schir (It.) 2'14"4/10.

Alma Dalmasso e Franca Quaglia vittoriose sulle nevi di Sportinia

Sportinia, 14 febbraio.

Sulle piste di Sportinia, in una magnifica giornata di sole, si sono svolte oggi le prime gare dei campionati zonali di sci, categoria «seniores». La «Giacometta» del Carnevale torinese Laura Odiard des Ambrois, pur non essendosi potuta allenare con assiduità negli ultimi tempi a causa dei suoi impegni nelle manifestazioni carnevalesche, è riuscita egualmente a piazzarsi con onore: è infatti finita due volte seconda nelle due prove odierne, nello slalom speciale alle spalle della giovane Alma Dalmasso e nel «gigante» dietro Franca Quaglia.

Ecco le classifiche: Slalom speciale femminile: 1. Dalmasso Alma (S. C. Sportinia) in 2'9"9; 2. Odiard des Ambrois (S. C. Sportinia) 2'13"4.

Slalom speciale maschile: 1. Arrigoni (S. C. Sestriere) in 2'2"2; 2. Matheud (id.) 2'6"2.

Slalom gigante femminile (400 metri di dislivello, 40 porte): 1. Quaglia Franca (S. C. Sportinia) 1'55"3; 2. Odiard des Ambrois (id) 1'56".

Slalom gigante maschile (500 m. di dislivello, 45 porte): 1. Matheud (S. C. Sestriere) in 1'50"; 2. Arrigoni (id.) 1'50"7.

MERCATI

Bestiame — Calmo, con acquisti limitati. Per il bestiame di razza piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 285-320; vitelloni 295-330; vitelli comuni 380-450; vitelli della coscia 470-570; vitelli sanati 480-570; vitelli della coscia d'allevamento 900-1000; vacche da macello di 1ª cat. 200-260; vacche da produzione 150-300.000 al paio; suini grassi 350-360 al kg.

Cereali — Offerta abbondante, prezzi in flessione. Grano tenero buono-mercantile 5600-5900; qualità fine 6000-6100; granoturco ibrido 3900-4000. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6500; R. B. 6600-7000; Arborio 6700-7300.

Foraggi e paglia — Fieno maggengo 2900-3000; agostano 2600-2900; ricetta 2700-2800; paglia di grano imballata 1450.

Vini — Mercato sempre depresso. Ad Asti: barbera 12-13 gradi 8100-8900; id. 13-14 gr. 9000-10.200; grignolino extra 1300-1400; freisa dolce 9100-9800; id. secca sup. 8500-9200; nebbiolo 13.000-14.000; barolo classico prod. 1955 di 13 gradi 22.350-24.000; id. barbaresco 13 gr. 21.300-22.400; brachetto 11.800-12.700; dolcetto 9000-9800; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gradi 6900-7800; cortese bianco secco 11-12 gr. 8550-8500; moscato d'Asti 13.150-14.000.

a. r.

La settimana in Borsa

Milano, 14 febbraio.

Non è facile dire al momento se abbia ragione oppure torto; ma il mercato borsistico sembra aver dato molto credito ad alcune affermazioni programmatiche sfuggite all'on. Segni — o per dir meglio lasciate trapelare — nel corso dei colloqui per la soluzione della crisi ministeriale. Che le direttive dell'azione di governo siano destinate a mutare è fuori di dubbio; altrimenti la crisi sarebbe stata inutile e per continuare sulla strada tracciata negli ultimi sette mesi poteva bastare la compagine governativa che ha dovuto invece abbandonare le redini del governo. Ma in verità al momento non si vede in qual modo sia possibile «dare nuovo slancio all'iniziativa dei privati», costretti nelle maglie di una legislazione che li intralcia da ogni parte. Occorrerebbe abrogare buona parte delle leggi approvate negli ultimi anni, e non sappiamo se il nuovo governo avrà la volontà e la forza per farlo.

Siffatte titubanze spiegano gli alti e bassi della Borsa in questi ultimi giorni. L'umore degli operatori dipendeva in via diretta dalle notizie romane. Lunedì è stata una buona giornata, con un ottimo volume di affari e quotazioni assai sostenute; ma martedì i progressi della vigilia erano quasi del tutto annullati da una ondata di vendite determinate forse psicologicamente dall'accentuato ribasso di New York, o forse anche dall'incompleto annunzio di un prestito nazionale per un ammontare di 150 miliardi, notizia che turbava il comparto del reddito fisso e di riflesso anche quello azionario. Mercoledì si riprendeva il cammino della sostenutezza, sia pure con maggiore cautela, e buona parte del terreno perduto veniva facilmente riconquistato. Il movimento di ripresa trovava più ampio sviluppo nella riunione di giovedì ed in quella di venerdì, anche in seguito ad interessanti spunti sulla Catini, che proseguiva il rialzo anche nelle poche contrattazioni private di sabato mattina.

Se raffrontiamo le principali quotazioni di venerdì 13 febbraio con quelle di venerdì 6 febbraio, possiamo valutare con obiettività il cammino percorso dal mercato. La Fiat passava da 1440 a 1606; la Catini da 2617 a 2716; la Edison da 3241 a 3288; la Pirelli da 4158 a 4240, senza parlare delle Generali spostate da 40.350 a 41.050 o della Finsider progredita da 690 a 701. Come si vede, durante la settimana si è fatta della buona strada, specie se si considera che è stata fatta in fase di crisi politica.

Tuttavia, diremo che più ancora che attraverso le cifre, il progresso della settimana si commisura attraverso la fiducia del pubblico, sia italiano, sia anche straniero, che attende pazientemente la soluzione della crisi, colle migliori prospettive per l'immediato avvenire, in relazione alla campagna dei dividendi e degli aumenti di capitale. Un primo caso è già stato reso noto. Alludiamo alla Snia-Viscosa, che ha confermato anche per l'esercizio 1958 il dividendo di 180 lire e che proporrà alla prossima assemblea degli azionisti un aumento di capitale da 21.000 a 27.450 milioni di lire in forma mista, cioè parte a pagamento e parte gratuito.

Sarebbe però un errore guardare soltanto alle «grandi firme» del mercato azionario, ai grandi nomi che attirano su di sé l'attenzione e l'interesse del pubblico. Altri titoli, meno diffusi ma non meno solidi, in quest'ultima settimana hanno dato luogo a movimenti di un certo interesse. Ad esempio, la Sviluppo, la Magona, la Centrale, le Ind. Pirelli e soprattutto la Finanziaria, fra i tessili le Stampati e le Lanerossi, nel campo elettrotelefonico la Stet e la Edison Volta, tutti entrambi di sicuro avvenire. Come si vede, il campo è sufficientemente vasto perché l'operatore potenziale possa scegliere i propri obiettivi.

Contrariamente al settore azionario, il comparto obbligazionario e dei valori di Stato ha avuto una ottava agitata e nervosa. Il già citato annunzio del prestito, è forse anche la sottoscrizione alle obbligazioni I.R.I. 5,50 per cento che si aprirà lunedì 16 corrente, hanno determinato una specie di «rottura» di equilibrio, per cui molte posizioni sono state riveduto o ridimensionate. Ne è derivata una lieve, generale flessione rispetto ai massimi raggiunti, per taluni casi davvero un poco esagerati, e perciò un certo turbamento. In fine di settimana però il movimento di reazione sembrava terminato e il denaro si riaffacciava volenteroso in un mercato sempre ampio e di facile scambio.

e. c.

Un accordo commerciale tra Mosca e la Guinea

Mosca, 14 febbraio.

E' stato concluso un accordo commerciale tra la Russia e la Guinea ex-francese. Il patto prevede lo sviluppo ed il consolidamento dei rapporti commerciali tra i due Paesi.

CAPI REPARTO TRATTAMENTI TERMICI RETTIFICHE
cerca Grande Industria Motociclistica. Inviare curriculum professionale precisando età, attività svolta, pretese a Casella 53 N, SPI, Milano.

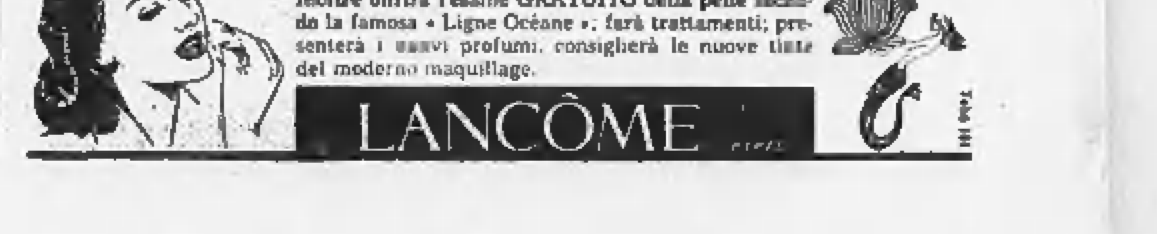
STEFFENINO MOBILI
VIA PINELLI 3 - TORINO - Telef. 48-229 - 41-562
Eccezionali facilitazioni di prezzo per SGOMBRO TRASFERIMENTO LOCALI STABILE SINISTRATO

Chiedete opuscoli a: Istituto Acustico WENDTON, via Rovello 19, MILANO

alla Profumeria fino al 28 febbraio 1959 PIERA GIACOBINO Via Roma, 236 telefono 511-836 - TORINO

una Technicienne specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme «Protettive» e «Rigenerative» grazie a cure appropriate individuali.

Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle eseguito da la famosa «Ligne Océane», farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi; consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage.

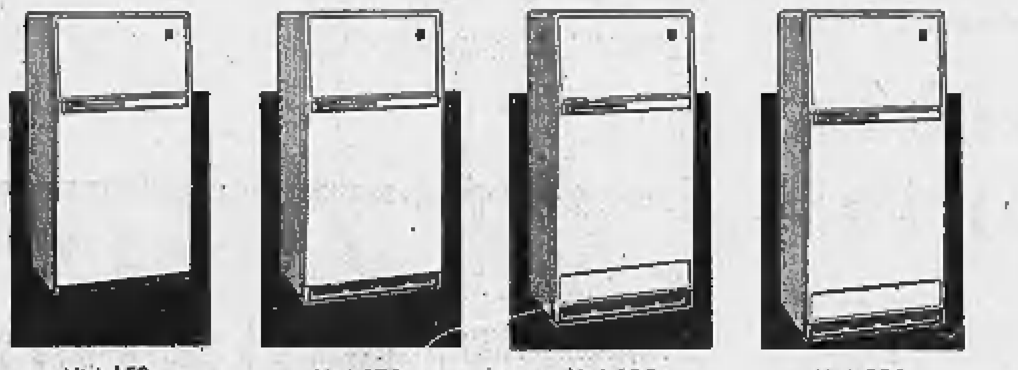


Zoppas lancia il frigorifero "FUORISERIE"

Al prezzo di un frigorifero comune ecco il capolavoro di linea nuovissima che dà stile alla vostra casa.

I più noti esperti del disegno industriale in collaborazione con i tecnici della Zoppas sono riusciti ad armonizzare con il gusto latino le strutture d'avanguardia attuate dagli americani: hanno creato il «Fuoriserie». Esso non è soltanto un frigorifero; è il mobile-capolavoro studiato in tutti i particolari con estrema cura ed eseguito come una fuoriserie: l'autentico fuoriserie dei frigoriferi. Con esso si esce dalla cucina e si entra nel vero arredamento della casa.

Una identica linea per 4 modelli



Litri 150	Litri 170	Litri 195	Litri 225
L. 89.000	L. 98.000	L. 106.000	L. 120.000
(I.G.E. e dazio esclusi)	(I.G.E. e dazio esclusi)	(I.G.E. e dazio esclusi)	(I.G.E. e dazio esclusi)

Zoppas

La più grande industria italiana di apparecchiature per cucina

Litri 195 (capacità effettiva)

Sarete Regina della vostra Casa con questo nuovo frigorifero.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCO piccolo negozio con retro. Scrivere casella 5089, SPI, Torino. L2482

DITTA centenaria articoli lusso causa demolizione stabile cerca in affitto negozio centralissimo. Scrivere casella 6206, SPI, Torino. F1583

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A piccole famiglie affitto alloggetti modesti. Telefonare 764-193 ore 20-22.

A 16.500 mensili 3 camere tinello cucinino cucinino, bagno termosifone scala marmo corso Montegrappa 66 autobus D tram 22, libero. B2907

A buone condizioni affittiamo soffitta 6500; altra 5000 via Roero di Cortanze 4. Trattà Angiolo, Nizza 9. 623

ABBIAMO S. Rita, via Barletta 94: alloggi (intteggiati camera cucina, due camere cucina, affitto 15.000-18.000 mensile. Telefonare 775-551. 566

ADIACENZE Statuto affitto vendo 4 camere servizi grande ripostiglio (mq. 100) piano rialzato adatto abitazione, uffici, rappresentanze commerciali, studio professionale, casa nuova. Telef. 770-779 ore pasti. D2781

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Spano 33, telefono 53-912. F1686

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi via Palazzolo angolo piazza Respighi. Visibili portineria. Telefonare 553-113.

AFFITTANSI due camere, tinello, servizi, zona Stadio. Telefonare 582-567.

AFFITTANSI due camere via Biella 18. Informazioni rivolgersi negozio di commestibili. L2164

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 638-151. 14736

AFFITTANSI tinello camera tinello servizi 14.000. Telef. [illegible] ore 9-14.

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-3 camere servizi pronti subito. C. Orbassano 185.

AFFITTANSI 1-2 camere e tinello via Forlì 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare 683-228. 506

AFFITTASI alloggio signorile due ingressi salone, due camere cucina servizi zona San Paolo. Telefonare 201-108.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi zona Crocetta prossimità Politecnico. Telefonare 751-916.

AFFITTASI alloggio precollinare 2 camere e servizi Madonna del Pilone. Telefonare 42-420. M2205

AFFITTASI alloggio terzo piano Mallé-Il 12 termo ascensore tripli servizi mq. 105. Telefonare 634-742. B2536

AFFITTASI Artisti 34 alloggio quadricamere servizi termo centrale quarto piano conveniente. Telefonare 870-726.

AFFITTASI Borgo S. Paolo laboratorio silenzioso, mq. 140, tutti comforts. Scrivere casella 6223, SPI, Torino. B2160

AFFITTASI Gaudenzio Ferrari 2, alloggio 4 camere cucinino, termo particolare, bagno. Rivolgersi portineria. 598

AFFITTASI grande magazzino Billieu, tettoie, telefono, forza, luce. Telefonare 700-711 ore ufficio. 2767

AFFITTASI in villetta 1° piano alloggio tre camere salottino servizi, 26.000 mensili. Telefonare 583-707. L2471

AFFITTASI locale seminterrato mq. 220 centralissimo a industria silenziosa o laboratorio Telefonare 690-070. 588

AFFITTASI moderno locale uso industriale nuova barriera Nizza oltre mq. 2000 coperti più mq. 2000 cortile, doppio ingresso. Scrivere casella 5028, SPI, Torino. L2258

AFFITTASI negozio con retro, lire 15.000, via Torino 16, Telef. 48-175.

AFFITTASI negozio angolare con retro, vetrine, adatto qualunque genere, anche esposizione, ufficio, via Cumiana 23 Telefonare 370-677. D2604

AFFITTASI subito alloggio via Bouchéron 14, piano secondo, 7 locali riscaldamento anche uso ufficio. L1681

AFFITTASI subito camera cucina grandissime. Gioberti 70. Visibile 15-17.

AFFITTASI tre camere cucina, zona Francia (marzo). Telefon. 83-241 pasti

AFFITTASI via Bologna 133 due alloggi nuovi di tre et due camere, cucina, bagno, terrazzo, disponibili, uno subito, l'altro 15 aprile. Telefonare 271-70.

AFFITTASI vuoti negozio retro abitabile cucinino, velodo lungo vetrina marmo. Della Rocca 4. D2833

AFFITTASI 3 camere cucina entrata bagno, termo particolare, corso G. Cesare. Telefonare 278-301. L3403

AFFITTASI 23.000 mensili locale con macchinario uso officina. Tel. 250-402.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 10.000, camera 6500, soffitte 5000 e 4000. 840

ALLOGGETTO periferia, orto, affittasi due persone, 7000. Telefonare 383-516.

ALLOGGI signorilissimi 4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi, Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447. L2619

ALLOGGI signorilissimi 5-6 camere affittansi tripli servizi aria condizionata. Via Lamarmora 58. Telefonare 682-283.

ALLOGGIO quattro camere, buono, via Sapione, posizione panoramica, affittasi. Telefonare 863-395. 2765

ALLOGGIO via Madama Cristina angolo Berthollet, primo piano, 5 camere più servizi, adatto per uffici. Ascensore, termo centrale. Telefonare 683-640. L2524

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, convenienza. Telef. 886-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-733, Cigolari. T4481

CAMERA indipendente mobiliata centrale acqua luce, 9000 mensili. Telefonare 394-285. L2578

CAPOLINEA 12 Madonna Campagna affittasi camera servizi e camera cucina servizi. Telefonare 203-736. M2224

CASCINA collina 37 giornate vigne, conigli, affitto, cambio casetta, alloggio, vitalizio. Scrivere casella 2141, SPI, Torino. M2182

CEDO locale uso officina mq. 100, forza [illegible], telefono, acqua. Buona posizione. Telefonare 962-165. M2318

CORSO Agnelli 90, affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telef. 683-228.

CRIMEA alloggetto su cortile camera salotto cucina termo bagno affittasi referenze. Scrivere casella 5101, SPI, Torino. [illegible]

CROCETTA alloggio tre camere, cucina, servizi termo, bagno, ascensore, libero subito, affittasi. Telefonare 580-287 dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 17. F1665

GALLIARI 33 affittasi piano terreno uso uffici laboratorio od abitazione tre camere e servizi. Rivolgersi custode. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.

GARIGLIO, impresa traslochi specializzata imballaggio, autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 793-680. 882

LIBERO subito, affitto alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare [illegible].

MAGAZZINO 110 mq. centralissimo adatto piccola industria, vetrine prospicienti via Saluzzo 80.000 mensili. Telefonare 683-257 ore ufficio. F1633

SAN Martino 5, affittasi alloggio quattro camere, servizi, permesso subaffitto o mansarda. Telefonare 53-830, dalle 17 alle 19. L2562

NEGOZIO angolare 5 vetrine nuova costruzione zona commercialissima corso Francia affittasi. Telefonare 586-897.

NEGOZIO centrale annesso camera, cucinetta, bagno, adatto anche ufficio, deposito, laboratorio. Telefonare 503-198.

NEGOZIO vuoto affittasi vendesi [illegible] Galimberti 24 (Mercati Nuovi). Telefonare 585-201. F1721

ORTO irriguo cintato mq. 5500 cascina pressi Chivasso. Libero. Telef. 390-920.

SI affittano soffitte. 36 V. Accademia Albertina. F1694

VIA Lancia 21 affittasi alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino ascensore termo bagno. Visite 15-17. Telef. 40-124.

SU corso vicinanze Porta Nuova casa signorile affittasi alloggio cinque camere doppi servizi. Scrivere casella 48 E, Sipra, Torino. 2786

VILLA cintata affittasi camera cucina gabinetto interno orto cantina. Borgata Rosa Sassi. Telefonare 885-225. M2186

VILLETTA giardino affittasi tre camere cucina servizi termo bagno, zona Crocetta. Telefonare 383-358. G1668

ZONA Statuto, Tenivelli 19/3-5 affittansi et vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi esclusi mediatori. Rivolgersi cantiere. Telefonare 582-364. 544

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO. Affittasi appartamento fronte arredato 3 camere servizi e garage dal primo marzo al 31 agosto. Telef. 697-935 dopo ore 17. 2828

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO Pensione Villa Serena. Televisione, giardino, ideale per svernare, interpellateci. 2206

NERVI Albergo Pensione Lauria, 2ª cat., casa accogliente tranquilla confortevole aperta tutto l'anno. Prospetti. Telefonare 370-587. 2709

PENSIONE «Mariolella», giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pietra Ligure 750-073

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 3000 tutto compreso. 432

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico Cima perfetta preparazione impieghi, 2 marzo inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 234. Telef. [illegible] 1608

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici, disegno per carpenteria. 13568

ARRUOCHITE vostra preparazione [illegible] frequentando Istituto Oreglia, Cernaia 22, dattilografia meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria.

ARTISTI tecnici della [illegible] corsi ministeriali gratuiti. Enaie, Principe Amedeo 17. L2710

PETTINATRICE, diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, Corsi Accelerati. Delmonde, via Parini 10, telefono 40-348. F1704

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna diplomata signora corso S. Martino 5, telefonare 512-025.

FRANCESE diplomata Università Grenoble, lezioni preparazioni ripetizioni. Telefonare 695-164. M2329

LEZIONI matematica ragioneria inglese accurata preparazione doposcuola, Telefonare 394-091. B2807

RAGIONIERA praticissima contabilità mano ricalco giornale mastro bilanci accetterebbe lavoro amministrazioni domicilio. Scrivere casella 5051, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto offro bella ammobiliata ogni comfort. Via S. Quintino, telef. 55-397.

AFFITTA Porta Nuova proprietario camera cucina. Telefonare 323-078, eventualmente 530-034. B3780

AFFITTASI bella soffitta ammobiliata acqua luce gas. Telefon. 88-241 pasti.

AFFITTASI camera matrimoniale libera, via Montebello 17, telef. 83-619.

AFFITTASI camera ammobiliata, signori signorine, con pensione completa. Telefonare 48-384. L3878

AFFITTASI mobiliata bella camera due letti, S. Paolo, Telef. 374-002. L2610

AFFITTASI camere ammobiliate preferibilmente con pensione. Zona centrale. Telefonare 883-716. D2606

AFFITTASI confortevole ammobiliata, volendo pensione, vicinanze Politecnico, Porta Nuova. Telefonare [illegible]. L2688

AFFITTASI matrimoniale oppure due letti, acqua corrente, termo. Tel. 43-382.

AFFITTO a distinto bella, luminosa, grande ammobiliata, servizi, ingresso particolare, comfort, non affittacamere, Largo Orbassano, telefono 586-081.

AMMOBILIATA indipendente uso cucina terrazzino affittasi. Telefonare 262-420.

CENTRALISSIME matrimoniali signorili, soleggiate, uso cucina, bagno termo. Telefonare 527-074. G1742

PENSIONE completa 28.500, ambiente signorile, ogni comfort, zona Stadio. Telefonare 43-543. C1506

PENSIONE completa riscaldamento centrale camere soleggiate panoramiche bellissime. Telefonare 672-216. L1960

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata termo bagno. Telefonare 45-704. B2562

PIED-à-terre signorile indipendentissimo; altro possibilità cucina. Disavino. Sant'Anselmo 13. 532

PORTA Nuova ammobiliata 1-2 letti, ambiente signorile. Telefonare 61-306.

SIGNORA non affittacamere darebbe ammobiliata 1-2 letti zona Crocetta. Telefonare 590-880. B3672

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

A complesso industriale sud commerciale offresi diplomata leggi per ufficio segreteria sud contenzioso legale amministrazione. Scrivere casella 6323, SPI, Torino

ABILE stenodattilografa 26enne, pratica lavori ufficio cerca impiego. Tel. 299-203

ABILISSIMA corrispondente italiano francese, stenodattilografa velocissima, 40enne, pratica ventennale segreteria, contabilità, export, migliorerebbe. Desanti, Roero Cortanze 4. L3637

ABILISSIMO contabile, rientrato recentemente Sud-America, buon dattilografo, referenze, parla e scrive spagnolo e portoghese, nozioni di tedesco, cerca impiego responsabilità. Scrivere casella 6362, SPI, Torino. B2762

AIUTO disegnatore 33enne offresi. Telefonare 783-674. B2283

APPRENDISTA impiegato 17enne licenza ginnasiale offresi Telefonare 689-038 dalle 10 alle 16. L2305

CAPO officina elettromeccanica esperto lavorazioni, motori, tempi, attrezzature, referenze primarie, offresi. Scrivere casella 5052, SPI, Torino. L2373

CONTABILE ore libere offresi, lunga esperienza, miti pretese. Scrivere casella 6312, SPI, Torino. B2346

COMPUTISTA 16enne, stenodattilografo, impiegherebbesi. Telefonare 871-138.

CONOSCENZA perfetta francese, spagnolo, offresi corrispondenza, traduzioni, mansioni di fiducia. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. M2216

CORRISPONDENTE spagnolo italiano francese stenodattilo veloce, colta, diploma [illegible], lunga pratica uffici vendita, trattazione clientela, rappresentanti, trasporti internazionali, segreteria, libera subito, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 374-178. L2547

CORRISPONDENTE francese tedesco inglese rientro estero cerca occupazione adeguata ottime referenze. Scrivere casella 2139, SPI, Torino. M2173

CORRISPONDENTE italiano francese inglese tedesco ungherese 26enne, veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio, serie, referenze, impiegherebbesi. Scrivere casella 6308, SPI, Torino. D2629

DICIASSETTENNE stenodattilografa fatturista cerca 2° impiego. Tel. 676-253.

DICIOTTENNE computista stenodattilocomplomatrista offresi, Telef. 609-881.

DICIOTTENNE stenodattilografa, commessa impiegherebbesi. Telef. 883-915 ore 15-19. L2568

DIPLOMATA maestra 21enne, referenze offresi presso famiglia con bambino cura istitutrice. Telefonare 386-654.

DIPLOMATO 29enne, volenteroso, ottima moralità, patente, impiegherebbesi mansioni fiducia presso seria ditta. Scrivere casella 5103, SPI, Torino. L2560

DIRETTORE officina, organizzatore, decennale esperienza, energico. Scrivere casella 48 Z, Sipra, Torino. 2795

DIRIGENTE commerciale referenziatissimo, ciditura, aggiornato moderne tecniche ricerca mercato, esaminerebbe conveniente proposta sistemazione direzione vendite seria azienda. Scrivere casella 3131, SPI, Torino. M2291

(Continua a pag. 13)

armonia di gusti...

al cinema
in viaggio
in ufficio
offrite
una squisita caramella
CHARMS

ed ora una novità

RIPIENA ALLA FRUTTA

CHARMS

è una caramella

ALEMAGNA

Questo è il momento!

Acquistate una bottiglia di ALPESTRE e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro i malesseri stagionali.

ALPESTRE

DIGESTIVO - ENERGETICO - SEMPRE UTILE

INVIAMO GRATIS A RICHIESTA L'OPUSCOLO "IN CASA TUA C'È?" ALPESTRE P.M. CARMAGNOLA

YOMO BLU

lo yogurt di latte magro

E' l'alimento di elezione per epatopazienti e nelle diete dimagranti

Fermenti lattici proteine nobili metionina

la più valida razione di sicurezza.

CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE

Oro Gubra

con silicol

SPAIR-17

NESSUNA PAURA!

L'ORO Gubra con SILICOL non soltanto dà alle scarpe un impareggiabile splendore, ma le rende impermeabili.

ATTENZIONE! Il nuovo additivo SILICOL protegge le vostre scarpe facendole durare più a lungo, e soprattutto vi difende dall'umidità della strada.

GUBRA S. p. A. - DESIO (MILANO)

La notizia sembra certa ma manca la conferma ufficiale

Il Papa andrà a Venezia per la traslazione di Pio X

Il permesso di trasferire fuori di Roma i resti mortali del Santo di Riese sarebbe già stato concesso - Non si esclude un successivo viaggio di Giovanni XXIII a Lourdes per visitare il Santuario mariano

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 14 febbraio.

Un grande avvenimento storico si avrà nel prossimo aprile con l'uscita del Papa da Roma per un viaggio la cui meta sarà Venezia. Questa la notizia diffusasi stasera negli ambienti cattolici veneziani e che, pur non dando nessuna autorità ecclesiastica la piena conferma, per diversi motivi sembra avere sicuro fondamento.

Giovanni XXIII realizzerebbe il suo proposito, ripetutamente espresso, di tornare alla sua Venezia, nel prossimo aprile, arrivandovi la domenica 26, che è il giorno successivo alla solennità di San Marco, patrono della città. Questa sua idea l'ha ripetuta anche alla prima udienza concessa ai fedeli veneziani, dopo averne parlato con mons. Olivotti, vescovo ausiliare di Venezia, e pubblicamente ai giornalisti la prima volta che ebbe contatto con loro, indicando in quest'ultima occasione che egli avrebbe usato l'aeroplano.

Il viaggio a Venezia sarebbe la premessa per il più lungo viaggio a Lourdes, perché a suo tempo Giovanni XXIII avrebbe espresso contemporaneamente il proposito di recarsi nel grande santuario mariano. Il Pontefice farebbe coincidere il suo storico viaggio a Venezia con la traslazione del corpo di San Pio X, che sarebbe effettuata il lunedì 20 aprile. Si realizzerebbe così il desiderio dei veneziani, espresso anche a Pio XII, di venerare in San Marco il corpo dell'indimenticabile patriarca Sarto, il santo di Riese, che, lasciando Venezia nel 1907 per andare al Conclave che doveva innalzarlo alla cattedra di Pietro, disse al popolo che era andato a salutarlo: «O vivo o morto tornerò».

Ora Papa Roncalli intenderebbe esaudire il desiderio di Papa Giuseppe Sarto e dei veneziani, permettendo il trasporto della sacra reliquia nella città che l'ebbe tanto cara.

a. l.

Un elicottero in Vaticano nel cortile di S. Damaso

Roma, 14 febbraio.

Nessuno avrebbe mai immaginato che un potente e rumoroso elicottero si sarebbe un giorno posato nel cuore stesso del Vaticano, cioè nel cortile di San Damaso. Nemmeno sotto il recente pontificato di Pio XII, il modernissimo mezzo aereo aveva potuto varcare la cinta delle mura vaticane e in due diverse circostanze in cui fu impiegato per cerimonie di cui fu protagonista Papa Eugenio Pacelli non poté andare oltre la grande spianata di piazza San Pietro.

Del resto, a rilevare l'eccezionalità del fatto è stato lo stesso Giovanni XXIII, che vi assisteva, seduto in un'ampia poltrona rossa dai braccioli dorati posta sotto il portico del palazzo apostolico, avendo a lato il cardinale Nicola Canali e altri dignitari della corte. L'elicottero, precedentemente disceso in piazza San Pietro, sul sommo della scalea della Basilica, tra un generale volare di cappelli che non ha risparmiato nemmeno i carabinieri e gli agenti in servizio d'ordine, ha compiuto un balzo in linea verticale di una cinquantina di metri, ha proseguito un po' in orizzontale, poi impeccabilmente si è posato nel bel mezzo del cortile di San Damaso. Erano esattamente le 16,10 per la storia e per quanto ben manovrato l'uccellaccio dell'aria non ha mancato di scatenare nelle chiuse mura del cortile una bufera di vento. Le grandi vetrate delle tre loggie del palazzo pontificio non hanno avuto a soffrirne, perché poco prima erano state spalancate scrupolosamente. Lo spostamento d'aria ha invece colpito, e con una certa rudezza, il Papa e quanti altri, invitati e dignitari, si trovavano ad attendere e si deve al maestro di camera mons. Nasalli Rocca, che si è posto dinanzi al Pontefice con il mantello aperto e trattenuto dalle braccia, se Giovanni XXIII non è stato investito dal nugolo di polvere che subito è seguito. Poco dopo, il Papa che indossava la mozzetta rossa orlata d'ermellino e la stola, si è recato accanto all'elicottero e lo ha benedetto pronunciando la formula di un *oremus*, scritto per la circostanza. Ritornato ad assidersi in trono, Giovanni XXIII ha ricevuto tutti coloro che erano piovuti nel cortile di San Damaso con il moderno mezzo, tra i quali erano il sen. Giuseppe Caron, in rappresentanza del Governo, l'on. Raffaele De Caro ed altri esponenti di una compagnia che si propone la diffusione dell'elicottero come normale mezzo di comunicazione. Giovanni XXIII faceva poi ritorno nei suoi appartamenti, mentre proseguivano i commenti allo straordinario avvenimento, ed i prelati e dignitari della corte si recavano a turno nell'interno dell'apparecchio per vederne da vicino i congegni e l'abitabilità. Il comandante William Coffee, che aveva guidato l'elicottero, spiegava a coloro che gli erano vicino che l'operazione si era svolta con grande facilità ed ha concluso, indicando il complesso del cortile di San Damaso: «Buon eliporto, questo».

Pullman travolto dal treno: un morto e diciotto feriti

Palermo, 14 febbraio.

Una nuova sciagura dovuta alla distrazione di una casellante è accaduta sulla ferrovia Agrigento-Catania, al passaggio a livello di Scarlata. Un treno viaggiatori ha investito un'autocorriera carica di passeggeri che stava attraversando i binari, avendo trovato le sbarre alzate.

Il bilancio è tragico: un morto e diciotto feriti, tra coloro che affollavano il pullman. La vittima è il sig. Giovanni Papa di 59 anni, usciere capo presso l'ufficio del tesoro di Enna che come ogni sabato, si recava a Valguarnera a trascorrere la fine della settimana in famiglia.

Anche i feriti, dei quali cinque sono donne, risiedono a Valguarnera. Essi sono stati ricoverati all'ospedale di Enna e medicati di lesioni più o meno gravi, giudicati guaribili in periodi varianti da dieci a trenta giorni.

Il macchinista del treno, Giuseppe Orrisi, da Catania, ha dichiarato di essersi accorto dell'arrivo dell'autocorriera quando era a poche decine di metri dal passaggio a livello ma, pur avendo azionato prontamente i freni, non ha potuto evitare di investirla. Il torpedone, colpito nella parte posteriore, ha fatto un giro su se stesso e si è capovolto lungo la scarpata, mettendosi in posizione parallela al convoglio. Unico ad essere proiettato fuori è stato il povero usciere di Enna, il cui cadavere è stato ritrovato sotto ad un vagone.

Il guidatore dell'autocorriera, l'autista Gaetano Scavuzza da Enna, ha dichiarato, da parte sua, di essersi accorto dell'arrivo del treno quando già stava attraversando i binari.

Il passaggio a livello è affidato alla custodia della casellante Carmela Fontanazzi di 52 anni, la quale, dopo l'incidente, si è resa irreperibile. Contro di lei l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura.

Il Pontefice benedice l'elicottero che è atterrato nel cortile di S. Damaso (Telefoto)

Nuove impressionanti testimonianze per il mostruoso delitto di Lodi

La moglie del decapitato scrisse all'amante: «Voglio disfarmi di lui»

Il biglietto fu poi distrutto nel corso di una violenta scenata - Negano ancora gli imputati del feroce assassinio: la donna, il suo amico ed il fratello di lei

(Dal nostro inviato speciale) Lodi, 14 febbraio.

Una delle persone più addentro nell'inchiesta per l'assassinio del calzolaio-cantante Giulio Massaro ci ha detto questa sera: «I tre imputati non hanno ancora confessato, ma le indagini si avviano alla conclusione. L'istruttoria sta per finire. Abbiamo raccolto prove e indizi tali da rendere schiacciante l'accusa, anche senza la confessione». Questo ottimismo ufficiale è condiviso dagli altri inquirenti e trova conferma nel fatto che dalle undici di oggi la moglie della vittima, Anna Amazio, l'amante di lei Luigi Danzi e il complice Vittorio Amazio — presunti autori del bestiale delitto — non sono stati più interrogati.

Sono trascorsi ormai otto mesi da quando si trovò nella roggia Bertonica un cadavere privo della testa e delle gambe, chiuso in un sacco. Le indagini per identificare la vittima dello spaventoso delitto furono tutte inutili. Soltanto la scorsa settimana si poté stabilire che si trattava di Giulio Massaro, un calzolaio milanese che era diventato cantante di qualche fama, studiando musica con Aurelio Fierro. Era stato visto a Milano l'ultima volta mentre andava alla casa del meccanico Luigi Danzi per supplicarlo di restituirgli la moglie fuggiasca e infedele Anna Amazio.

Costei, il Danzi, e Vittorio Amazio fratello della donna, avrebbero ucciso lo sventurato.

Oggi il maresciallo Cavassa e il brigadiere Frau hanno mobilitato alcuni carabinieri e sono ripartiti non si sa per dove. Si dice che seguono una traccia che li dovrebbe portare alla scoperta della testa e delle gambe tagliate al calzolaio la notte del 7 luglio scorso. E' una voce, questa, da segnalare con beneficio d'inventario. I miseri resti del Massaro possono essere recuperati soltanto dietro precise indicazioni di uno degli assassini. Non crediamo che esistano altre persone a conoscenza del luogo (ammesso che chi ha ucciso il ciabattino abbia veramente seppellito le membra e non le abbia invece distrutte).

A Casalpusterlengo stasera abbiamo parlato con la zia di Luigi Danzi, nella cui abitazione di Vicolo Oldani 3, vicino alla stazione ferroviaria, il nipote e la Amazio avevano «fatto le ferie» per una ventina di giorni, dalla metà del luglio ai primi di agosto. E' una donnetta di 65 anni, Gaetana Disposti; si trascina una gamba malata e sembra terrorizzata. Non nasconde l'orrore per l'accusa che pesa su Luigi. «Era un bravo ragazzo — dice —, ma l'hanno rovinato le donne». Accenna alla moglie del Danzi, Fernanda Francesconi, dalla quale si era separato. «Non mi piaceva, con lei non andavo d'accordo». Migliore impressione le aveva fatto Anna Amazio: «Mi pareva una giovane a modo. Veniva spesso in chiesa con me. Io sapevo che era sposata con un altro, e per questo motivo, per impedire che si commettessero peccati sotto il mio tetto, avevo proibito a Luigi di dormire in casa. Luigi, ubbidiente, partiva ogni sera in moto, andava a San Donato (una quarantina di chilometri) e tornava al mattino».

La Disposti si dichiara francamente stupita, ad otto mesi di distanza, dell'improvvisa visita fatta dal nipote in luglio. «Non era mai accaduto prima che arrivasse accompagnato dall'amante, dalla propria figlia Emanuela e dal figlio della donna, Riccardo. Le altre volte veniva da solo e si fermava poche ore». Le vacanze dei due potrebbero suggerire illazioni di vario genere, soprattutto psicologiche; se, come si dubita, l'omicidio avvenne proprio nelle stanze del Danzi a San Donato, non è azzardato pensare che, agitata da mostruosi ricordi, la Amazio abbia insistito per andarsene, anche solo per poche settimane.

Ma forse Anna Amazio non è donna da cedere ai rimorsi. A dar credito alla testimonianza di Fernanda Francesconi (che ha un risentimento particolare, quasi feroce, verso il marito), qualche idea delittuosa agitava la mente della rivale molto tempo prima. La Francesconi, durante l'interrogatorio di ieri, ha raccontato un episodio che risale al dicembre del '57. In quell'epoca il Danzi la tradiva già con la consorte del calzolaio. Fatta sospettosa, frugava continuamente nelle tasche degli abiti e nei cassetti per cercare prove della infedeltà del marito. Ora afferma di aver trovato in un armadio una lettera della Anna così concepita: «Non posso più sopportare Giulio, non posso più resistere. Vivo solo per te ed aspetto soltanto il momento di venirti a prendere. Se potessi sbarazzarmi di lui lo farei al più presto». Quella lettera sarebbe stata distrutta dal Danzi durante una brutale scenata.

L'impressione che i magistrati e i carabinieri hanno riportato negli interrogatori è che gli arrestati abbiano preparato un piano difensivo, rudimentale ma ben costruito. Le frasi che essi pronunciano a volte suonano allo stesso modo, quasi con termini identici.

Il segreto istruttorio non permette di conoscere tutte le carte che l'accusa ha in mano. Tuttavia alcuni particolari sono noti e si possono ricavare, ad esempio, dalla figura dell'ucciso e dai suoi rapporti con la moglie, che sono qualche cosa di più che un indizio. Giulio Massaro era un mite e fingeva di dimenticare i tradimenti della Amazio, cullandosi in una grande ambizione: voleva diventare cantante alla radio.

Si era fatto conoscere a poco a poco dai divi della musica leggera, mostrava agli amici fotografie in cui era ritratto accanto a Gino Latilla e a Nilla Pizzi. Vinto un concorso per dilettanti, aveva incominciato ad esibirsi in pubblico; dapprima nelle sale da ballo di terz'ordine, poi nei ritrovi sui laghi e sulla Riviera. Ciò gli aveva aumentato a dismisura le speranze di successo. La moglie lo disprezzava, pensava unicamente al modo più facile e silenzioso di lasciarlo. Egli tollerava la torbida vita di lei a un patto: che non se ne andasse. E quando Anna lo abbandonò per abitare con il meccanico Luigi Danzi, egli diventò furente. «L'uccido se non mi promette di tornare subito con me, e uccido pure lui».

Anche la sera del 7 luglio 1958, confidandosi con Fernanda Francesconi, aveva ripetuto questa minaccia. La donna non tentò di dissuaderlo, neppure quando il calzolaio le mostrò un coltello a serramanico. Gli diede da mangiare e lo salutò. Più nessuno, da quella sera, lo vide vivo. Quindici giorni dopo, una contadina di Ca' dei Bozzi, presso Lodi, scorse un fagotto che galleggiava nel canale Bertonica. Nel fagotto vi era il corpo mutilato dell'infelice Giulio Massaro.

Gino Nebiolo

La vittima, Giulio Massaro (a sinistra), con il cantante Gino Latilla. Il decapitato di Lodi aveva tentato, senza successo, di entrare nel mondo della canzone (Tel.)

Oggi a Milano i nuovi esami sui microfilm di Raoul Ghiani

Roma, 14 febbraio.

Il nuovo e più scrupoloso esame dei microfilm relativi all'alibi di Raoul Ghiani è stato fissato dal giudice istruttore dott. Roberto Modigliani: appuntamento a Milano domani alle ore 15 presso l'ufficio istruzione del Tribunale.

Risultati dell'istruttoria sugli intossicati nell'Albese

Il mugnaio avvelenò la farina per danneggiare il panettiere

Una cinquantina di clienti caddero malati e due rischiarono di morire

(Nostro servizio particolare) Alba, 14 febbraio.

(*f.*) Per gli abitanti dei comuni di Benevello e di Borgomale, in provincia di Cuneo, il 4 aprile '57 fu una giornata di dolori viscerali. Oltre una cinquantina di persone manifestarono sintomi più o meno gravi d'avvelenamento. Fu constatato che tutti i colpiti avevano consumato pane confezionato nel forno di Luigi Gandolfo, che con altri componenti della famiglia fu a sua volta intossicato.

Il Gandolfo dichiarò che la farina usata per la manipolazione del pane l'aveva ricevuta due giorni prima dai fratelli Romito. Costoro spiegarono che essa proveniva da un quantitativo di grano fatto macinare dal mugnaio Guglielmo Scaglione, di Benevello.

Quattro campioni di pane e quattro campioni di farina, prelevati nel forno del Gandolfo, furono fatti analizzare dal laboratorio chimico provinciale di Cuneo. In due campioni di pane fu accertata la presenza di arsenico in quantità variabile da mgr. 1,4 a 6,3 per chilo; negli altri due la quantità di arsenico andava da mgr. 420 a 457 per chilo. Nei quattro campioni di farina non fu trovata alcuna traccia di arsenico.

Fu ritenuto che il tossico provenisse da arseniato di piombo, una sostanza di aspetto simile alla farina, comunemente usato in agricoltura a scopo disinfestante. Era possibile che, scambiato appunto per farina, una certa quantità di arseniato di piombo fosse stato accidentalmente mescolato alla farina che un cliente aveva consegnato al Gandolfo per averne pane, come è uso nei forni rurali. Il perito suppone anzi che, poiché il tossico era presente nel pane ma non nella farina, la accidentale mescolanza fosse avvenuta nella màdia.

Non fu di tale avviso l'autorità giudiziaria. Si pensò in un primo tempo che l'arseniato di piombo fosse venuto a contatto con la farina tramite i sacchi. L'esame di uno di essi ne rilevò tracce di entità non nociva, e fu comunque accertato che non era servito al trasporto della farina dei fratelli Romito. D'altra parte essi affermarono che i due sacchi di cui si erano serviti li avevano ricevuti dal Gandolfo.

Ma nel corso dell'inchiesta emerse una circostanza che parve gravemente accusatoria per Guglielmo Scaglione. Fra costui e Luigi Gandolfo esistevano vecchi attriti che la maldicenza paesana aveva acuito. Inoltre lo Scaglione è proprietario d'un forno gestito da Michele Gandolfo, fratello di Luigi. L'autorità ritenne che l'avvelenamento non fosse colposo, ma doloso. Esso cioè sarebbe stato motivato dal rancore di Guglielmo Scaglione per Luigi Gandolfo e anche da motivi di concorrenza. Inquinando la farina, egli si sarebbe vendicato del nemico liberandosi del rivale. Piano macchinoso oltre che mostruoso, poiché avrebbe messo inutilmente in pericolo gente estranea. Non è stato tuttavia spiegato con quale astuzia lo Scaglione avrebbe potuto fare arrivare il veleno nel pane non mettendolo nella farina.

L'istruttoria si è conclusa col suo rinvio a giudizio presso la Corte d'Assise di Cuneo per avvelenamento di sostanze alimentari e per innumerevoli lesioni personali, di cui due gravi; e pertanto nei suoi confronti è stato emesso mandato di cattura. Lo Scaglione ha affidato la sua difesa all'avv. Cleto Giovannoni di Alba. Per il danno patito dal piano criminoso che risulta dall'accusa, Luigi Gandolfo si è costituito parte civile.

Si fingeva maestra e insegnava con il diploma di una omonima

Biella, 14 febbraio.

La squadra giudiziaria della polizia ha denunciato a piede libero la signora Rosa Cuneo, di 52 anni, originaria di S. Colombano Certénoli (Genova) e da qualche tempo residente nel Biellese, sotto l'accusa di truffa, falsa indicazione della sua identità, e abuso di titolo.

Venuta a sapere che presso un istituto superiore di Chiavari una signora che ha il suo stesso nome aveva conseguito il diploma magistrale, così ha accertato la polizia, la Cuneo pensò di approfittare dell'omonimia. Si fece rilasciare un duplicato del titolo di studio, e se ne servì per ottenere dal Ministero dell'Educazione l'abilitazione all'insegnamento della stenografia e dattilografia.

Per parecchio tempo diede lezioni regolari presso istituti medi di Torino, Cuorgnè, Alba e altre città del Piemonte. Quando temeva l'inganno venisse scoperto, con una scusa rinunciava all'insegnamento e si trasferiva in un'altra città. In attesa di una nuova sistemazione si faceva ospitare da anziane insegnanti o pensionate, come è avvenuto nella nostra città.

La polizia, durante gli accertamenti per altre cause, notava che la paternità della Cuneo, indicata dalla copia del diploma, era diversa da quella che risultava da altri documenti e scopriva così il trucco.

Giovane signora muore ustionata dal parrucchiere

La donna, di 25 anni, è stata uccisa da una forma di setticemia - Era madre di tre bimbi

Pola, 14 febbraio.

Una giovane donna istriana, la signora Danila Miletich, di 25 anni, madre di tre bambini è morta per avvelenamento del sangue in seguito ad una lieve ustione riportata dal parrucchiere che le aveva fatto l'ondulazione permanente. Il fatto è accaduto a Gimino, un piccolo comune del centro dell'Istria.

Tornata l'altro giorno a casa con i capelli riordinati, la donna accusò subito un lieve malessere ma non vi fece molto caso. In seguito però le condizioni della signora peggiorarono e venne chiamato il medico condotto del paese che ordinò il suo immediato ricovero all'ospedale di Pola, dove la giovane è morta tra atroci sofferenze.

Due vecchi coniugi muoiono a poche ore l'uno dall'altra

Treviglio, 14 febbraio.

Due anziani coniugi, dopo aver vissuto l'uno accanto all'altra circa 40 anni, sono morti per malattia nello stesso giorno, a brevissima distanza di tempo. Si tratta dei coniugi Ambrogio Leoni, di 75 anni, e Maria Remonti, di 69 anni, residenti in piazza del Popolo 4.

I due erano stati ricoverati all'ospedale cittadino: lui, lunedì scorso, lei, martedì, entrambi colpiti da edema polmonare. I due vecchietti sono entrati in coma giovedì. Oggi, alle ore 12 è spirata la donna e alle ore 14 l'uomo.

Una Candy in ogni famiglia

ora potete scegliere fra 3 modelli

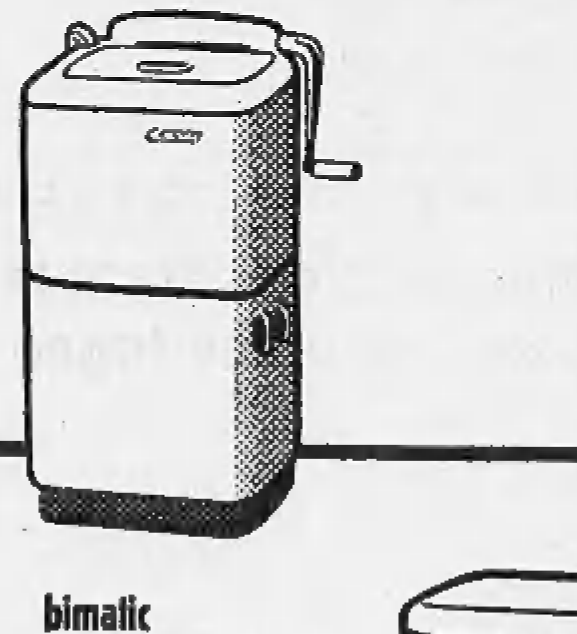
Candy

quello che fa per voi

automatic

Doppia lavatura col tamburo rotante a doppio movimento. Lava 4 chili di biancheria con soli 17 litri di acqua: 1 chilo di roba in più con 1/3 del consumo d'acqua delle normali lavatrici. Automatic fa tutto da sola.

L. 195.000



modello 48

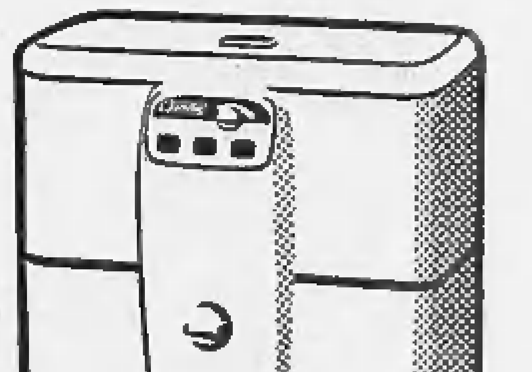
La piccola, graziosa lavatrice per piccola famiglia. Occupa lo spazio di una seggiola. Lava 3 chili e mezzo di biancheria in soli 7 minuti.

L. 62.000 volt 220

L. 68.000 con trasformatore

bimatic

La lavatrice che fa da sè il lavoro di tre. Lava, sciacqua e asciuga contemporaneamente. E' munita di termostato, che protegge gli elementi riscaldanti. La lavatrice, che permette di essere distratti.



L. 108.000 volt 220

L. 116.000 con trasformatore

ULTIME NOTIZIE

La soluzione del problema di Cipro

Eccezionali misure di sicurezza per l'arrivo di Makarios a Londra

L'arcivescovo atteso stasera nella capitale britannica dove parteciperà alla riunione tripartita di martedì - Invitati anche i Premiers di Grecia e Turchia

Londra, 14 febbraio.

L'arcivescovo Makarios, di cui è previsto l'arrivo a Londra in aereo per le 19,15 di domani, sarà oggetto di una protezione tutta speciale durante il suo soggiorno in Gran Bretagna. E' lecito dire che mai un simile servizio di sicurezza era stato previsto in Inghilterra per un ospite straniero dopo il 1956, quando Kruscev e Bulganin vennero in visita in Inghilterra. Scotland Yard teme infatti che una certa agitazione possa manifestarsi negli ambienti turco-ciprioti di Londra e non esclude le possibilità di un attentato alla vita dell'arcivescovo. La minaccia, però, potrebbe venire anche da elementi greci irritati perché mons. Makarios ha «tradito» la causa dell'unione di Cipro alla Grecia, oppure da estremisti di destra costretti a vivere in esilio dall'Eoka. A Londra vive una colonia di ben 40.000 ciprioti. Mons. Makarios venne per l'ultima volta a Londra nel 1954, prima dell'inizio del terrorismo nell'isola; questa volta egli sarà ricevuto all'aeroporto da rappresentanti delle organizzazioni greche e cipriote di Londra e secondo alcune fonti può darsi che il governatore di Cipro, Foot, si rechi anch'egli all'aeroporto.

Buone speranze si nutrono intanto per la conferenza tripartita su Cipro fissata per martedì. Tra l'altro, sembra che Grecia e Turchia siano propense a riconoscere alla Gran Bretagna la sovranità sulle basi inglesi esistenti nell'isola. Un portavoce greco ha affermato di ritenere che le prospettive di successo oscillino tra il 80 e l'80 per cento. Il primo ministro Macmillan preparerà il terreno in vista della conferenza durante il *week-end*, nella residenza di campagna dei Chequers, dove domani sera avrà ospiti a pranzo il ministro degli Esteri Lloyd, il ministro delle Colonie Lennox-Boyd (se questi rientrerà in tempo da Aden) ed il governatore di Cipro, Foot. Dal canto loro, i ministri degli Esteri greco e turco, Averoff e Zorlu, hanno avuto stamane un nuovo colloquio; nel pomeriggio hanno conferito separatamente con i rispettivi consiglieri.

Negli ambienti greci di Londra si dichiara che Macmillan ha invitato i primi ministri di Grecia e Turchia a venire nella capitale inglese per partecipare alla conferenza tripartita. Caramanlis avrebbe già accettato in linea di massima ma, colpito da un attacco influenzale, non sarebbe certo di arrivare a Londra in tempo per l'apertura dei lavori. Quanto a Menderes, è probabile che anch'egli accetti l'invito.

Infine da Nicosia giunge notizia che sono stati rilasciati dalle carceri altri quarantuno internati ciprioti.

Non fu sabotato ma si guastò l'aeroplano di Mikoyan

Stoccolma, 14 febbraio.

Il ministero dell'aviazione civile svedese ha annunciato oggi che l'atterraggio di emergenza effettuato dal quadrimotore della compagnia aerea «Sas» sul quale si trovava il vice-primo ministro russo Anastas Mikoyan, di ritorno dall'America, fu dovuto a noie meccaniche e non a sabotaggio. L'apparecchio, poco dopo aver iniziato la traversata atlantica dovette tornare indietro, in seguito ad un principio di incendio di un motore; si bloccò inoltre un secondo motore.

Una severissima inchiesta tecnica è stata svolta dalla Compagnia scandinava di navigazione. I motori, smontati in tutte le loro parti, hanno subito un minuzioso controllo, il quale ha escluso l'ipotesi del sabotaggio.

Fidel Castro diventa primo ministro di Cuba

L'Avana, 14 febbraio.

Il capo della rivoluzione cubana Fidel Castro lascerà la sua carica di comandante supremo delle Forze armate per assumere quella di Primo ministro, in seguito alle dimissioni di Miro Cardona il quale ha rinunciato soprattutto perché contrario alla riapertura delle case da gioco. Il Comando delle Forze armate sarà probabilmente trasferito al fratello minore di Fidel Castro, Raul, il quale è stato recentemente nominato vice comandante supremo.

Fidel Castro ha 32 anni. Egli ha dichiarato di aver accettato la carica di Primo ministro a malincuore e solo perché ciò si è reso necessario per il bene della nuova Repubblica. Ha aggiunto che la sua decisione di assumere l'alta carica lo preoccupa seriamente in quanto egli è un uomo d'azione ed è del parere che le difficoltà che deve ora superare sono per lui ben più dure dei quattro anni di lotta clandestina contro il regime dell'ex-presidente Fulgencio Batista.

Dal canto suo il primo ministro uscente ha detto ai giornalisti: «Finalmente, e per il bene del paese, il dualismo nei poteri è finito. La nomina di Fidel Castro a Primo ministro è la migliore speranza per il nostro paese».

I cinque scienziati "atomizzati,, ritornano guariti in Jugoslavia

Dopo l'incidente nel centro nucleare di Vinca, erano stati trasportati segretamente a Parigi - Successo del trapianto del midollo osseo all'istituto "Curie,,

I cinque scienziati jugoslavi posano, prima della partenza, con l'ambasciatore di Belgrado a Parigi (a destra, in prima fila) e con sua moglie (a sinistra) (Tel.)

Parigi, 14 febbraio.

Lasciano questa sera Parigi, in treno, diretti a Belgrado, i cinque scienziati atomici jugoslavi che per alcuni mesi sono stati affidati alle cure degli specialisti dell'istituto «Marie Curie». Arrivarono in questa capitale affetti da un morbo terribile la cui terapia resta ancora di competenza di un ristrettissimo numero di medici, ne ripartono oggi guariti.

I cinque scienziati, impiegati presso i laboratori del Centro atomico jugoslavo di Vinca, a causa di un incidente verificatosi negli strumenti messi a loro disposizione, avevano assorbito una «quota» di radioattività superiore a quella accettabile senza rischio e pericolo dal corpo umano. Ne era derivata una specie di fortissima leucemia: la proporzione fra globuli rossi e globuli bianchi del sangue era stata profondamente alterata, con gravissime conseguenze.

Le autorità di Belgrado, essendo a conoscenza dello stato avanzato degli studi e delle ricerche effettuate presso l'istituto parigino «Marie Curie», non esitarono a ricorrere alla assistenza di quel gruppo di specialisti. Nella massima segretezza i cinque furono inviati in aereo da Belgrado a Parigi. Un quotidiano rivelò chi fossero i cinque eccezionali malati.

Svelato il segreto, la stampa si dilungò ad illustrare quello che era ritenuto fosse il metodo seguito dagli specialisti dell'istituto «Marie Curie» nella cura dei pazienti loro affidati: cioè a dire il trapianto di cellule di midollo osseo.

Argomenti scottanti discussi a Varsavia nelle riunioni del "Seym,,

Vivaci polemiche al Parlamento polacco su libertà della Chiesa e censura letteraria

Il presidente dei deputati cattolici, Stomma, che fu a Roma con Wyszynski, dichiara possibile la pacifica coesistenza tra comunismo e cattolici - La storiella dei due cani che s'incontrano alla frontiera

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 gennaio.

Il parlamento polacco (Seym), che da qualche giorno siede riunito a Varsavia, ha trattato ieri, in una seduta vivace e movimentata, due argomenti che sono la spina dorsale del regime: Chiesa cattolica e letteratura. Ha preso per primo la parola il dott. Stomma, presidente del gruppo dei deputati cattolici il quale nello scorso autunno accompagnò a Roma il cardinale Wyszynski: esaminando i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, egli ha affermato che nella Polonia odierna sarebbe possibile e anche praticamente realizzabile la coesistenza pacifica fra fedeli e non fedeli. Le relazioni fra Stato e Chiesa — ha proseguito l'oratore — sono state guastate da una somma di piccole controversie ed ora bisognerebbe sforzarsi di trasformare, in ultima istanza, l'accumulazione quantitativa» di tutti questi piccoli incidenti in un «mutamento qualitativo» della politica religiosa dello Stato.

Quindi Stomma che a suo tempo, a Roma, ebbe occasione d'incontrare diversi uomini politici italiani, ha messo in rilievo che eminenti rappresentanti della dc gli avevano allora detto di vedere nella situazione polacca una speranza per il mondo intero, in quanto in Polonia si riscontra, nei fatti, la possibilità di una pacifica convivenza tra il comunismo e la cattolicità.

A Stomma ha risposto, con tono aspro, il deputato comunista Drobner, che si è dichiarato ateista militante e ha detto che la religione non è altro che nuda superstizione: oggi però tutti i giornali di Varsavia, compreso l'organo di partito Trybuna Ludu, hanno accuratamente evitato, nei loro resoconti parlamentari, di riferire la polemica ateistica di Drobner.

Al parlamento stesso, comunque, un altro oratore comunista, Kruckowski, ha preso nei riguardi della questione cattolica una posizione assai più elastica: egli ha esordito dicendo di prendere atto con soddisfazione delle parole del cattolico Stomma, secondo il quale nella società polacca non esisterebbero più i motivi di un conflitto religioso; poi il parlamentare comunista ha soggiunto di non sapere, però, se anche il Primate e la gerarchia cattolica condividano le stesse opinioni di Stomma.

L'oratore, che è l'ex-presidente della Unione degli scrittori polacchi e l'esponente responsabile della linea del partito nei confronti della letteratura, ha poi indirizzato un monito agli scrittori, rimproverando loro di scrivere e pubblicare soltanto per protesta e di volere separare l'arte dalla lotta per l'edificazione di un nuovo ordine sociale; nessuno, ha osservato Kruckowski, intende imporre agli scrittori un dato contenuto sociale e una data forma letteraria, ma essi — ha soggiunto — non devono usare di questa libertà per proclamare e professare delle teorie antisociali.

Alle osservazioni del comunista ha risposto lo scrittore cattolico Stefan Kisielewski, appartenente allo stesso gruppo parlamentare di Stomma, il quale ha ammesso che, nella complicata situazione attuale della Polonia, è inevitabile l'esistenza di una censura politica, ma appunto perciò dovrebbero presiederci solo persone intelligenti e altamente qualificate: purtroppo — ha aggiunto lo scrittore — i funzionari preposti a tale attività non corrispondono a tale livello. L'oratore si è poi richiamato a una significativa barzelletta politica corrente in Polonia dopo i moti dell'ottobre 1956. La barzelletta narra di due cani, uno cecoslovacco e l'altro polacco, che si incontrano alla frontiera fra i due Stati: il cane cecoslovacco domanda al polacco perché voglia andare in Cecoslovacchia, e questo gli risponde: «Per poter mangiare»; il cane cecoslovacco, interpellato a sua volta perché si sia incamminato verso la Polonia, risponde: «Per poter abbaiare». Oggi — ha concluso Kisielewski, traendo la morale della favola — la situazione del cane polacco in qualcosa è migliorata e in qualche altra peggiorata rispetto ad allora: adesso, cioè, egli può mangiare nel proprio paese, ma abbaiare gli è permesso soltanto fra le quattro pareti domestiche.

Infine il parlamentare cattolico, richiamandosi al motto di un classico polacco, ha detto che gli artisti in una nazione devono portare la luce dello spirito e non la museruola.

e. b.

Bonn rinnova l'accordo sul commercio con la Russia

Scambi per 155 miliardi di lire nel 1959 - Il patto fa parte dell'intesa triennale decisa lo scorso anno con Mikoyan

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 febbraio.

Dopo trattative durate alcuni mesi, è stato rinnovato oggi a Bonn un accordo per gli scambi commerciali fra la Germania occidentale e l'Unione Sovietica. Il patto riguarda uno scambio di merci, durante il '59, per un valore globale di un miliardo e 40 milioni di marchi (circa 155 miliardi di lire). Ha firmato il protocollo da parte russa il consigliere commerciale dell'Ambasciata sovietica a Bonn, Med Medow, in sostituzione dell'ambasciatore Smirnov, che da circa due mesi si trova a Mosca. Il suo ritorno a Bonn è atteso nei giorni prossimi.

Sono state concordate le liste di merci che verranno scambiate fra i due Paesi. La Repubblica federale, come del resto l'anno passato, fornirà alla Russia beni di investimento (soprattutto macchinario pesante), generi di consumo ed in particolare tessuti di lana, pellami e scarpe. La Russia esporterà in Germania materie prime (petrolio e sottoprodotti per circa un milione di tonnellate), carbone e minerali vari, legname e generi agricoli. L'Unione Sovietica invierà inoltre nella Germania occidentale «un certo numero di autovetture per uso privato».

L'accordo firmato oggi (alla cerimonia non sono stati ammessi giornalisti né fotografi) fa parte d'un trattato di commercio per gli anni '58-'60 sottoscritto nell'aprile scorso a Bonn da Mikoyan. Esso prevedeva per il '59 uno scambio di merci per un valore globale di un miliardo e 30 milioni di marchi. Gli scambi fissati dal protocollo odierno costituiscono un valore inferiore a quello stabilito in precedenza. Ma è una differenza cui non si attribuisce a Bonn particolare significato.

Più importante è invece il fatto che Bonn non abbia voluto ampliare gli scambi con la Russia per l'anno in corso. Al riguardo, Mosca aveva fatto molte pressioni. Ad un incremento dei commerci si sarebbero opposte ragioni economiche, in prima linea, ma anche politiche. Non soltanto la Germania non vuole sacrificare al commercio con la Russia i suoi affari con il mondo libero, ma sembra che non desideri neanche impegnarsi troppo, legarsi con eccessivi vincoli economici a Mosca.

Alla notizia dell'accordo commerciale con la Russia ne va aggiunta un'altra proveniente da Varsavia relativa ad un altro «protocollo commerciale» (così viene chiamato, per evitare definizioni troppo impegnative) fra Bonn e la vicina Polonia. Germania e Polonia hanno deciso per il '59 di scambiarsi merci per un valore globale di 440 milioni di marchi. La Polonia esporterà in Germania generi alimentari e riceverà acciaio e macchinari tedeschi. Anche questo accordo ha una sua importanza politica, tenendo conto dei non buoni rapporti generali fra i due Paesi (relazioni non diplomatiche, perché queste non esistono affatto, per il rifiuto di Bonn). Ed anche a Varsavia si è passata sotto silenzio la notizia dell'accordo: i giornali polacchi non ne hanno parlato.

m. c.

Eisenhower informa Macmillan sulla malattia di Foster Dulles

Il Presidente ha voluto dare personalmente la notizia al Primo ministro inglese - Gli auguri di Londra

Londra, 14 febbraio.

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan ha espresso il suo «profondo rincrescimento» per aver appreso che il segretario di Stato americano Foster Dulles soffre di cancro. Macmillan ha inviato a Dulles il suo augurio di una «pronta guarigione».

Un comunicato del Foreign Office informa che lo stesso presidente Eisenhower ha comunicato direttamente a Macmillan e al ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd lo stato di salute di Dulles.

Macmillan e Selwyn Lloyd hanno ricevuto la notizia mentre ai "Chequers" (la residenza di campagna del primo ministro) stavano discutendo la visita che essi inizieranno a Mosca sabato prossimo.

Un ritiro anche temporaneo di Dulles, dalla scena politica — si afferma questa sera negli ambienti governativi di Londra — potrebbe avere notevoli ripercussioni anche in Gran Bretagna. Quando giorni fa il Segretario di Stato americano entrò in clinica, la stampa inglese conservatrice e laburista aveva già adombrato questa preoccupazione.

Lo stesso *Daily Herald* — organo dei laburisti — prevedendo che i medici avrebbero riscontrato il riformarsi di fenomeni cancerosi, ebbe per Dulles parole di elogio riconoscendo in lui un uomo che lotta soprattutto per la pace, pur premettendo che i laburisti non condividono i suoi suggerimenti circa la soluzione del problema tedesco. Il giornalista Randolph Churchill, figlio dell'ex-primo ministro, e noto per i suoi schietti giudizi, aveva scritto sul giornale *Star* che il mondo occidentale deve molto al Segretario americano.

«Profondo rincrescimento» del Cancelliere Adenauer

Bonn, 14 febbraio.

Il cancelliere Adenauer ha appreso con «profondo rincrescimento» la notizia della malattia di Dulles ed ha espresso la speranza che il segretario di Stato americano possa di nuovo ritornare alla sua attività politica. «Io ritengo, egli ha detto, che Dulles sarà in grado di riprendere al più presto il suo lavoro».

Nei vari ambienti governativi della Repubblica federale il rammarico è stato immediato e sincero. Molti hanno ricordato che, non più tardi di otto giorni fa, Dulles era venuto a Bonn ed aveva avuto dei colloqui importanti.

ULTIME DI CRONACA

Drammatica caccia in corso Francia a un ladro che fugge su un'Aurelia

Verso le 14,30 di ieri una pattuglia della polizia, a bordo di una camionetta, era ferma in piazza Statuto per un normale servizio di controllo e vigilanza. Ad un tratto gli agenti scorgevano uscire da un caffè tal Marcello Albanese di 28 anni, contro cui il Tribunale aveva spiccato mandato di cattura per un furto di cuscinetti a sfere compiuto due mesi fa in un deposito di via Avigliana 45.

L'Albanese s'avviava verso un posteggio e saliva su un'«Aurelia» (prestatagli da un amico). Inutile, evidentemente, iniziare un inseguimento con la camionetta. La pattuglia, via radio, si metteva in comunicazione con la Mobile da cui partiva subito a forte velocità, un'«Alfa 1900». Le due vetture, l'una dietro l'altra, si sferravano lungo corso Francia, a quell'ora battuto da un traffico intensissimo. In piazza Rivoli l'Albanese, per tre volte, girava attorno all'aiuola centrale. Poi finiva in via Piedicavallo: ma qui un camion in manovra tagliava la strada all'«Aurelia» costretta ad una brusca frenata. L'Albanese tentava ancora la fuga: apriva lo sportello, scendeva, s'infilava in un portone. Ma dall'«Alfa» della polizia s'avventava fuori l'agente Capuano che riusciva a raggiungere il giovanotto, ad abbatterlo e bloccarlo con una perfetta «cintura».

— La notte scorsa verso le 2,30, la guardia notturna Giuseppe Bologna, dell'«Argus», percorreva via San Rocco a Grugliasco quando vedeva un individuo curvo sotto un pesante sacco. Il Bologna lo raggiungeva, gli chiedeva spiegazioni, ma lo sconosciuto replicava, dapprima con insulti, poi con minacce di morte. Infine tentava di fuggire. Ma la guardia gli era addosso, lo afferrava e lo portava nella portineria del vicino stabilimento «Heller». Nel sacco il fuggitivo aveva del legname da lavoro rubato poco prima in un vicino cantiere. Il ladro era certo Alessandro Dore, di 47 anni, abitante al n. 23 della stessa via S. Rocco. Consegnato ai carabinieri di Collegno, era dichiarato in arresto per furto, oltraggio e minacce gravi a pubblico ufficiale.

13 auto rubate in due giorni

In questi ultimi tempi i ladri d'auto hanno aumentato la loro attività. Da lunedì sono state rubate 30 macchine: 13 di esse tra venerdì e ieri notte. I furti avvengono soprattutto in centro, nelle strade intorno a piazza Castello e a piazza S. Carlo. Nella maggior parte dei casi i ladri adoperano le automobili un giorno o due, per commettere qualche altro colpo o soltanto per portare a spasso la fidanzata. Le abbandonano poi in qualche strada della periferia. Spesso le spogliano di tutte le parti che possono essere rapidamente smontate e che si vendono con facilità: gomme, ruote, batterie, radio.

Il Questore ha organizzato una più intensa sorveglianza preventiva nel centro cittadino e ordinato indagini approfondite nel mondo dei ricettatori, da taluno autorizzato al mercato del «balon». La repressione dei furti di auto è molto importante. Una volta motorizzati i ladri possono compiere con maggior facilità altri colpi.

Ecco l'elenco, segnalato dall'A. C., delle macchine rubate ieri: due «600» To 214793 e 208797; quattro «103» To 210812, 197875, 186944 e 108447; un'Ardea To 104364.

Investita presso la ferrovia Ciriè-Lanzo, al passaggio a livello di corso Emilia, è stata trovata ieri dopo mezzogiorno la bambina Carla Chiero, di 10 anni. Urtata da un ciclista era caduta battendo il capo sull'asfalto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Timoteo Coggiola
di anni 87

Addolorati lo annunciano: la mamma Ermelinda Piretta; il fratello Attilio con la moglie Lucia Dentis e figlio Carlo; zii, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Cascina Bottone 14, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Borgaretto.
Un particolare ringraziamento alle famiglie: Massaurotto e Bartolomeo Toja.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Beinasco, 15 febbraio 1959.

La famiglia Luigi Dentis prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giuseppe Timoteo Coggiola

La famiglia Bruzzino si associa al dolore per la dipartita del caro
Giuseppe Timoteo Coggiola

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Succo
Addolorati ne danno partecipazione il fratello Antonio e figli, la sorella Cecilia col marito Michele Bertolotti, la nipote Rosina, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì ore 14.30 partendo da corso Giulio Cesare 45.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Un grazie particolare alla famiglia Tinelli.
Messa in suffragio il giorno 22 febbraio ore 7 parrocchia San Gioachino.

Titolare, Dipendenti Impresa Costruzioni Edili De Francisco Cav. Alfredo partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.
Giovanni Prono
avvenuta in Brandizzo 13-2-1959.
Funerali 15 corrente, ore 14.
Fu fedele, leale, onesto dipendente.

La Direzione della Federazione Torinese del Partito Nazionale Monarchico partecipa al dolore della signora Maria Teresa Curetti Filippini per la morte del marito
Cav. Antonio Filippini
Mutilato di guerra

17-2-1958 17-2-1959
Nel primo anniversario della scomparsa caro
Luciano Rivella
moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto.
Santa Messa anniversaria il 17 febbraio, ore 7, nella chiesa di Gesù Operaio, via Leoncavallo.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del
Cav. Oreste Tacca
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
La S. Messa verrà celebrata lunedì 16 alle 8,30 nella Cappella del Cimitero di Sassi.

Nella Cappella di S. Rita, alle ore 10 del 17 febbraio sarà celebrata la S. Messa d'anniversario di
Luigi Prevana
di Collegno.
La famiglia è riconoscente a chi si unisce alla sua preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Gian Luigi Delleani
la famiglia Lo ricorda agli amici.
Messa di suffragio: ore 8,30, 16 febbraio, parrocchia San Massimo.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Domenico Ferrero
la moglie ed i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Ieri alle ore 21,15, cristianamente come è vissuto, mancava ai suoi cari
Domenico Rosso
Ex Brigadiere Guardie Municipali
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Gallo; i figli: Rosa con il marito Aldo Maffei e figlia, Margherita con il marito Natale Bergandi e bimbo, Francesco con la moglie Gina Carrera e figli; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 partendo da via Fréjus 49, indi la cara Salma proseguirà per Buttigliera d'Asti.
Un particolare ringraziamento al dott. Guglielmo Rua per le assidue cure.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mario Rosso e famiglia partecipano con vivo rimpianto al dolore del caro e fraterno amico Francesco per la scomparsa del Papà.

Pietro Giuseppe Fedeli e Maria prendono vivamente parte al dolore della famiglia Rosso per la perdita del caro Papà.

Soc. Reedil SPA, Direzione e Maestranze prende parte al dolore del procuratore geom. cav. Francesco Rosso per la perdita del caro Papà.

Giuseppe Spagarino e Giuliano Gaiaugne prendono parte al dolore del loro principale geom. cav. Francesco Rosso per la perdita del caro Papà.

Soc. Centro Nord SPA, Direzione e Maestranze si associano al dolore del procuratore geom. cav. Francesco Rosso per il grave lutto che lo ha colpito.

La «Fra Lora» Ala di Stura partecipa al dolore del loro presidente geom. Francesco Rosso per la perdita del Padre.

Soc. Immobiliare Borgo Dora S.R.L., Direzione, Impiegati ed Operai si associano al grave lutto che ha colpito il procuratore geom. Francesco Rosso per la scomparsa del caro Papà.

Dottori Ezio ed Emilio Mosconi si associano al grave lutto del geom. cav. Francesco Rosso per la perdita del caro Papà.

Geom. Graneri e famiglia prende parte al dolore della famiglia Rosso.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Soci del Collegio Costruttori Edili di Torino e Provincia prendono parte al grave lutto che ha colpito il geom. Francesco Rosso, componente il Consiglio di amministrazione.

L'Asilo Infantile Duchessa Elena d'Aosta partecipa al lutto che ha colpito il Consigliere Francesco Rosso.

Delfina e Piero Perino si uniscono al dolore delle famiglie Rosso, Maffei e Bergandi.

Anna e Filippo Dellarosa e famiglia si associano al dolore della famiglia Rosso per il grave lutto che l'ha colpita.

L'A.S.C.I. Esploratori d'Italia si associa al dolore della famiglia Rosso.

Con vivo dolore ed affettuoso rimpianto partecipano al grave lutto del geom. Rosso per la perdita del caro Papà, gli affezionati amici: Clelio Marchisio, Domenico Mercalnetto, Bosino e Pastore.

I Condomini di Via Prali e Via Fréjus partecipano al dolore della famiglia Rosso.

Cristianamente dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere
Domenica Marchisio ved. Petrucci n. Converso
di anni 63
Ne dà il doloroso annuncio:
il marito Giovanni con i figli: Sergio con la moglie Sandra Graglia;
Irene col marito Remo Baviola, Margherita col marito Piero Fasano;
gli affezionati nipotini Anna, Donatella e Giovanni;
l'affezionata Antonietta Di Pippo;
i fratelli Giuseppe, Battista e Luigi con le relative famiglie;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16, alle ore 9.30, in Castelnuovo Don Bosco.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Scialuga
di anni 62
Impresario edile
Lo piangono: la moglie Amedea Medonese; le figlie Maria Luisa con il marito avv. Carlo Barero, Paola; il fratello Francesco; le sorelle Anna e Grazia con rispettive famiglie; cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Casale 4.
Asti, 14 febbraio 1959.

Cristianamente è mancato
Eugenio Vellano
di anni 76
Addolorati l'annunziano: le figlie Lina e Nuccia; le sorelle; la cognata; gli affezionati figlioccì Eugenio e Giuseppe; nipoti; parenti tutti.
I funerali lunedì 16 alle ore 9 da via Gassino 20, indi la Salma proseguirà per Castel S. Pietro Monferrato.
Si dispensa dalle visite.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo tristissimo anniversario della Sua dipartita, martedì 17 corr. alle ore 9.30 e 10 verranno celebrate, nella chiesa di San Carlo, Ss. Messe in suffragio dell'anima eletta del
Gr. Uff. Paolo Miretti
che vive con infinito affettuoso rimpianto nel cuore dei suoi cari e nel ricordo di Chi ne apprezzò le virtù e l'esempio.

17-2-1957 17-2-1959
Bianca Briatore in Cissone
Con immutato rimpianto ne ricordano la cara memoria la sua piccola Anna, il marito, la mamma e tutti i suoi cari.
S. Messa 17 febbraio ore 8, chiesa di S. Rita, v. Vernazza.

17-2-1958 17-2-1959
Giovanni Zaniven
Con affetto e rimpianto immutato sempre lo ricordano la moglie ed i figli.
Messa in suffragio 17 corr. ore 8 nella chiesa di Gesù Nazareno (piazza Martini).

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa del caro
Arturo Zampieri
la moglie e i figli, con immutato dolore, lo ricordano a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene.

1956 1959
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Luciano Cavanna
la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

16-2-1958 16-2-1959
Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile
Guido Cavagnoli
la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo conobbero, a quanti gli vollero bene.

18-2-1958 18-2-1959
Un ricordo e una preghiera per
Paolo Montefameglio
Messa anniversaria giovedì ore 7 parrocchia S. Gioachino (corso Giulio Cesare).

Il 13 febbraio, munita dei conforti della Fede, è serenamente spirata
Teresa Tonta ved. Bosio
Ne danno angosciati la partecipazione, a funerali avvenuti per volontà della cara Defunta:
i figli: Annamaria col marito Giorgio Marretta,
Pier Luigi colla moglie Tina Chassaletes;
i nipoti: Giandomenico Marretta,
Pier Vittorio Marretta con la moglie Gabriella Turco,
Vittorio Bosio con la moglie Marialisa De Bernardi ed il piccolo Renato;
la zia Matilde Carpano Govone ed i parenti tutti.

Guglielmina, Marcello e Gina Chassaletes prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora
Teresa Tonta ved. Bosio

Pietro e Jane Astore
Aldo e Anna Beilaro
Nando e Tina De Gaspari
Sergio e Gina Maffei
Emilio e Pia Pecce
Mario e Virginia Rigat
Mario e Mariela Uzia
si uniscono, colla loro affettuosa amicizia, al grave lutto dell'avv. Pier Luigi Bosio per la perdita della mamma
Teresa Tonta ved. Bosio

Prendono viva parte al dolore dell'avv. Pier Luigi Bosio per la morte della mamma
Teresa Tonta ved. Bosio
gli amici e colleghi:
Walter Acclarini
Leo Mario Albasio
Michele Andreis
Marlino Angiolio
Alfonso Cagno
Augusto Calvi
Arturo Colonna
Cesare Corsi di Bosnasco
Ferruccio Crollo
Luigi Durand
Giuseppe Ferroglio
Cristoforo Fiaccanato
Lorenzo Giordano
Orazio Jacazio
Guido Mamini
Alberto Mosini
Giovanni Mussa
Giuseppe Perella
Mario Risso
Luigi Sassone.

Partecipano le famiglie: Bagnoli, Comolo, De Michelis, Di Natale, Francois, Gauthier, Gillardi, Maiella, Mangili, Maranetto, Valeri, Osella, Stura e Turco.

Cristianamente è mancato
Giovanni Ferrero
anni 80
Ne danno il triste annunzio: la moglie Maria Costa; la sorella Giuseppina ved. Rolla coi figli Eligio e Maria Gemma; cognati e cognate; nipoti e parenti tutti; gli affezionati nipoti Paolo e Maria Rosa Prisco.
Un particolare ringraziamento al dott. Stefano Frossasco per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9 partendo da via Goffredo Casalis 42.
La presente serve di ringraziamento.

La Soc. Canottieri «Caprera» si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio benemerito
Giovanni Ferrero

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Giovanni Bonna
d'anni 82
Ne danno il doloroso annunzio: la nipoti Emilia con il marito Dino Viglione e bimbi Mario e Vincenzo, Eloisa col marito Antonio Marchisio e cognata Rita; cugini e parenti tutti e la famiglia Momello.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9,30 in Montaldo Torinese.
Un particolare ringraziamento ai Sigg. Dottori, al Cappellano, alle Suore e infermiere dell'Ospedale Maggiore di Chieri.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Achille De Bianchi
di anni 76
Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Irma Barale; le figlie Rosetta e Jucci col marito Mussano e figlio Achille; il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Per volontà del Defunto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
La famiglia non prenderà il lutto.
Asti, 10 febbraio 1959.

Si è spenta nel bacio del Signore
Maria Pia nata Borio
Ne danno il doloroso annuncio: Andrea, Mario, Renato con la moglie Lina Renco;
l'adorata nipote Irma con il marito Giuseppe Bertero;
nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi, 15 corr., alle 9, da via Arquata 15.
Un particolare ringraziamento al dr. Icilio Vajo.

Il fratello Alessandro con la moglie Anna, annuncia angosciato la perdita dell'amatissimo
Emilio Pugliese

16-2-1958 16-2-1959
Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Carlo Sesia
moglie e figlia Lo ricordano con immutato rimpianto.
Santa Messa anniversaria il 16 febbraio, ore 8, Santuario S. Cuore di Gesù (via Nizza, 56).

1939 1959
Giuseppe Fassiano
1943 1959
Giovanni Fassiano
vivono indimenticabili nel cuore dei loro cari.
La S. Messa verrà celebrata in Duomo martedì 17 corrente alle ore 8.

1953 1959
A coloro che serbano cara memoria del compianto
Roberto Giacobino
la moglie ricorda il sesto triste anniversario.

Le famiglie Orsi e Gambino, nella intensa commozione suscitata dal tributo di affetto reso alla soave memoria della dolcissima
Angiola
esprimono la loro cristiana riconoscenza alle migliaia di persone di tutti i ceti sociali che con scritti o di presenza hanno testimoniato, nei limiti concessi alle umane possibilità, la partecipazione ad un dolore che il tempo potrà sopire ma mai spegnere.
In particolare vogliono ringraziare le Autorità, le Associazioni, gli Enti religiosi e civili, chi profuse scienza o cuore per lenire la lunghissima straziante agonia, i vicini di casa, la Popolazione tutta di Cinzano Tor. che, col proprio venerando Parroco Teol. Don Carlo Alberto Sonaudo, ha voluto confermare l'immensità di una secolare cordialità verso la Famiglia.
Chieri, 14 febbraio 1959.

La famiglia della compianta
Giuseppina Benedetto ved. Benedetto
ringrazia riconoscente quanti hanno preso parte al suo immenso dolore.

Giovedì 12 dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Agostino Ramassotte
Chimico Farmacista
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Cesa; il figlio Maurizio; le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Sangano.
Torino, via Sacchi 46.

La dott.ssa Maria Carla Gallo Maccagatta partecipa al dolore per la morte del
Dott. Agostino Ramassotte
comproprietario della Farmacia Bargis.

I Dipendenti della Farmacia partecipano al dolore della famiglia per la morte del
Dott. Agostino Ramassotte

Olga e Guido Bianchi prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Agostino Ramassotte

Gli amici Ghiano, Salmoni, Tiscornia partecipano al dolore dell'amico Maurizio.

Dopo breve malattia è serenamente mancata
Ernesta Sussetto ved. Bonino
Ne danno il triste annuncio:
il figlio Battista con la moglie;
la figlia Elvira con il marito e la piccola Annamaria;
il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Brandizzo oggi alle 14,30.

Gli Impiegati e gli Operai della Termotecnica «Bonino & Pastore» si associano al dolore del loro Contitolare per la perdita della madre.

La famiglia Pastore prende parte al dolore che ha colpito il socio Bonino per la perdita della Madre.

Le famiglie Mosca e Tasso partecipano al dolore della famiglia Bonino.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Chiabotti
Artigiano
anni 82
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria Pastor Bagal, i figli, nipoti parenti e amici.
Un ringraziamento particolare al dr. Cesare Astrua Protto per le affettuose cure prestategli.

Giovanni Bertolotti e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Giovanni Chiabotti

Partecipano al dolore le famiglie Rosa, Bauchetti e Perecchio.

Con cristiana rassegnazione è mancato al grande affetto dei suoi cari
Pierino Bono
d'anni 46
Ne danno il triste annuncio: la mamma Caterina Borale; la moglie Anna Perello coi figli Eleonora e Gianfranco; la sorella Maria ved. De Giorgi; i suoceri; i cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dottori Crosio e Ferrara per le amorevoli cure prestate.
I funerali oggi alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Milano 35, Settimo Tor.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prematuramente ha chiuso la Sua parentesi terrena il
Comm. Arturo Gario
Gioielliere
lo partecipano: i figli dott. Stelio, ing. Sergio; il fratello comm. Mario; i suoceri Antonio Pilone e Teresa; l'affezionata Pina; i cugini comm. Guerrino Capra e Dina e l'ing. Gustavo Mighetta.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
Torino, via Assisi 12.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari
Pippo Coggi
Mediatore
Ne danno l'annuncio: la figlia Zina; il figlio dott. Carlo con la consorte e figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 15 in Isola S. Antonio.
Isola S. Antonio, 15-2-1959.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ermenegildo Brasio
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: le figlie Lina con il marito Darwin Favre e figlie Elena con il marito Giancarlo Montrucchio, Emma, Elena e parenti tutti.
Torino, 13 febbraio 1959.

Nel primo anniversario della morte del compianto
Dott. Mario De La Pierre
la famiglia lo ricorda a parenti ed amici.
Messe di suffragio saranno celebrate in Torino nella Cappella di S. Anna, via Massena 32, il giorno 17 ore 7; a Borgofranco il giorno 24, ore 10 ed a Gressoney St. Jean il giorno 24 alle 10,30.

Nell'11° anniversario della dipartita della
Dott.a Angelica Calgano
la famiglia farà celebrare una Messa di suffragio il 20 corr. (venerdì), ore 7,30, chiesa di S. Secondo.
Si ringrazia Coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giulia Forni Arnulfo
la ricordano col marito avv. Socrate Cesare Forni le famiglie Arnulfo e Forni.
Messa il 17 febbraio ore 10 nella Basilica di S. Maria Ausiliatrice.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara
Emma Maggi
la mamma e famiglia la ricordano a quanti le vollero bene.
Una Messa sarà celebrata mercoledì 18 alle ore 9 nella chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe.

La famiglia Pattoni, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti con la loro presenza, con scritti e con annunci, hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita della cara
Maria Pattoni
Porge un vivo particolare a S. E. il Cardinale Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino, a S. E. Mons. G. B. Pinardi, alle M. Rev. Suore Nazarene ed alle M. Rev. Suore Missionarie della Consolata per la loro amorevole assistenza; agli Ordini religiosi, che con rappresentanze e preghiere hanno reso l'estremo pio tributo alla cara Scomparsa.

La famiglia Brovia, i parenti e Marisa Merbelli ringraziano con animo commosso quanti hanno preso parte al loro dolore per la immatura scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Guido Brovia
Strevi, 14 febbraio 1959.

OFFERTA AL PUBBLICO DI OBBLIGAZIONI

IRI 5,50% 1959 1979

DA NOMINALI **L. 1000**

AL PREZZO DI **L. 950**

REDDITO EFFETTIVO ANNUO **6,25%**
in base al piano di ammortamento

esenti da qualsiasi tassa o tributo, presenti e futuri, a favore dell'erario e degli enti locali; franche di rivalsa per l'imposta sulle obbligazioni di cui all'art. 17 della legge 6 agosto 1954, n. 609, tenuta a proprio carico dall'IRI.

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI) Ente finanziario di diritto pubblico con Sede in Roma, di conformità alle risoluzioni prese dal suo Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 febbraio 1959 ha deliberato, in applicazione dell'art. 4 del Decreto Legislativo 12 febbraio 1948, n. 51, l'emissione di n. 50 milioni di obbligazioni da nominali L. 1000 ciascuna, per un importo complessivo di 50 miliardi di lire, di cui: destinati ad enti diversi 15 miliardi, da offrire al pubblico 25 miliardi con pagamento in contanti e 10 miliardi con pagamento in obbligazioni IRI-MARE 5%. L'offerta in pubblica sottoscrizione viene effettuata da un Consorzio di banche ed enti finanziari diretto dalla MEDIOBANCA.
L'offerta al pubblico ha luogo

dal 16 al 28 febbraio 1959

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso le Banche sottoindicate.
Per le condizioni inerenti alle sottoscrizioni con pagamento in obbligazioni IRI-MARE 5% scadenti il 1° ottobre 1959, vedasi l'avviso dell'IRI pubblicato in altra parte del giornale.

BANCHE INCARICATE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA D'AMERICA & D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA POPOLARE DI LECCO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - BANCA UNIONE - BANCA DI LEGNANO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO LOMBARDO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA CESARE PONTI - BANCA ANONIMA DI CREDITO - BANCA FRATELLI CERIANA - BANCA PIEMONTE - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - CASSA LOMBARDA - BANCO DI CREDITO DI MILANO - BANCA ALTO MILANESE

Le obbligazioni IRI 5,50% 1959/79 sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni e sono parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'AUMENTO DI CAPITALE DELLA SIP

Concluso con pieno successo l'aumento a pagamento, alla fine di marzo avrà luogo l'aumento a titolo gratuito. Entro febbraio sarà ultimata la consegna dei certificati definitivi

I risultati conclusivi della parte a pagamento dell'aumento di capitale della Sip, recentemente deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti, sono stati esaminati nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione.

E' noto che questo aumento di capitale, unitamente concepito, prevedeva due distinte fasi di attuazione: una prima, a pagamento, con l'offerta alla pari di una nuova azione per ogni cinque possedute elevando il capitale da 82 a 99 miliardi di lire; una seconda a titolo gratuito con la distribuzione di una nuova azione per ogni gruppo di 24 in circolazione (comprese quindi quelle provenienti dall'aumento a pagamento). In tal modo il capitale della Sip viene ulteriormente elevato da 99 a oltre 103 miliardi di lire, mediante l'utilizzo di quattro miliardi di lire prelevati in esenzione fiscale dai saldi attivi di rivalutazione.

L'operazione dell'aumento a pagamento, accolta con molto favore da parte degli azionisti, si è chiusa il 22 gennaio scorso con risultati particolarmente lusinghieri. Ne sono dimostrazione lo stesso andamento della quotazione del titolo Sip e del diritto di opzione durante lo svolgimento delle sottoscrizioni; la percentuale delle azioni rimaste inoptate è stata quasi irrisoria e risulta inferiore a quella registrata negli ultimi aumenti di capitale della Sip.

La distribuzione delle azioni gratuite, provenienti dalla attuazione della seconda fase di questo aumento, avrà luogo dal 23 marzo al 9 aprile p.v. e di ciò sarà dato tempestivo avviso nei modi consueti. Dopo effettuata questa operazione, e in conseguenza degli accantonamenti prescritti dalla legge, residuano circa 28 miliardi di lire di saldi attivi di rivalutazione.

In occasione di questo aumento è stato adottato il criterio di eliminare i certificati azionari provvisori, distribuendo direttamente i titoli definitivi delle azioni interamente liberate, la cui consegna sarà completata entro il corrente mese.

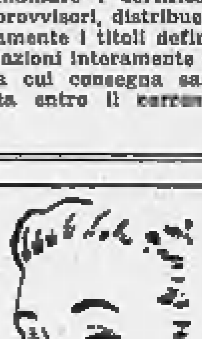
La Profumeria PIERA GIACOBINO
Via Roma 238, ang. V. Eman. 78
segnala che una Assistente

LANCASTER

sarà a disposizione delle Gentili Signore da lunedì 16 a sabato 21 febbraio.

Prenotare appuntamento presso

Profumeria GIACOBINO
Corso V. Emanuele 78, t. 48-950



PIOPPELLE DUE ANNI
Clone I. 214 - provenienti da barbatelle dell'Istituto Pioppicoltura di Casale vendonsi al
VIVAIO della CASCINA CANONICA
km. 6 della strada Torino-Pianezza (Collegno, tel. 781-189)
Qualità ed attecchimento garantiti. Consegna a domicilio

ISTITUTO NUOVA ITALIA
VIA PIO V n. 20 - Telefoni 682.110 - 62.876
VEDE SENTE INFORMA
INFORMAZIONI PREMATRIMONIALI
COMMERCIALI - PRIVATE
SEGRETEZZA - INDAGINI OVUNQUE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 10)

DISEGNATORE meccanico 17enne primo impiego offresi, anche officina, mili pretese. Telefonare 892-521. L2467

FORNACE laterizi offresi geometra pratica trentennale produzione riduzione costi. Vastissime referenze. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. D2704

GEOMETRA 23enne milliesente attivo, volenteroso, accetterebbe qualsiasi impiego, purchè decoroso. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. F1524

GIOVANE diplomato occuperebbesi quale istitutore presso collegio o buone famiglie. Miti pretese. Telefonare 31-195.

GIOVANE diplomato pratico lavori ufficio, occuperebbesi primo impiego, miti pretese. Telefonare 31-195. G1734

GIOVANE seria, referenziatissima, pratica lavori ufficio, contabilità, occuperebbesi. Telefonare 371-010. F1607

GIOVANE 24enne, milliesente, distinto, perfetta conoscenza inglese, cerca impiego, serie referenze. Telefonare 22-117.

IMPIEGATA contabile con buona conoscenza lingua inglese, stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico, milliesente, buona conoscenza francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

ISTITUTRICE [illegible] anni tedesca perfetta conoscenza lingua francese offresi a distinta famiglia. Scrivere casella 114 0, Pubbliman, Biella. 2797

LAUREATO legge, 24enne, cerca impiego concetto presso amministrazione importante società. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B3434

OLANDESE perfetta conoscenza [illegible] tedesco offresi [illegible]. Tel. 80-255.

PENSIONATO espertissimo organizzazione magazzini offresi mezza giornata, referenze. Telefonare 274-416. L2538

PENSIONATO, presenza, dinamico, ragioniere praticissimo uffici, felice comunicativa scritta parlata anche francese, auto propria, occuperebbesi mitissime pretese. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. B2587

PERITO meccanico occuperebbesi libero subito. Telefonare 86-134. L3465

PRATICA ufficio stenodattilografa bella calligrafia, 19enne referenze, impiegherebbesi. Telefonare 791-268. B3602

QUARANTENNE licenza commerciale, dattilografa, impiegherebbesi mattino. Telefonare 763-420. [illegible]

RAGAZZO 16enne cerca primo impiego apprendista impiegato, licenza commerciale. Telefonare [illegible]-606. L2878

RAGIONIERA steno-dattilo-complometer primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Scriv. cassetta 6358, SPI, Torino.

RAGIONIERA stenodattilografa offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. B3565

RAGIONIERA 32enne stenodattilografa complometrista secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino.

RAGIONIERA 32enne impiegata amministrativa cerca impiego per migliorare posizione. Buone referenze. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. F1637

RAGIONIERE amministrazione media industria, tenuta contabilità meccanizzata clienti, fornitori, conti generali magazzino, contabilità industriale, fiscale, concordati, offresi miglioramento. Telefonare 23-100 ore pasti. L2529

RAGIONIERE [illegible] 22enne, referenziato, impiegasi volendo mezza giornata. Telefonare 865-020. B2867

RAGIONIERE vasta esperienza contabilità meccanizzata bilanci tutti lavori ufficio offresi importante azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1529

SEDICENNE offresi, primo impiego, steno-dattilo-contabilità - fatturista. Telefonare 587-193. [illegible]

SIGNORA giovane, distinta, bella presenza, dattilografa occuperebbesi studio medico o legale, o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino.

SIGNORINA praticissima ufficio occuperebbesi ore 15-21 o svolgerebbe lavori domicilio. Telefonare 33-874 ore 18 o 20.

SIGNORINA 16enne, 2° impiego, stenodattilografa, pratica di contabilità generale, paghe e contributi, fatturazioni, calcolatrici, impiegherebbesi. Tel. 292-207.

SIGNORINA [illegible] stenodattilografa, complometrista, fatturista, secondo impiego, ottime referenze offresi. Telefonare 388-780. L3545

TRENTENNE [illegible] lavori ufficio, contabilità, paghe, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino.

TRENTENNE, presenza, massime referenze, seriali, stenodattilografia, esperienza quindicennale, mansioni commerciali, direzione, desidera migliorare. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B2823

VENTENNE ragioniera primo impiego ottima conoscenza inglese francese (scritto parlato) e stenodattilografia offresi. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE studi magistrali, stenodattilografa, corrispondente lingue inglese-francese, offresi seriamente. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. F1605

VENTIQUATTRENNE [illegible] complometrista pratica lavori ufficio offresi anche commessa vetrinista. Telefonare 294-368.

VENTIQUATTRENNE capo officina attivo volenteroso esperienza macchine utensili e al banco lavorazioni varie offresi a posto adeguato. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B2604

VENTITREENNE pratica lavori ufficio e fatturista libera subito. Telef. 762-835.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA [illegible] aspiranti [illegible] fisarmonicisti, assumonsi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. F1705

AGENZIA [illegible] assumerebbe tecnico TV, radio. Richiedesi: effettiva esperienza ramo, patente 2° grado, trattamento clientela. Indicare età, studi, posti occupati, referenze pretese, massima riservatezza. Scrivere cassetta 6255 SPI, Torino. F1486

ASSUMESI da parte di seria ditta impianti idrotermosanitari assistente tecnico con capacità di calcolazioni et preventivi. Manoscrivere precisando referenze, pretese, posti occupati, cassetta 5081, SPI, Torino. L3495

ASSUMESI [illegible] dattilografa pratica ufficio. Indicare pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2552

CERCANSI abili operatrici per macchine a schede perforate. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G1098

CERCASI commessa abbigliamento lusso 22-30 anni. Inutile presentarsi non avendo requisiti adatti, referenze. Bonaglia, Roma 12. L2409

CERCASI elemento capacissimo progettare e studiare a punto per la fabbricazione in serie apparecchi elettrodomestici indispensabile elemento di massima iniziativa. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. D2294

CERCASI signorine, doti fisiche, fotogeniche, per sfilate costumi da bagno, possibilità carriera. Curriculum vitae, seria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI signorina primo impiego, bella presenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G1361

CON macchina maglieria svizzera «Uroma» lire 190.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DATTILOGRAFA cerca Società in settimo Torinese. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino, dettagliando capacità e pretese.

DOTTORE specialista [illegible] cercasi direzione studio provincia. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGATA conoscenza lingue cerca agenzia turistica massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ecco i vincitori del primo sorteggio per i

100 milioni

della 8ª Inchiesta Motta sugli alimenti dolci

Tra i compilatori della "carta di identità„ del Panettone Motta e del Mottino sono stati assegnati per estrazione alla presenza di un Ispettore dell'Intendenza di Finanza di Milano e con tutte le garanzie di legge, IL PANETTONE D'ORO da 5 Kg. (18 carati) e gli altri ricchissimi premi qui sotto elencati.

inchiesta Panettone e Colomba

1° Premio - Panettone d'oro (18 carati) da 5 chilogrammi
Scoccia Mario - Via Gino Bonichi, 11 - Roma
dal 2° al 4° Premio - 3 automobili « Bianchina »
Alinari Mario - V.le De Amicis, 55 - Firenze
Barbini Luisa - Cavour, 12 - Murano (VE)
Bilardi Giovanni - Via Cerazza, 123 - Palermo
5° Premio - 1 cucina con mobili metallici componibili Homelight
Di Patre Maria - Via Salieri, 1 - Milano
6° Premio - 1 complesso cucina-frigo «Dream» Antonello & Orlandi
Cavalli Caterina - Via Anguissola, 23 Milano
dal 7° al 16° Premio - 10 corredi per sposa Zucchi
Besana Giuseppina - Via Tognetti, 21 - Monza
Di Maggio Irma - Bressanone (Bolzano)
Faccini Vittoriana - Portomaggiore (Ferrara)
Ferretti Rosella - Scandiano (Reggio Emilia)
Giovanetti A. - Fosdondo di Correggio (RE)
Marino Enrico - Via Piano - Montagna - Sondrio
Mulas Pietruccia - Orotelli (Nuoro)
Oragani Luciana - Via S. Michele, 10 - Roma
Pietrangeli R. - Vigna Mangani, 54 - Roma
Zampollo Olivo - Sant'Apollinare (Rovigo)
dal 17° al 41° Premio - 25 televisori Telerad 17T88 Irradio
Bartoli Luigi - Torquato Tasso, 24 - Savona
Bonati Ada - Via Nazario Sauro, 39 - Mantova
Ciceri Mariella - Varzo d'Ossola (Novara)
Cocco Fara - Via G. Lafarina, 56 - Palermo
Corbascio Vincenzo - Via Trento, 7 - Bari
Gaiba Adele - V.le Trastevere, 74 - Roma
Ghelli Carla - Via dei Mercati, 1 - Pistoia
Lombardi Maria Cristina - Nettuno (Roma)
Marollo Elena - Via Accinni, 63 - Roma
Masolo Altigrado - Via Stelli, 19 - Vicenza
Moda Leonia - S. Petronio, 23 - Bologna
Moggi Antonia - Via Emilia, 19 - S. Donato (MI)
Morinangeli Alberto Lea - Via Calatafimi, 12 - S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)
Mosca Alberto - Via Altinate, 35 - Padova
Obletter Gabriele - Via Arcivescovado, 5 - Chieti
Parisatti Maria - Tolmezzo (Udine)
Pirola Anna - Via Meucci, 2 - Milano
Ponti Maria - Via Ricasoli, 5 - Firenze
Ruffa Luigina - Via Polledro, 10 - Asti
Suardi Giacinta - Via L. Briganti, 4/9 - Savona
Tagliavini Adriana - Via Paradigna - Parma
Toccafondi Renato - Piagentina, 45 - Firenze
Vassallo Letizia - Via Nazionale, 6 - Firenze
Zendri Ines - Viale Trieste, 10 - Bolzano
Zotti Maria - Via Michelstaedter, 6 - Gorizia
dal 42° al 46° Premio - 5 moto « Leoncino » 125 cc 2 t sport - Fratelli Benelli
Castelli Luciano - Via Ortigara, 22 - Milano
Fustinoni Don Giacomo - Cene (Bergamo)
Lo Bue Giovanni - Via Palestrina, 7 - Torino
Lupi Francesca - Castel Sant'Angelo (Rieti)
Zappalà Luisa - Via Ferrarese, 199 - Bologna
dal 47° al 49° Premio - 3 frigoriferi « Cristal-Lines » 240 lt.
Martelli Caterina - Galliate (Novara)
Spezieni Testa Giuliana - Via Manin, 9 - Roma
Valle Irma - S. Giorgio di Nogaro (Udine)

inchiesta Mottino

1° Premio - 1 cucina con mobili metallici componibili Homelight
Scardilli Antonino - Via Miceli, 13 - (RC)
dal 2° al 6° Premio - 5 Mottini in oro (18 carati) da gr 250
Caria Mario - Colubano, 10 - Alghero (SS)
Lamberti Feliziani - Albenga (Savona)
Micheli Marco - Via Valsassina, 49 - Roma
Ruboli Lidia - V.le Michelangelo, 21 - Firenze
Sachetti - Butteri - Policlinico - Pavia
dal 7° al 9° Premio - 3 moto « Leoncino » 125 cc 2 t sport - Fratelli Benelli
Coppada G. - S. Giovanni a Mare, 28 - Napoli
Crippa G. - Matteotti, 135 - Meda (Milano)
Di Nicola Teresa - Via Cupra, 46 - Roma
10° e 11° Premio - 2 frigoriferi « Cristal-Lines » 240 lt
Cadeddu Luigi - Montevecchio (Cagliari)
Valentini Valeria - Via Calazzo, 9 - Napoli

sono stati inoltre assegnati:

20 Servizi completi per 12 (tavola, caffè, tè, bicchieri) Richard Ginori
7 Lavabiancheria Ready RQV
5 Bilance Berkel mod. B esecuzione cromata
8 Macchine per cucire Singer casa 15M75
9 Servizi posate alpacca argentato 1° titolo 87 pezzi - Argenteria Krupp
1 Macchina per maglieria Texilia TV 2/294 - 3 Texilia a mano M - 3 Texilia TV1/150 - 3 Lanofix A - Negri Lanofix
11 Macchine per scrivere Olivetti « Studio 44 »
14 Stufe a gas Spring 6 - 10 Scaldabagni Bulex D/10 - 24 Scaldabagni a gas Bulex D51/R - Fargas
32 Cucine a gas Triplex 5323 1/2 T
10 Automobili « Indianapolis » con motorino elettrico - Giordani
25 Fonovalige « Miami HF » Emerson
7 Express Grill - 5 Rapid Grill - Antonello & Orlandi
15 Cronografi 17 rubini acciaio Inox - 15 Orologi per signora 17 rubini cassa oro - Breitling
10 Macchine per caffè « Faemina » elettriche - 400 « Faema Baby »
50 « Nuovissima Enciclopedia Illustrata » in 5 volumi - Ist. Edit. Italiano - Milano
24 Aspirapolvere Gripo G 29
25 Apparecchi Bivox Transistor - Ducati
25 Gruppetti grattugia-tritacarne Quick 0149 - 7 Frullatori Quick 0102 - OMRE
75 Materassi a molle extra 80 x 190 Flexilan
150 Confezioni con profumi, creme, e prodotti di bellezza Bertelli
100 Parures penna e matita Stilus laminate oro - Pagliero
750 Cassette con prodotti e confezioni Motta

tutti i collaboratori premiati sono stati avvertiti con lettera raccomandata.

La Motta ringrazia quanti hanno collaborato sinora alla 8ª Inchiesta e ricorda che per partecipare alla 2ª estrazione del 15 maggio basta inviare la "carta di identità„ della Colomba, del Panettone Motta e del Mottino entro il 20 aprile p. v.

1° premio: LA COLOMBA D'ORO da 5 Kg. (18 carati)

Motta

GIOVANE perito industriale, motorista provetto, assume importante industria produttrice notissimo ricambio motori auto. Mansioni di contatto clientela italiana, assistenza clienti et propaganda. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese. Cassetta [illegible], SPI, Torino. F1567

GRANDE Società assume signore, signorine, media cultura, presenza, facilità parola, referenziate, età 25-40 anni, per sviluppo interessante lavoro organizzato. Assunzione regolare dopo breve corso et periodo prova retribuito. Inviare offerte a cassetta 1052, SPI, Torino. 532

IMPORTANTE azienda industriale cerca impiegato di concetto seconda categoria esperto liquidazione stipendi e salari. Conoscenza perfetta relative disposizioni di legge e contrattuali. Scrivere dettagliando referenze e pretese. Cassetta 5906, SPI, Torino. L2598

IMPORTANTE casa fabbricante cerca tecnico TV per assistenza clienti. Dettagliare età esperienza eventuali referenze. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria alimentare cerca propagandiste per Torino. Telef. 381-935, dalle ore 9 alle ore 12. F1490

IMPORTANTE industria meccanica assumerebbe preventivisti analisti tempo, esperti metodi, cicli lavorazione. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. F1265

IMPORTANTE industria cerca impiegato per ufficio estero perfetta conoscenza scritta inglese et francese, massimo anni trenta. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. M3036

IMPORTANTE Società cerca elemento femminile, provetta contabile risolvo per amministrazione, pratica anche bilanci e parte fiscale, ottimo trattamento. Offerte dettagliate e referenze a cassetta 8248, SPI, Torino. F1429

IMPORTANTE Società cerca personale da avviare carriera organizzativa, età 25-35anni. Precisare titolo studio, referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 519

INDOSSATRICI alta classe, preparazione gratuita. Presentarsi giorni dispari: Bellini Ariadne, [illegible] 35. [illegible]

INDUSTRIA confezioni in serie, assume impiegata bella presenza adatta presentazione indossatura modelli, steno-dattilo bella calligrafia preferibilmente conoscenza lingue. Rivolgersi S. Bocchetto 20

INDUSTRIA torinese [illegible] giovane ingegnere [illegible] neolaureato libero impegni [illegible] preferibilmente industriale chimico buona [illegible] inglese francese, doti personali futuro dirigente tecnico commerciale. Scrivere cassetta 9039, SPI, Torino. G1317

INGEGNERE, buone attitudini commerciali, assume fabbrica torinese apparecchi elettrici quale dirigente ufficio organizzazione vendita Italia. Precisare età, titolo di studio, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6114 SPI Torino.

MAGAZZINIERE praticissimo imballaggio, spedizione tubi plastica [illegible], Plasticgomma, Rivalta 12, Orbassano.

NOTA Società cerca signore, signorine distinte, ottima presenza per mansione Torino, stipendio, provvigione, referenze ineccepibili. Manoscrivere precisando età, posti occupati, cassetta 5118, SPI, Torino. L2884

OFFICINA meccanica cerca elemento femminile pratico ufficio per tenuta contabilità magazzino mezza giornata. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. L3304

PRIMARIA Compagnia assicurazioni rami elementari Ispettore organizzazione produttiva Torino Provincia et produttore Capo Gruppo Torino Città. Garantiscesi regolare inquadramento richiedendosi serietà esperienza capacità tecnica ed produttiva nonchè conoscenza rispetto ambiente lavoro. Inviare dettagliato curriculum et referenze a cassetta 5106, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA giovane [illegible] carico scarico magazzino conto lavorazione fornitori cerca importante ditta meccanica. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI manovale 45enne per qualsiasi lavoro, Lampis, via Milano 13, Torino. F1776

ABILE saldatore elettrico provetto, libero subito offresi. Telefonare 281-588.

ABILISSIMA sarta diplomata 22 anni offresi. Telefonare 662-758. F1375

AIUTO [illegible] 17enne offresi subito. Telefonare [illegible]. G1756

AUTISTA meccanico 2° 3° grado offresi per privato o [illegible]. Telefonare 388-427.

AUTISTA tutte patenti compreso servizio taxi offresi anche saltuariamente. Telefonare 250-447. [illegible]

AUTISTA 25enne con patente terzo e terzo offresi. Telefonare 281-270.

AUTISTA 2° scoppio, Diesel, fattorino gruista. Telefonare 399-358. G1744

AUTISTA 2° benzina 35enne libero subito offresi anche magazziniere. Telefonare [illegible]. F1422

AUTISTA 2°-3° qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 524-506. F1567

AUTISTA 2°-3° nafta pratico Torino e provincia offresi. Telefonare 758-592.

AUTISTA 25enne 2° scoppio Diesel pratico città offresi subito. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. L2730

BRAVA tuttofare 30enne con [illegible] offresi, possibilmente dintorni P. Nuova, escluso [illegible]. Telefonare [illegible].

CAPO cuoco cucina internazionale disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8333, SPI, Torino. F1742

CINQUANTACINQUENNI soli offronsi portieria o custodi villa tuttofare pratica giardino, Bertolotti, corso San Maurizio 25. G1401

CINQUANTENNE referenziata offresi bambinaia, guardarobiera, cameriera coniugi, persona sola. Telefonare 381-540.

CINQUANTENNE tuttofare offresi giornata. Telefonare 15-18: 598-054.

COMMESSA abbigliamento o altro lavoro offresi. Telefon. 383-282 ore 17-19

COMMESSA pratica abbigliamento patentata offresi anche altri generi o lavoro. Referenze. Telefonare [illegible]. B3630

CONIUGI piemontesi con piccola famiglia, cercano grande portieria. Tel. 766-776

CONIUGI piemontesi offronsi custodi. Telefonare 36-880. L2330

CONIUGI referenziati piemontesi con bimbo, pratici giardino moglie anche tuttofare, marito libero mezza giornata cercano custodia villa. Scriv. cassetta 5300 SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI soli, referenziati, cercano portieria casa signorile, già pratici. Telefonare 79-[illegible]. F1363

CUOCA domestica offresi mezzo servizio. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.

CUSTODE-giardiniere offresi per villa, cambio alloggio e mite retribuzione. Serietà, riservatezza. Scrivere a: Graziano Gino, Monchiero, Cuneo. G1351

CUSTODI portieria coniugi soli piemontesi offronsi casa civile, serie referenze. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE istituto industriale cerca qualsiasi lavoro solo mattinata. Telefonare [illegible]. G1397

DICIASSETTENNE torinese, volonteroso, occuperebbesi come apprendista meccanico tornitore ecc. Ha frequentato 3° corso integrativo municipale di disegno. Scrivere cassetta 6324, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE tradizio[illegible] pratica plastica offresi anche altro lavoro. Telefonare 338-159. B3873

DISPONENDO 600 cerco come esattore o altro. [illegible]. Telefonare 801-943.

DISTINTA signora occuperebbesi pomeriggio presso studio medico. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. [illegible]

DOMESTICA offresi mezza giornata. Telefonare 232-683. B2502

DONNA servizio pratica, referenziata offresi ore, giornata. Telefonare 283-616 pomeriggio. F1677

DONNA tuttofare ore, miti pretese, offresi. Lampis, via Milano 13.

EBERTE militare 23enne [illegible] referenziato cerca qualunque lavoro. Telefonare 521-346. [illegible]

(Continua a pag. 14)

POTETE VINCERE SUBITO

"se volete una buona camomilla al bar al droghiere chiedete ESPRESSO BONOMELLI ogni compressa contiene un buono concorso verde: esigetelo e apritelo potrete subito vedere se la fortuna vi ha arriso„

12.000 premi immediati

Espresso BONOMELLI
E MEGLIO E PIU DELLA MIGLIORE CAMOMILLA

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico a un posto di conservatore aggiunto

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a un posto di conservatore aggiunto (gruppo A - grado VI). Scadenza: 31 marzo 1959.

Titolo di studio: laurea in lettere o in filosofia.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Comune di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

In auto **pip**
La caramella nuova
È un prodotto del DOLCIFICIO LOMBARDO
Lainate - Milano

Comune di COLLEGNO

AVVISO DI CONCORSO

E' bandito il pubblico concorso per titoli ed esami per MESSO COMUNALE, con scadenza 7-3-1959.

Salario iniziale L. 477.000, tredicesima mensilità, aggiunta di famiglia.

Età richiesta: anni 21, massima anni 30, salvo eccezioni di legge.

Titoli di studio: 5ª elementare.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 11 - TORINO
Telefono 511-024

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso l'UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

SECONDA GRANDE VENDITA DI PROPAGANDA COL NUOVO SISTEMA SUPERMERCATO

nei magazzini GABBAI-OPLA'

Questa innovazione nel sistema di vendita ci ha permesso di ridurre del 50 % le spese generali e di ribassare fortemente i prezzi

Fazzoletti donna . . L. 15	Pannolini donna . . L. 75	Baschi donna . . . L. 100	Bluse donna lana . L. 490	Copertina bimbo lana L. 890
Bavaglini bimbo . . » 30	Reggiseni broccato . » 85	Calzettoni bimbo lana » 125	Vestitini flan. bimba » 490	Pigiama uomo popelin » 890
Calzini bimba . . . » 40	Calze donna . . . . » 100	Calzettoni lana . . » 150	Ventriere elasticizzate » 490	Pigiama uomo felpato » 990
Strofinacci . . . . » 50	Slip uomo . . . . » 100	Servizi the . . . . » 195	Completino neonato » 490	Maglie lana uomo » 1290
Calze bimbo elasticizz. » 50	Mutande uomo . . » 100	Guanti lana donna . » 195	Sottovesti raso . . » 590	Vestaglie Milano . . » 1490
Culotte bimbo . . . » 50	Sciarpe uomo . . . » 100	Federe . . . . . . » 195	Gonna flanella . . » 590	Vestiti donna . . . » 1490
Culotte donna pizzo » 75	Canottiere uomo . . » 100	Pantaloncini scozzesi » 390	Panciere elasticizzate » 690	Giacca pesante donna » 1950
Spugna bagno . . . » 75	Camiciole donna spall. » 100	Sottovesti pizzo . . » 390	Camicie bimbo . . » 790	Giacche camera uomo » 1990
	Calze uomo elasticizz. » 100	Pullover donna . . » 390		

Via Po, 22 - Piazza Castello, 61 - Via Garibaldi, 17

Vendiamo un solo pezzo per articolo e per Cliente - Si prega di non insistere

UFFICIO ACQUISTI DELL'ORGANIZZAZIONE, PER I SIGG. RAPPRESENTANTI: PIAZZA REPUBBLICA 13